REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 50
DEL 16 DICEMBRE 2015

50

Anno LII n. 50

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_50_1_DPR_247_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2015, n. 0247/Pres.

Approvazione definitiva, a seguito dell'attribuzione del numero di identificazione dell'aiuto da parte della Commissione europea, dell'aggiornamento annuale per il 2015 della programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla LR 5/2006 per il periodo 2013-2015.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale;

VISTO il proprio decreto 17 luglio 2013, n. 0126/Pres. con il quale è stata approvata la "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2013 - 2015";

CONSIDERATO che l'articolo 2 della citata legge regionale 5/2006 dispone che l'aggiornamento annuale della Programmazione del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, di seguito SISSAR, sia approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1905 con la quale la Giunta medesima ha approvato l'aggiornamento annuale per il 2015 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2013 - 2015";

RILEVATO che il documento predisposto, così come previsto dall'articolo 2 della citata legge regionale e successive modifiche ed integrazioni, tiene conto dell'attività promossa dal Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura e degli indirizzi tecnici predisposti dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA;

PRESO ATTO che in data 19 dicembre 2014, come previsto dall'articolo 2, comma 4 della legge regionale 5/2006, è avvenuta la concertazione con le rappresentanze sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, con quelle delle cooperative e con il Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura;

RITENUTO altresì di specificare che per il periodo di programmazione relativo al 2015 l'Amministrazione regionale non intende avvalersi dei centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate dai soggetti interessati;

CONSIDERATO che la sopraccitata deliberazione 1 ottobre 2015, n. 1905 prevedeva di trasmettere alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 702/2014 la sintesi delle informazioni relative alla Programmazione di cui sopra, condizionando l'applicazione della Programmazione stessa al ricevimento del numero di identificazione dell'aiuto da parte della Commissione europea;

PRESO ATTO che le informazioni di cui sopra sono state trasmesse alle Commissione europea che ha proposto delle modifiche formali alla Programmazione stessa;

VISTA la nota del 19 novembre 2015 della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea con la quale si comunica che il numero di identificazione dell'aiuto da parte della Commissione

europea è SA.43412 (2015/XA);
VISTO il documento di "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2013 - 2015. Aggiornamento annuale per il 2015", così come elaborato dalla Direzione centrale attività produttive, cooperazione, risorse agricole e forestali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2015, n. 2362 con la quale la Giunta medesima ha approvato definitivamente, a seguito dell'attribuzione del numero di identificazione dell'aiuto da parte della Commissione europea, l'aggiornamento annuale per il 2015 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2013 - 2015";

DECRETA

1. È approvato l'aggiornamento annuale per il 2015 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2013 - 2015", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_50_1_DPR_247_2_ALL1

Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2013-2015. Aggiornamento annuale per il 2015.

Sezione I - PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISSAR

La presente programmazione disciplina, nel rispetto dei principi e delle indicazioni della l.r. 5/2006 e successive integrazioni, l'attività di ricerca e sviluppo e l'attività dei servizi per la promozione delle conoscenze in un contesto integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.

La presente programmazione viene altresì attuata in osservanza delle condizioni previste dal regolamento (UE)n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 193 del 1 luglio 2014; in particolare per quanto previsto dall'articolo 21 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione"

Almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore della presente programmazione, viene trasmessa alla Commissione europea, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione stessa, una sintesi del regime di aiuti.
Le informazioni sintetiche sopra menzionate nonché il testo integrale delle misure di aiuto di cui alla presente programmazione, sono pubblicate sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it).

Il documento di programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2013-2015, di seguito denominato SISSAR, ha durata triennale a partire dal primo gennaio 2013, è aggiornato annualmente ed è approvato con decreto del Presidente della Regione così come previsto dall'articolo 2, comma 2, della l.r. 5/2006.

Nel 2015, terzo anno di applicazione del SISSAR 2013-2015:

1) si approvano solo gli stralci di progetto, con riferimento al CAPO I – Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori.
2) non si ricorre ai Centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande dei soggetti erogatori dei servizi per la promozione delle conoscenze.

L'organizzazione del SISSAR è così schematizzata:

Programmazione SISSAR 2013-2015 - Anno 2015

D.C. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

RAPPRESENTANZE SINDACALI DI CATEGORIA

RAPPRESENTANZE COOPERATIVE AGRICOLE

CRITA

CONCERTAZIONE

DPREG APPROVAZIONE SISSAR PUBBLICATO SUL BUR

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

MONITORAGGIO SISSAR PER INDIRIZZI TECNICI

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI TECNICI

ERSA

UNIVERSITÀ PUBBLICHE

SOGGETTI PRIVATI

ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLE CONOSCENZE

PRESENTAZIONE PROGETTI SOGGETTI EROGATORI E RICHIESTA FINANZIAMENTO

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

APPROVAZIONE PROGETTI E PUBBLICAZIONE SUL BUR DEI PROGETTI APPROVATI

DECRETI DI IMPEGNO

Sezione II - SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLE CONOSCENZE

1. **Finalità ed obiettivi della programmazione dei servizi**

1.1. Migliorare la qualità della vita e la sicurezza sul lavoro degli operatori del settore.
1.2. Migliorare la sicurezza alimentare delle produzioni.
1.3. Curare la tutela ambientale promuovendo un modello di sviluppo agricolo sostenibile.
1.4. Orientare le attività produttive in funzione delle esigenze dei consumatori, del territorio e dell'ambiente.

2. **Servizi attivati**

2.1. I servizi per il 2015 sono quelli individuati dal CAPO I - Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori della presente programmazione. Con gli aggiornamenti annuali della programmazione possono essere modificati servizi attivati.

2.2. Tra le attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), della l.r. 5/2006, vengono finanziate esclusivamente quelle denominate "Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei

consumatori", riguardano l'acquisizione di dati, lo sviluppo di criteri e il trasferimento di conoscenze nei settori considerati strategici per l'agricoltura regionale.

2.3. Le Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori, sono finalizzate allo sviluppo e all'applicazione di moderne tecniche di lotta guidata, integrata e biologica a valenza collettiva, attuata secondo gli indirizzi forniti dal Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, nei settori produttivi:

a) della vite;

b) dell'olivo;

c) dei fruttiferi;

d) delle colture orticole;

e) delle grandi colture a seminativo (frumento, orzo, mais, soia)

2.4 Tutte le informazioni raccolte vengono pubblicate online e fruibili mediante la consultazione del sito web dell'ERSA (www.ersa.fvg.it).

3. Soggetti fruitori

3.1. I soggetti fruitori dei servizi per la promozione delle conoscenze, di seguito denominati soggetti fruitori, sono:

3.1.1. le imprese agricole singole e associate in forma di PMI (così come definite all'allegato I del reg UE 702/2014, GUUE L 193/2014) con almeno una unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese), di seguito denominate imprese agricole;

3.1.2. le cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), con unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nel registro regionale delle cooperative ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), di seguito denominate cooperative e consorzi.

3.2. I soggetti fruitori non possono rientrare nella definizione di "impresa in difficoltà" di cui all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14 del regolamento (UE) 702/2014 né essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo ed incompatibile con il mercato interno.

3.3. L'appartenenza agli erogatori non costituisce una condizione per avere accesso ai servizi e per tali servizi non saranno chiesti contributi amministrativi ai beneficiari.

3.4. I soggetti fruitori, beneficiari delle azioni di informazione, non riceveranno pagamenti diretti in relazione ai servizi ricevuti.

CAPO I-Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori.

4. Le azioni sono svolte dai seguenti soggetti erogatori, in possesso, dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006, e con adeguate capacità, in termini di personale qualificato e una formazione adatta allo svolgimento delle azioni:
   - 4.1. per la difesa integrata e biologica nel settore viticolo dai Consorzi (o analoghe strutture rappresentative) di tutela delle denominazioni di origine controllata (DOC e DOCG) e loro aggregazioni;
   - 4.2. per la difesa integrata e biologica nel settore olivicolo dai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP) e loro aggregazioni;
   - 4.3. per la difesa integrata nel settore frutticolo dalle Organizzazioni dei Produttori (OP) aventi sede nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
   - 4.4. per la difesa con metodo biologico nei settori frutticolo, orticolo e delle grandi colture a seminativo dalle Organizzazioni dei Produttori Biologici aventi sede nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
5. I soggetti erogatori delle azioni realizzano nell'anno di riferimento, le attività di lotta guidata, integrata e biologica per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA con proprio atto.
6. Le domande di finanziamento dei soggetti erogatori sono presentate al servizio competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. dalla presente programmazione.
7. Le attività di cui al presente CAPO sono finanziate con risorse riservate che per l'annualità del 2015 non superano i 310.000 euro.
8. I progetti di cui al presente CAPO sono finanziati con una percentuale massima del 95% dei costi ammissibili. La quota di compartecipazione è evidenziata come posta specifica nel bilancio annuale del soggetto erogatore. In caso di risorse finanziarie insufficienti il costo totale del progetto può essere ridotto. In questo caso la quota di compartecipazione da parte dei soggetti erogatori del 5% è ricalcolata sul costo totale ridotto del progetto.
9. Il progetto dei soggetti erogatori, di durata annuale e realizzato da tecnici in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006, è rivolto alla totalità dei propri associati nonché alla generalità degli operatori del settore che svolgono attività nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e riguarda almeno un numero di ettari di superficie ricadente nella zona di competenza del soggetto erogatore stesso come di seguito specificato:
   - 9.1. 1.500ettari di superficie vitata;
   - 9.2. 100 ettari di superficie a oliveto;
   - 9.3. 250 ettari di superficie a fruttiferi, per i progetti riguardanti la produzione/difesa integrata;
   - 9.4. 50 ettari di superficie a fruttiferi, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico;
   - 9.5. 20 ettari di superficie a orticole, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico;
   - 9.6. 100 ettari di superficie a seminativo, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico
10. Le risorse annualmente disponibili sono assegnate sulla base dei criteri di seguito specificati.
   - 10.1. Nel settore vitivinicolo:

10.1.1. 22.000,00 euro per progetti riguardanti superfici vitate comprese tra 1.500 e 5.000 ettari;

10.1.2. 188.000,00 euro per progetti riguardanti superfici vitate superiori a 5.000 ettari.

10.2. Nel settore olivicolo:

10.2.1. 23.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a oliveto superiori a 250 ettari.

10.3. Nel settore frutticolo, produzione/difesa integrata 30.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a fruttiferi superiori a 250 ettari.

10.4. Nel settore frutticolo, produzione biologica 15.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a fruttiferi superiori a 50 ettari.

10.5. Nel settore orticolo, produzione biologica 16.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a orticole superiori a 20 ettari.

10.6. Nel settore seminativi, produzione biologica 16.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a seminativo superiori a 100 ettari.

11. In caso di risorse non sufficienti al finanziamento dei progetti si procede a una riduzione proporzionale degli importi finanziabili.

12. La domanda di finanziamento contiene:

12.1. l'indicazione del soggetto richiedente , la descrizione delle attività da svolgere compresa la data di inizio e fine delle attività nonché l'indicazione e l'ubicazione della superficie di riferimento;

12.2. il costo del progetto con evidenza delle singole voci di costo ammissibili;

12.3. dichiarazione di impegno a realizzare le attività di lotta guidata e integrata o biologica per la difesa delle colturestabilite dall'ERSA;

12.4 L'elenco nominativo dei tecnici incaricati dell'attuazione del progetto che contiene le seguenti informazioni specifiche:

12.4.1. codice fiscale;

12.4.2. cognome e nome;

12.4.3. titolo di studio;

12.4.4. estremi di iscrizione ad albo professionale con indicazione della denominazione dell'albo del numero di iscrizione e/o dell'abilitazione all'attività di Consulente di cui all'art. 8 del D. lgs 14.08.2012, n. 150.

13. L'ammissione al finanziamento della domanda e l'erogazione del contributo sono effettuate secondo la procedura seguente:

13.1. i progetti sono valutati dalla Commissione di valutazione di cui all'articolo 16, comma 4, della l.r. 5/2006 entro 45 giorni lavorativi dal termine ultimo per la presentazione degli stessi;

13.2. il contributo è concesso dal servizio competente ai soggetti erogatori i cui progetti hanno ricevuto parere favorevole dalla Commissione di cui al punto precedente;

13.3. il finanziamento, su richiesta del beneficiario, può essere erogato in via anticipata fino ad un massimo dell'80% dell'importo concesso, previa presentazione di polizza fideiussoria per un importo pari al 110% dell'anticipo richiesto;

13.4. il finanziamento è erogato a saldo, o in forma unica per i beneficiari che non hanno ricevuto l'anticipo, a seguito di specifica richiesta corredata dall'attestazione di ERSA relativamente all'attività effettivamente svolta.

14. Il progetto è rendicontato al servizio competente entro il 30 aprile dell'anno successivo alla presentazione della domanda. L'erogazione del saldo prevede anche l'attestazione da parte di ERSA sull'effettiva realizzazione delle attività programmate. La mancata o ridotta realizzazione delle attività comporta la riduzione totale o parziale del contributo secondo percentuali stabilite in sede di attribuzione delle attività da realizzare da parte di ERSA.
15. i contributi concessi ai sensi della presente Programmazione non possono essere cumulati con altri contributi pubblici, compresi quelli concessi a titolo *de minimis*, con riferimento ai medesimi costi ammissibili

Sezione III - RICERCA E SVILUPPO

Le attività di Ricerca e Sviluppo di cui al CAPO II della L.R. 5/2006 non vengono attivate.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_50_1_DPR_248_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2015, n. 0248/Pres.

LR 23/1990. Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, istitutiva di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ed in particolare l'articolo 4 della predetta legge, che definisce la composizione, la durata e le modalità per la nomina della suddetta Commissione nonché per le sostituzioni in caso di cessazione, per qualsiasi causa, delle commissarie;

RICHIAMATO il proprio decreto del 22 aprile 2014, n. 072/Pres., con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e ne è stata definita la composizione, provvedendo, in particolare, alla nomina di dieci commissarie in rappresentanza delle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale, delle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi maggiormente rappresentative, ai sensi del comma 2, lettera a) del citato articolo 4 della legge regionale 23/1990;

CONSIDERATO che con lettera prot. 232/D-1 di data 4 novembre 2015, su incarico della Presidente della Commissione pari opportunità ed in ordine agli adempimenti conseguenti, il Direttore del Servizio organi di garanzia ha comunicato all'Assessore regionale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università il decesso della Commissaria Paola Schiratti, nominata in rappresentanza dell'Associazione femminile "Le Donne Resistenti";

VISTA la comunicazione di data 10 novembre 2015 con la quale la predetta associazione ha segnalato, in sostituzione della deceduta dott.ssa Paola Schiratti, il nominativo della dott.ssa Cecilia Savonitto, anticipando un dettagliato curriculum vitae da cui si evince che la stessa risulta in possesso di esperienza della condizione femminile nei suoi diversi aspetti e profili;

VISTO l'estratto del processo verbale della seduta della Giunta regionale di data 13 novembre 2015 dal quale risulta che la Giunta ha preso atto della proposta di nomina della dott.ssa Savonitto quale Commissaria subentrante;

VISTE la documentazione e le dichiarazioni fatte pervenire dall'interessata, con lettera prot. 88763/A/PO-1-1-3 di data 16 novembre 2015, relative in particolare all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;

RITENUTO di provvedere alla nomina della dott.ssa Cecilia Savonitto, in sostituzione della dott.ssa Paola Schiratti, quale componente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna in rappresentanza dell'Associazione femminile "Le Donne Resistenti";

PRESO ATTO, inoltre, che il Consiglio regionale, nella seduta n. 174 del 1 ottobre 2015, ha provveduto, ai sensi del comma 2, lettera b), del citato articolo 4 della legge regionale 23/1990, all'elezione della dott.ssa Chiara Gallo quale componente della Commissione pari opportunità in sostituzione della dimissionaria dott.ssa Fabiana Fusco;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 Cecilia Savonitto è nominata componente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna in sostituzione della commissaria Paola Schiratti.

2. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23/1990 si dà atto che la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna risulta attualmente così composta:

- la Consigliera regionale di parità (attualmente Raffaella PALMISCIANO);
- dieci commissarie, nominate sulla base delle candidature espresse dalle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale e alle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonome maggiormente rappresentative, e precisamente:
- Tatjana TOMICIC
- Anita ZANIN
- Ingrid STRATTI
- Cecilia SAVONITTO
- Roberta CORBELLINI

- Elisabetta TIGANI SAVA
- Marzia PAULUZZI
- Claudia DON
- Cristina FANCIULLACCI
- Silvia RADETTI
- quattro commissarie elette dal Consiglio regionale, e precisamente:
- Alessandra BATTELLINO
- Chiara GALLO
- Liliana MARCHI
- Anna Maria POGGIOLI
- le Consigliere regionali in carica, le quali fanno parte di diritto della Commissione con voto consultivo, che attualmente sono:
- Renata BAGATIN
- Elena BIANCHI
- Silvana CREMASCHI
- Chiara DA GIAU
- Ilaria DAL ZOVO
- Eleonora FRATTOLIN
- Mara PICCIN
- Debora SERRACCHIANI
- Sara VITO
- Barbara ZILLI.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_50_1_DPR_249_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2015, n. 0249/Pres.

Regolamento per il sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (legge finanziaria 2015).

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 che introduce l'obbligo della formazione permanente per gli operatori sanitari;
CONSIDERATI gli Accordi Stato - Regioni, rispettivamente n. 168 di data 1 agosto 2007, n. 192 di data 5 novembre 2009 e n. 101 di data 19 aprile 2012 che hanno delineato il sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM) a livello nazionale;
RICHIAMATA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 - Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015), che all'articolo n. 8 (finalità 7 - sanità pubblica) prevede che il regolamento del Sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia venga approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;
VALUTATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, riconoscendo il valore della formazione continua come elemento strategico di sviluppo della qualità dei servizi, intende promuovere, governare e sviluppare un sistema regionale di formazione continua per tutto il personale del Servizio sanitario regionale, aperto anche ai libero professionisti, con le finalità di:
a) promuovere l'efficacia, l'efficienza, la qualità e l'innovazione del Servizio sanitario regionale nel suo complesso;
b) perseguire l'eccellenza nella formazione di professionisti sanitari e di quelli che operano nel Servizio sanitario regionale;
c) qualificare la formazione sanitaria e garantire l'attuazione del Sistema nazionale di educazione continua in medicina a livello regionale;

VALUTATA la necessità di confermare i requisiti generali per l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati che intendono acquisire la qualifica di provider finalizzata all'organizzazione di eventi formativi ECM e di fornire le opportune indicazioni per la realizzazione, da parte degli stessi providers, di eventi formativi;
PRECISATO che il ruolo di ente accreditante è posto in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2036 del 16 ottobre 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per il sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_50_1_DPR_249_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Regolamento per il sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia ai sensi dell’articolo 8, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015)

CAPO I
Oggetto

art. 1 finalità

CAPO II
Sistema regionale della formazione continua ed educazione continua in medicina

art. 2 principi generali
art. 3 *governance* regionale
art. 4 organi e strutture
art. 5 consulta regionale per la formazione continua e l'educazione continua in medicina
art. 6 commissione regionale per la formazione continua e per l'educazione continua in medicina
art. 7 comitato di garanzia
art. 8 osservatorio regionale per la qualità della formazione continua
art. 9 direzione centrale competente in materia di formazione continua ed educazione continua in medicina della Regione Friuli Venezia Giulia
art. 10 servizi di formazione degli enti del servizio sanitario e *providers* accreditati in Friuli Venezia Giulia

CAPO III
Accreditamento dei *providers*

art. 11 finalità del sistema ed accreditamento nella qualità di provider
art. 12 tipologia di *providers*
art. 13 funzioni e responsabilità
art. 14 requisiti generali dei soggetti interessati all'accreditamento
art. 15 ente accreditante e procedure di accreditamento
art. 16 elenco dei *providers* e durata dell'accreditamento
art. 17 contributo annuale
art. 18 attività di controllo e vigilanza, violazioni e sanzioni

CAPO IV
Accreditamento degli eventi

art. 19 eventi accreditati
art. 20 crediti formativi
art. 21 obblighi connessi agli eventi
art. 22 tipologie formative accreditabili e disciplina della sponsorizzazione

CAPO V
Rinvii e norme transitorie

art. 23 rinvii
art. 24 entrata in vigore

CAPO I
Oggetto

art. 1 finalità

1. In attuazione dell'articolo 8, comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015) il presente regolamento ha lo scopo di delineare il sistema per la formazione continua ed educazione continua in medicina, di seguito anche ECM, della Regione Friuli Venezia Giulia, di fissare i requisiti generali per l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati che intendono acquisire la qualifica di *provider* rivolta all'organizzazione di eventi formativi ECM e di eventi di formazione continua (residenziali, di formazione sul campo e di formazione a distanza).

2. Il presente regolamento è adottato in conformità con la normativa nazionale di settore, con le indicazioni della Commissione nazionale per la formazione continua di cui all'articolo 16-*ter* del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419) e con gli accordi in materia della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, al fine di perseguire garanzie di qualità, trasparenza, flessibilità, efficacia ed affidabilità dell'offerta formativa.

CAPO II
Sistema regionale della formazione continua ed educazione continua in medicina (ECM)

art. 2 principi generali

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, riconoscendo il valore della formazione continua come elemento strategico di sviluppo della qualità dei servizi, promuove, governa e sviluppa un sistema regionale di formazione continua per tutto il personale del Servizio sanitario regionale, aperto anche ai libero professionisti, con le finalità di:

a) migliorare l'efficacia, l'efficienza, la qualità e l'innovazione del Servizio sanitario regionale nel suo complesso;
b) perseguire l'eccellenza nella formazione dei professionisti sanitari e di quelli che operano nel Servizio sanitario regionale;
c) valorizzare i servizi di formazione quali strutture strategiche per lo sviluppo del Servizio sanitario regionale;
d) qualificare la formazione sanitaria e garantire l'attuazione del Sistema nazionale di educazione continua in medicina, a livello regionale, mediante l'accreditamento dei *providers*.

art. 3 *governance* regionale

1. La Regione Friuli Venezia Giulia promuove, nell'ambito di sua competenza, il programma regionale di formazione continua ed attua il sistema regionale ECM assumendo come quadro di riferimento le indicazioni fornite dalla Commissione nazionale per la formazione continua.

2. La Regione Friuli Venezia Giulia, nel rispetto di quanto stabilito dalla Commissione nazionale per la formazione continua, definisce eventuali criteri integrativi rispetto a quanto previsto a livello nazionale e assicura la coerenza del sistema regionale ECM con quanto previsto a livello nazionale.

art. 4 organi e strutture

1. La *governance* del sistema formativo regionale è garantita dai seguenti organi e strutture:
a) Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM;

b) Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM;
c) Comitato di garanzia;
d) Osservatorio per la qualità;
e) Direzione centrale competente in materia di formazione continua ed ECM della Regione Friuli Venezia Giulia (di seguito Direzione centrale);
f) Servizi di formazione degli enti del Servizio sanitario regionale.

art. 5 consulta regionale per la formazione continua e l'educazione continua in medicina

1. La Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM, è istituita, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 "*Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge Finanziaria 2014)*" con decreto del Direttore centrale ed è organo regionale strategico di consultazione e di proposta sui temi della formazione continua e dell'ECM per i rappresentanti delle professioni, delle strutture sanitarie e delle università, operanti nel territorio regionale.

2. La Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM formula proposte in tema di:
a) bisogni formativi delle diverse professioni e programmazione della formazione continua a livello regionale, anche con riferimento ai dati provenienti dall'implementazione dei dossier formativi individuali e di gruppo;
b) sistema regionale ECM;
c) qualità degli eventi, valutazione delle ricadute delle attività formative sul miglioramento delle competenze dei professionisti del Servizio sanitario regionale e dei professionisti sanitari in genere.

3. La Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM è così costituita:
a) Presidente: l'Assessore regionale alla salute o suo delegato;
b) un rappresentate della Direzione centrale;
c) un rappresentate della direzione centrale competente in materia di formazione;
d) quattro rappresentanti designati congiuntamente dagli enti del Servizio sanitario regionale tenendo conto delle varie specificità (ospedali, territorio, IRCCS);
e) un rappresentante designato congiuntamente dai servizi di formazione degli enti del Servizio sanitario regionale per il tramite della conferenza di cui all'articolo 10, comma 1;
f) un rappresentante del privato accreditato, designato congiuntamente dagli enti interessati;
g) un rappresentante, afferente ai Dipartimenti di scienze mediche, per ciascuna delle università presenti in Regione;
h) un rappresentante dei Dipartimenti di scienze chimiche e farmaceutiche delle università presenti in Regione;
i) un rappresentante, designato congiuntamente a livello regionale, dai rispettivi ordini e collegi, per ciascuna delle seguenti figure: medici chirurghi, odontoiatri, veterinari, biologi, farmacisti, psicologi, chimici, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica;
l) un rappresentante nominato dalla Direzione centrale sentite le associazioni professionali presenti in regione per ciascuna delle seguenti aree/figure professionali:
1) area tecnico diagnostica (audiometrista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico di neurofisiopatologia);
2) area tecnico assistenziale (dietista, igienista dentale, tecnico della fisiologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, audioprotesista, tecnico ortopedico);
3) area riabilitativa (fisioterapista, tecnico della riabilitazione psichiatrica, logopedista, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, terapista occupazionale, podologo, ortottista/assistente di oftalmologia, educatore professionale);
4) area della prevenzione (assistenti sanitari, tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro);
5) fisici;

6) assistenti sociali;
7) dirigenza tecnica, professionale ed amministrativa;

m) un rappresentante designato dal Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie (Ceformed).

4. In caso d'inadempienza degli enti designanti provvede d'ufficio la Direzione centrale. Fanno parte di diritto della Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM, senza diritto di voto, i componenti della Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM.

5. La Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM dura in carica tre anni. Ogni componente può essere nominato per un massimo di due mandati. Nel caso di assenza ingiustificata per tre volte consecutive il componente decade automaticamente dalla carica.

6. La Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM si dota di un proprio regolamento di funzionamento. Nel caso di decisioni relative al sistema ECM hanno diritto di voto unicamente i componenti che rappresentano od esercitano professioni tenute all'obbligo ECM. L'attività di segreteria e supporto è assicurata dalla Direzione centrale. Per i dipendenti di pubbliche amministrazioni la partecipazione, qualora disposta dai rispettivi enti, è prevista in orario di servizio. Ai sensi dell'articolo 8, comma n. 5 della legge regionale 23/2013, la partecipazione dei componenti che non sono dipendenti di pubbliche amministrazioni è compensata da un gettone di presenza e da un eventuale rimborso spese.

art. 6 commissione regionale per la formazione continua e per l'educazione continua in medicina (ECM)

1. La Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM costituisce l'organo di supporto tecnico scientifico per la *governance* e lo sviluppo del sistema regionale della formazione continua e per l'ECM.

2. La Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM è istituita, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, legge regionale n. 23/2013 con decreto del Direttore centrale ed esercita le seguenti funzioni:

a) promuove e svolge, per il tramite dell'Osservatorio regionale ed in accordo con l'Osservatorio nazionale, le attività finalizzate alla valutazione della qualità della formazione erogata;
b) formula proposte per il governo, il miglioramento e lo sviluppo del sistema di formazione continua ed ECM regionale e per la revisione del relativo sistema normativo;
c) formula proposte sui requisiti di accreditamento ed esprime pareri vincolanti sulle richieste di accreditamento dei *providers*;
d) formula proposte per il monitoraggio e la gestione delle attività sponsorizzate;
e) formula proposte per lo sviluppo del dossier formativo;
f) dà seguito alle proposte avanzate dalla Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM rispetto alle funzioni assegnate;
g) valuta la coerenza dei programmi di formazione con le logiche e gli obiettivi del Servizio sanitario regionale.

3. La Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM è così costituita:

a) Presidente: il Direttore della Direzione centrale;
b) un funzionario nominato dalla Direzione centrale;
c) un rappresentante delle università di Udine e Trieste nominato dalla Direzione centrale su designazione congiunta delle due università;
d) un rappresentante dei servizi di formazione degli enti del Servizio sanitario regionale nominato dalla Direzione centrale;
e) quattro componenti nominati dalla Direzione centrale sulla base di un elenco fornito da Ordini e Collegi della regione, tenuto conto dell'esperienza professionale almeno quinquennale nel campo della formazione posseduta da ciascun candidato e dell'opportunità di garantire adeguata presenza alle professioni maggiormente rappresentative;

f) un rappresentante per le professioni sanitarie non comprese nel punto e), nominato dalla Direzione centrale tra i componenti della Consulta regionale per la formazione continua tenuto conto delle professioni numericamente più rappresentative.

4. In caso d'inadempienza degli enti designanti provvede d'ufficio la stessa Direzione centrale. Il Presidente, previo parere della Commissione, ha facoltà di coinvolgere, di volta in volta e su temi specifici, esperti nelle varie discipline e/o settori che possono partecipare alle riunioni/attività della Commissione, senza diritto di voto.

5. La Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM dura in carica tre anni. Ogni componente può essere nominato per un massimo di due mandati. Nel caso di assenza ingiustificata per tre volte consecutive il componente decade automaticamente dalla carica.

6. La Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM si dota di un proprio regolamento di funzionamento. L'attività di segreteria e supporto è assicurata dalla Direzione centrale. Per i dipendenti di pubbliche amministrazioni la partecipazione, qualora disposta dai rispettivi enti, è prevista in orario di servizio. Ai sensi dell'articolo 8, comma n. 5 della legge regionale n. 23/2013, la partecipazione dei componenti che non sono dipendenti di pubbliche amministrazioni è compensata da un gettone di presenza e da un eventuale rimborso spese.

art. 7 comitato di garanzia

1. Il Comitato di garanzia è finalizzato a garantire la trasparenza e l'indipendenza della formazione continua e dell'ECM rispetto ai contributi offerti dagli sponsor.

2. Il Comitato di garanzia svolge le funzioni previste dal presente regolamento in relazione alle finalità per cui è costituito e si esprime, con pareri, sulle questioni proposte dalla Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM.

3. Il Comitato di garanzia è istituito, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, legge regionale n. 23/2013 con decreto del Direttore centrale ed è composto da un massimo di cinque componenti, di cui almeno uno componente la Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM con funzioni di presidente, nominati dalla Direzione centrale, sentita la Commissione stessa, tra gli esperti nella materia. Il Presidente, previo parere della Commissione, ha facoltà di coinvolgere, di volta in volta e su temi specifici, esperti nelle varie discipline e/o settori che possono partecipare alle riunioni/attività del Comitato di garanzia senza diritto di voto.

4. Il Comitato di garanzia dura in carica tre anni. Ogni componente può essere nominato per un massimo di due mandati. Nel caso di assenza ingiustificata per tre volte consecutive il componente decade automaticamente dalla carica.

5. Il Comitato di garanzia si dota di un proprio regolamento di funzionamento. La Direzione centrale garantisce le attività di segreteria e supporto. Per i dipendenti di pubbliche amministrazioni la partecipazione, qualora disposta dai rispettivi enti, è prevista in orario di servizio. Ai sensi dell'articolo 8, comma n. 5 legge regionale n. 23/2013, la partecipazione dei componenti che non sono dipendenti di pubbliche amministrazioni è compensata da un gettone di presenza e da un eventuale rimborso spese.

.

art. 8 osservatorio regionale per la qualità della formazione continua

1. L'Osservatorio regionale per la qualità della formazione continua è istituito, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, legge regionale n. 23/2013 con decreto del Direttore centrale e si configura come strumento operativo della Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM per la realizzazione dei programmi di promozione della qualità della formazione continua ed ECM erogata dai *providers* della regione Friuli Venezia Giulia.

2. L'Osservatorio regionale per la qualità della formazione continua è composto da una rete di esperti in materia individuati, formati e coordinati secondo il programma definito dalla Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM. L'Osservatorio è coordinato da un componente nominato dal Presidente della Commissione tra gli esperti in materia. Le funzioni di supporto sono affidate alla Direzione centrale.

3. L'Osservatorio regionale per la qualità della formazione continua svolge tutte le funzioni inerenti la promozione del miglioramento della qualità della formazione continua ed ECM.

4. L'Osservatorio regionale per la qualità della formazione continua si dota di un proprio regolamento di funzionamento approvato dalla Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM. La Direzione centrale garantisce le attività di segreteria e supporto. Per i dipendenti di pubbliche amministrazioni la partecipazione, qualora disposta dai rispettivi enti, è prevista in orario di servizio. Ai sensi dell'articolo 8, comma 5 della legge regionale 23/2013, la partecipazione dei componenti che non sono dipendenti di pubbliche amministrazioni è compensata da un gettone di presenza e da un eventuale rimborso spese. Nel caso di assenza ingiustificata per tre volte consecutive il componente decade automaticamente dalla carica.

art. 9 direzione centrale competente in materia di formazione continua ed ECM della Regione Friuli Venezia Giulia

1. La funzione di governo e sviluppo del sistema regionale di formazione continua ed ECM è assicurata dalla Direzione centrale avvalendosi del contributo della Consulta regionale per la formazione continua e l'ECM, della Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM, del Comitato di garanzia, dell'Osservatorio regionale per la qualità della formazione continua, della conferenza dei responsabili dei servizi di formazione del Servizio sanitario regionale e della conferenza dei *providers* ECM FVG di cui all'articolo 10, in particolare mediante le seguenti funzioni:

a) proporre le politiche formative per il Servizio sanitario regionale;
b) predisporre, coordinare e verificare i programmi regionali di formazione e i programmi per la valutazione della qualità e delle ricadute della formazione;
c) supportare e coordinare, a livello strategico, i servizi di formazione degli enti del Servizio sanitario regionale;
d) aggiornare ed adeguare i requisiti essenziali per l'accreditamento dei *providers* e formulare proposte per quelli auspicabili;
e) gestire i processi di accreditamento dei *providers* mediante il controllo e la verifica del possesso e del relativo mantenimento nel tempo dei requisiti richiesti sia in regime provvisorio sia standard attraverso un proprio sistema di valutatori e di visite programmate o senza preavviso alle strutture, compresa la verifica del rispetto, da parte dei *providers* accreditati, dei requisiti formali previsti per gli eventi realizzati;
f) monitorare le attività ed assicurare la gestione dei flussi informativi relativi alla formazione continua erogata a livello regionale;
g) adottare tutti gli atti necessari al funzionamento del sistema.

art. 10 servizi di formazione degli enti del servizio sanitario regionale e *providers* accreditati in Friuli Venezia Giulia

1. Presso la Direzione centrale è attivata la conferenza dei responsabili dei servizi di formazione del Servizio sanitario regionale con funzioni di coordinamento strategico delle attività del Sistema di formazione continua ed ECM, di consulenza e di scambio di buone prassi.

2. La conferenza di cui al comma 1 è coordinata da un componente designato dalla Direzione centrale. Il coordinatore ha facoltà di allargare la partecipazione ad esperti in relazione agli argomenti in discussione.

3. Partecipano al Sistema regionale di formazione continua i servizi di formazione di altri enti pubblici e privati che hanno la qualifica di *providers* ECM FVG o che, a diverso titolo, contribuiscono ai programmi di formazione continua ed ECM della regione Friuli Venezia Giulia.

4. I *providers* ECM FVG di cui al comma 3 sono riuniti nella conferenza dei *providers* ECM FVG che ha funzioni di consulenza e di scambio di buone prassi in tema di formazione continua ed ECM per la regione Friuli Venezia Giulia.

5. La conferenza dei *providers* ECM FVG è coordinata da un componente designato dalla Direzione centrale. Il coordinatore ha facoltà di allargare la partecipazione ad esperti in relazione agli argomenti in discussione.

CAPO III
Accreditamento dei *providers*

art. 11 finalità del sistema ed accreditamento nella qualità di *provider*

1. Il sistema di formazione continua ed ECM della regione Friuli Venezia Giulia è finalizzato a garantire la qualità scientifica e l'integrità etica ed a certificare l'offerta formativa in sanità prodotta da *providers* accreditati dal sistema regionale.

2. L'accreditamento nella qualità di "*Provider ECM - FVG*" è attribuito dalla regione Friuli Venezia Giulia, quale ente accreditante, ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento secondo le modalità indicate nell'articolo 15.

3. L'accreditamento nella qualità di *provider* ECM – FVG non è compatibile con quello di *provider* nazionale ECM e con quello di *provider* accreditato presso altre regioni italiane ed abilita gli enti alla realizzazione nel territorio regionale, fatto salvo quanto previsto in caso di iniziative transfrontaliere come disciplinate dal Manuale per l'accreditamento degli eventi di cui all'articolo 20, comma 2, di eventi qualificati tramite l'attribuzione dei crediti ECM ed al rilascio dei crediti previsti ai rispettivi partecipanti.

4. Ai *providers* ECM – FVG afferiscono anche le funzioni relative alle attività di formazione continua rivolte ai professionisti del Servizio sanitario regionale o di interesse del settore socio-sanitario.

art. 12 tipologia di *providers*

1. Possono acquisire la qualifica di provider del Sistema ECM-FVG:

a) tutti i soggetti pubblici che operano nel campo della sanità quali enti del Servizio sanitario regionale, università, Istituto Zooprofilattico delle Venezie, Agenzia regionale protezione dell'ambiente;
b) gli Ordini, i Collegi e le Associazioni professionali che rappresentano le professioni ECM;
c) le strutture sanitarie del privato accreditato;
d) altri enti/aziende, pubblici e privati.

2. I richiedenti devono possedere i requisiti previsti dal presente regolamento e dal Manuale dei requisiti per l'accreditamento dei *providers* di cui all'articolo n. 14, comma 4, ed inviare formale istanza alla Direzione centrale. Gli enti del Servizio sanitario regionale si accreditano obbligatoriamente con il sistema regionale che, in relazione alla natura giuridica ed alla *mission* pubblica degli stessi, può prevedere requisiti specifici.

3. La richiesta di accreditamento può essere limitata a una o più tipologie formative quali formazione residenziale (RES), formazione sul campo (FSC), formazione a distanza (FAD) e formazione *blended* e/o ad una o a tutte le professioni tenute all'obbligo ECM.

art. 13 funzioni e responsabilità

1. Le funzioni e le responsabilità dei *providers* sono le seguenti:
a) raccogliere il fabbisogno formativo, programmare, progettare, realizzare e valutare le attività formative;
b) attribuire, secondo i criteri vigenti, i crediti formativi ECM e garantire i relativi adempimenti;
c) garantire la qualità scientifica e l'integrità etica degli eventi proposti;
d) promuovere l'efficacia degli eventi formativi rispetto alle esigenze espresse dai professionisti e dalle organizzazioni;
e) assicurare la coerenza dei singoli eventi con quanto previsto dai piani formativi aziendali;
f) garantire il rispetto di tutte le norme di sistema e le procedure amministrativo – contabili connesse alle attività formative.

art. 14 requisiti generali dei soggetti interessati all'accreditamento

1. I soggetti interessati all'accreditamento in qualità di *provider* ECM dalla regione Friuli Venezia Giulia devono possedere i seguenti requisiti:
a) disporre di un legale rappresentante e di una sede legale od operativa sul territorio regionale;
b) dimostrare l'insussistenza di conflitti di interesse per il legale rappresentante del *provider*, i suoi delegati, i componenti degli organi collegiali ed il personale afferente al servizio di formazione con responsabilità nella progettazione, erogazione e valutazione degli eventi formativi, nonché i loro parenti ed affini fino al secondo grado;
c) possedere i requisiti minimi strutturali, organizzativi, di qualità e di competenza previsti dalla regione Friuli Venezia Giulia come specificati nel Manuale dei requisiti per l'accreditamento dei providers di cui al comma 4.

2. I soggetti accreditati in qualità di *provider* ECM, entro 90 giorni dalla data di accreditamento devono costituire un comitato scientifico, nominato dal legale rappresentante e composto da almeno cinque componenti identificati tra professionisti altamente qualificati ed in rappresentanza delle aree professionali interessate. Fa parte del comitato scientifico il responsabile del servizio di formazione. I componenti di un comitato scientifico non possono essere inseriti quali componenti del comitato scientifico di altri *providers* regionali.

3. Il comitato scientifico di cui al comma 2, ha le seguenti funzioni:
a) promuovere la qualità scientifica della formazione erogata e, nel caso delle aziende ospedaliero - universitarie, la collaborazione tra la parte universitaria e la parte ospedaliera;
b) validare il piano formativo;

4. Con decreto della Direzione centrale i requisiti di cui al comma 1 sono specificati mediante l'adozione del Manuale dei requisiti per l'accreditamento dei *providers*.

art. 15 ente accreditante e procedure di accreditamento

1. La Direzione centrale, verificato il possesso dei requisiti documentali richiesti e previo parere vincolante della Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza o dalle ultime integrazioni richieste, con decreto:
a) accoglie la richiesta e concede l'accreditamento provvisorio per la durata di 2 anni.
b) rigetta la richiesta, nel caso di mancanza dei requisiti previsti.

2. A partire dai sei mesi antecedenti la scadenza dell'accreditamento provvisorio il *provider* può fare richiesta di accreditamento standard.

3. L'accreditamento standard è concesso con decreto della Direzione centrale, previo parere vincolante della Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM.

art. 16 elenco dei *providers* e durata dell'accreditamento

1. La concessione dell'accreditamento con provvedimento, anche provvisorio, comporta l'iscrizione del *provider* nell'elenco regionale *providers*.

2. La permanenza nell'elenco di cui al comma 1 è legata alla sussistenza dei requisiti previsti, la cui verifica è di competenza alla Direzione centrale.

3. Il provvedimento di accreditamento standard ha la validità di 5 anni trascorsi i quali la Direzione centrale, previa esplicita richiesta del *provider* interessato da presentarsi entro 6 mesi antecedenti la scadenza dell'autorizzazione standard, provvede alla revisione dei requisiti richiesti ed alla riconferma dell'accreditamento.

art. 17 contributo annuale

1. Il contributo annuale e le altre eventuali modalità di contribuzione sono funzionali alla copertura dei costi diretti ed indiretti a carico della regione Friuli Venezia Giulia per le attività di competenza.

2. I soggetti pubblici o privati accreditati in qualità di *provider* sono tenuti a contribuire al finanziamento del sistema attraverso un contributo fisso annuale uguale per tutti ed un contributo variabile in relazione al numero di eventi realizzati.

3. Il contributo fisso annuale è fissato secondo i parametri indicati nel Manuale dei requisiti per l'accreditamento dei *providers* di cui all'articolo 14, comma 4 e va versato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

4. Sono esonerati dal versamento dei contributi previsti gli enti del Servizio sanitario regionale.

5. I *providers* di nuova istituzione versano la relativa quota entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione.

6. Se l'accreditamento è concesso dopo il 30 ottobre nulla è dovuto dal nuovo *provider* per l'anno di riferimento.

7. Il contributo variabile è fissato in relazione all'attività svolta secondo i parametri indicati nel Manuale dei requisiti per l'accreditamento dei *providers* di cui all'articolo 14, comma 4.

8. Il contributo variabile è versato dal *provider* entro il 31 gennaio di ogni anno con riferimento al numero di eventi validati nell'anno precedente.

art. 18 attività di controllo e vigilanza, violazioni e sanzioni

1. La Direzione centrale effettua l'attività di controllo e vigilanza sui *providers* sia mediante i dati di sistema sia mediante visite in loco secondo le modalità ed i tempi descritti nel Manuale dei requisiti per l'accreditamento dei *providers* di cui all'articolo 14, comma 4.

2. Nel caso di violazioni lievi o gravi alle disposizioni vigenti la Direzione centrale, in conformità all'Accordo Stato – Regioni del 05 novembre 2009 (Rep. Atti n. 192/CSR - Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti. *Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*), interviene mediante:

a) diffida: è comminata nel caso di violazioni lievi direttamente dalla Direzione centrale. Contestualmente alla diffida, la Direzione stessa può fornire al *provider* alcune prescrizioni fissando un termine per l'adeguamento;
b) sospensione: è comminata nel caso di violazioni gravi o di diffide ripetute. La sospensione è decisa dalla stessa Direzione centrale su conforme parere della Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM e può variare da 15 giorni ad un massimo di 1 anno.
c) revoca: è comminata nel caso di violazioni gravi e ripetute. La revoca è decisa dalla Direzione centrale su conforme parere della Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM.

3. La revoca impedisce ai candidati di ripresentare domanda per l'accreditamento prima che siano trascorsi tre anni dall'adozione del provvedimento di revoca.

4. Nel caso in cui le violazioni riguardino *providers* del Servizio sanitario regionale, la Direzione centrale provvede alla segnalazione dei fatti al legale rappresentante affinché proceda all'accertamento delle eventuali responsabilità e successivamente relazioni alla stessa Direzione centrale su eventuali provvedimenti assunti e sanzioni irrogate.

5. La Direzione Centrale, previo parere della Commissione regionale per la formazione continua e per l'ECM, fermo restando quanto previsto con determinazione della Commissione nazionale della formazione continua dell'8 ottobre 2010, stabilisce le sanzioni alle quali saranno soggetti i *providers* in relazione alle violazioni commesse.

CAPO IV
Accreditamento degli eventi

art. 19 eventi accreditati

1. L'accreditamento di eventi formativi del sistema regionale ECM nel Friuli Venezia Giulia può essere effettuato unicamente dai *providers* accreditati dalla Direzione centrale.

2. I crediti rilasciati dai *providers* accreditati dalla regione Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dagli Accordi della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano e dalle disposizioni della Commissione nazionale per la formazione continua, hanno valore su tutto il territorio nazionale.

3. L'accreditamento degli eventi avviene obbligatoriamente attraverso il sistema informatico dedicato messo a disposizione dei *providers ECM – FVG* accreditati dalla regione Friuli Venezia Giulia e secondo le modalità previste dal presente regolamento e dallo specifico Manuale per l'accreditamento degli eventi di cui all'articolo 20, comma 2.

art. 20 crediti formativi

1. I crediti ECM sono indicatori della quantità di formazione/apprendimento effettuata dagli operatori sanitari.

2. I crediti ECM sono assegnati dal *provider* ad ogni evento formativo secondo criteri definiti dal Manuale per l'accreditamento degli eventi approvato con decreto della Direzione centrale sulla base della durata, del numero dei partecipanti e di altre caratteristiche dell'evento oggettivamente definite.

art. 21 obblighi connessi agli eventi

1. Il *provider* ECM-FVG è tenuto a:

a) raccogliere il fabbisogno formativo di competenza, progettare gli eventi formativi e validarli nei tempi previsti;
b) attribuire i crediti formativi all'evento;
c) garantire la realizzazione dei corsi nel rispetto delle indicazioni regionali e delle norme relative alla sicurezza;
d) verificare il livello di apprendimento raggiunto dai partecipanti;
e) raccogliere le valutazionI di gradimento da parte dei partecipanti;
f) verificare i criteri per il superamento del corso (livello di apprendimento, percentuale di presenza richiesta) ed attribuire i crediti ai partecipanti;
g) attestare i crediti formativi conseguiti dai partecipanti ed inviare il report ECM, nelle modalità tempo per tempo vigenti, al Consorzio gestione anagrafica delle professioni sanitarie;
h) conservare la documentazione relativa agli eventi secondo le indicazioni tempo per tempo vigenti.

2. Gli obblighi di cui al comma 1 sono specificati nel Manuale per l'accreditamento dei *providers* di cui all'articolo 14, comma 4.

art. 22 tipologie formative accreditabili e disciplina della sponsorizzazione

1. Sono individuate le seguenti tipologie formative accreditabili:

a) Formazione residenziale (RES);
b) Formazione sul campo (FSC);
c) Formazione a distanza (FAD);
d) *Blended*.

2. La disciplina della sponsorizzazione degli eventi formativi, del reclutamento dei partecipanti, del partenariato, del conflitto di interessi e della pubblicità all'interno degli eventi sono disciplinate dagli Accordi della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano e dallo specifico Manuale per l'accreditamento degli eventi di cui all'articolo 20, comma 2.

CAPO V
Rinvii e norme transitorie

art. 23 rinvii

1. Per quanto riguarda i destinatari degli obblighi ECM, le relative discipline professionali, le esenzioni rispetto all'obbligo ECM e le relative sanzioni, i limiti e le restrizioni riguardanti le tipologie di crediti da acquisire nel periodo e tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme nazionali di settore e le disposizione della Commissione nazionale per la formazione continua.

art. 24 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_50_1_DPR_250_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2015, n. 0250/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Fondazione “Zanolin Ottone e Dametto Elena Onlus”, avente sede a Pordenone. Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 22 ottobre 2015 con cui l’avv. Nisco Bernardi, in qualità di rappresentante dell’ente per il presente procedimento, ha chiesto l’approvazione dello statuto ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Fondazione “Zanolin Ottone e Dametto Elena onlus”, avente sede a Pordenone;
VISTO l’atto di costituzione della Fondazione del 2 luglio 2015, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 64269, racc. n. 28135, registrato a Pordenone il 31 luglio 2015 al n. 7357 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale della Fondazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell’ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell’atto costitutivo e dello statuto della predetta Fondazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Fondazione come istituzione nel settore dell’istruzione;
VISTA l’assenza di rilievi da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
RICONOSCIUTA quindi l’opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l’articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della Fondazione “Zanolin Ottone e Dametto Elena onlus”, avente sede a Pordenone, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_50_1_DPR_250_2_ALL1

Statuto della “Fondazione Ottone Zanolin ed Elena Dametto Onlus” - Pordenone

Art. 1 denominazione e sede

La Fondazione, denominata “FONDAZIONE OTTONE ZANOLIN ED ELENA DAMETTO ONLUS”, per brevità anche “FONDAZIONE ZANOLIN ONLUS”, ha sede in Pordenone (PN), via Cavallotti n. 1.
Essa risponde ai principi e allo schema giuridico della fondazione di partecipazione, nell’ambito del più vasto genere delle fondazioni disciplinato dal codice civile e dalle leggi collegate.
La denominazione dell’Ente deriva dalle disposizioni di ultima volontà del defunto signor ZANOLIN OTTONE, che ha destinato parte dei propri beni alla costituzione dell’ente e alla sua dotazione patrimoniale.
La Fondazione, apolitica ed aconfessionale, non persegue fini di lucro, neppure indiretto, ed opera esclusivamente per finalità di solidarietà sociale e non può distribuire utili. Dette finalità, di seguito meglio precisate, si esplicano nell’ambito della Regione Friuli Venezia Giulia e, in particolare, in quello della provincia di Pordenone.

Art. 2 delegazioni ed uffici secondari

La Fondazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione, potrà istituire, nella provincia di Pordenone (PN), delegazioni ed uffici, al fine di esercitare, in via accessoria e strumentale rispetto alle proprie fi-

nalità istituzionali, attività di promozione per lo sviluppo e l'incremento della necessaria rete di relazioni, anche con enti che perseguono analoghi scopi istituzionali, di supporto alla Fondazione e alla sua opera d'interesse collettivo.

Art. 3 durata

La Fondazione è costituita senza limiti di durata.

Art. 4 finalità ed attività istituzionali

Lo scopo della Fondazione, che intende operare nel settore dell'assistenza scolastica e della promozione culturale, anche con riferimento alla cultura d'impresa, è quello di:
favorire e sostenere economicamente, mediante erogazioni e provvidenze in denaro:
a) gli studenti più meritevoli, fra quelli residenti nella provincia di Pordenone (PN), che, all'epoca della domanda da essi presentata per beneficiare delle suddette erogazioni:
- siano regolarmente immatricolati presso l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE (di seguito: anche "Università"), nonché frequentanti uno qualsiasi dei corsi di laurea attivati dall'Università, con esclusione dei fuori corso;
- si siano laureati da non più di 2 (due) anni presso la suddetta Università, conseguendo, all'esito dell'esame finale di laurea, una votazione di eccellenza;
b) - i giovani ricercatori e i dottorandi di ricerca, laureati presso l'Università di Trieste e residenti nella provincia di Pordenone (PN), secondo i criteri e le modalità meglio descritte nel Regolamento di cui all'art. 20 (venti): il tutto al fine di promuovere e garantire, per quanto possibile, la realizzazione di progetti di ricerca, comunque denominati.
Nei limiti delle risorse disponibili, l'importo di ciascuna delle suddette erogazioni, comunque denominate, dovrà essere, possibilmente, non inferiore ad Euro 2.500,00 (duemilacinquecento virgola zero zero).
Per quanto non previsto dal presente Statuto, si applicheranno le disposizioni contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, destinato a disciplinare, in modo analitico, le procedure e le modalità per l'erogazione delle provvidenze in denaro.

Art. 5 attività strumentali, accessorie e connesse

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, come sopra meglio precisate, la Fondazione potrà:
1) istituire ed erogare premi e borse di studio;
2) stipulare ogni atto, contratto o convenzione, anche trascrivibile nei Pubblici Registri, con enti pubblici o privati, che risulti necessario, utile od opportuno per la realizzazione delle suddette finalità;
3) amministrare e gestire i beni, mobili od immobili, che rientrino, a qualsiasi titolo, nel suo patrimonio, nonché gli altri beni dei quali abbia, in qualunque forma, il godimento, il possesso o la semplice detenzione;
4) partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività istituzionale sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi o strumentali a quelli dell'Ente;
5) svolgere, promuovere o favorire, in qualsiasi forma, ogni altra attività, comunque denominata, idonea al perseguimento, anche in forma indiretta, delle proprie finalità statutarie.
Ai predetti fini, la Fondazione intende sviluppare sinergie, collegamenti e forme di collaborazione, comunque denominate, con l'Università di Trieste ed altri enti analoghi, istituti di ricerca, banche, istituzioni finanziarie, imprese, istituzioni pubbliche ed ogni altro organismo, pubblico o privato, che operi nei settori d'interesse della Fondazione o che ne condividano lo spirito e le finalità.
La Fondazione non potrà esercitare attività diverse da quelle sopra descritte, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse e, in misura non prevalente, delle attività espressamente consentite dal d.lgs. n. 460/1997 e s.m.i. e, in quanto compatibili, da altre disposizioni di legge in tema di ONLUS o di organismi assimilati.
In ogni caso, le suddette attività non potranno essere rivolte a vantaggio dei membri della Fondazione, dei componenti dei relativi Organi, dell'eventuale personale dipendente, degli altri partecipanti, comunque denominati, e di coloro che, a qualsiasi titolo, operino per l'Ente o collaborino con esso, nonché dei loro coniugi, parenti entro il terzo grado e degli affini entro il secondo.

Art. 6 controllo e vigilanza

Ai sensi dell'art. 25 C.C. e delle pertinenti leggi collegate, le Autorità competenti, di ogni ordine e grado, vigilano sull'attività della Fondazione.

Art. 7 patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è composto:
a) dal fondo di dotazione, consistente nel lascito testamentario del defunto signor ZANOLIN OTTONE;

b) dai beni, mobili e immobili, che pervengano a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
c) dalle elargizioni effettuate da soggetti, pubblici e/o privati, con espressa destinazione a incremento del patrimonio;
d) dalla parte di rendite non utilizzate e dagli avanzi di gestione che, con delibera del Consiglio di Amministrazione, siano espressamente destinati all'incremento del patrimonio;
e) dai contributi dei soci "Sostenitori".
Il patrimonio è vincolato al perseguimento degli scopi statutari dell'Ente, come sopra meglio precisati, ed è impiegato dalla Fondazione con modalità idonee a preservarne il valore, a ottenerne un rendimento adeguato, nonché a garantirne la continuazione nel tempo, secondo la volontà del socio fondatore.

Art. 8 fondo di gestione

Il fondo di gestione, destinato al finanziamento delle attività della Fondazione, è costituito:
a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio o dalle attività dell'Ente;
b) da eventuali beni, mobili e immobili, pervenuti alla Fondazione per donazione o per disposizione testamentaria, che non siano espressamente destinati al patrimonio;
c) da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici, che non siano espressamente destinati al patrimonio;
d) dagli eventuali contributi volontari, in qualsiasi forma concessi, dai membri della Fondazione;
e) dagli eventuali ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.
Le rendite e le risorse della Fondazione devono essere impiegate, in via esclusiva, per il funzionamento dell'ente e per la realizzazione dei suoi scopi statutari.

Art. 9 esercizio finanziario, bilanci e divieto di distribuzione di utili ed avanzi di gestione

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° (primo) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.
Entro il mese di novembre di ogni anno, il Consiglio di Amministrazione predispone ed approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo e, entro il mese di febbraio di ciascun anno successivo al primo, il bilancio consuntivo di quello decorso. Qualora particolari esigenze lo richiedano, il bilancio consuntivo potrà essere predisposto e approvato, anziché entro il mese di febbraio, entro quello di aprile del medesimo anno.
Nella redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, dovranno essere rispettate, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile applicabili alle società di capitali.
Durante la "vita" dell'Ente è fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, a meno che la destinazione o la distribuzione siano imposte per legge o siano compiute a vantaggio di altri enti analoghi che, per disposizione di legge, dello Statuto o del Regolamento della Fondazione, facciano parte della medesima struttura organizzativa.
Per effetto di quanto sopra, gli eventuali utili o avanzi di gestione saranno impiegati, in via esclusiva, per la realizzazione degli scopi istituzionali e, nei limiti fissati dalla legge e dallo Statuto, delle attività direttamente connesse.
In ogni caso, gli avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati, in via prioritaria, per la ricostituzione del Patrimonio, qualora quest'ultima si renda necessaria a seguito di eventuali riduzioni del Patrimonio per perdite, prima che per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento dell'attività.
Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni e assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio di previsione approvato, così come gli impegni di spesa e le obbligazioni, direttamente contratti dal rappresentante legale della Fondazione o da membri del Consiglio di Amministrazione muniti di delega, non potranno eccedere i limiti degli stanziamenti approvati.

Art. 10 membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in Fondatori, Partecipanti, Sostenitori ed Onorari.

Art. 11 membri fondatori

Sono "Fondatori" i signori ZANOLIN OTTONE e DAMETTO ELENA, che, oltre a dare impulso alla costituzione dell'Ente, hanno contribuito, direttamente ed indirettamente, alla formazione del suo patrimonio e del relativo fondo di gestione: il tutto nella misura e secondo le modalità stabilite nelle disposizioni di ultima volontà del signor Zanolin Ottone.

Art. 12 membri partecipanti, sostenitori ed onorari

Sono "Partecipanti" della Fondazione i parenti ed amici del defunto ZANOLIN OTTONE che hanno preso

parte e contribuito alla costituzione dell'Ente, e precisamente i signori:
- DEL BEN CARLA, nata a Pordenone (PN), il 23 settembre 1983, residente in Roveredo in Piano (PN), via Mazzini, n. 5;
- ZANOLIN GIOVANNI, nato a Pordenone, il 7 settembre 1955, ed ivi residente, Vicolo del Lavatoio, n. 13/12;
- PALAZZETTI CINZIA, nata a Pordenone il 15 febbraio 1957, ivi domiciliata in via Fontanazze n. 30;
- BORTOLUS LUCIANO, nato a Pordenone (PN) il 13 marzo 1944 con domicilio in Pordenone (PN), via Molinari n. 33.
Sono "Sostenitori" della Fondazione, nominati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 21 (ventuno) del presente Statuto, le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli altri Enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima mediante il versamento, a titolo liberale e senza diritto di ripetizione, di un contributo in denaro di entità non inferiore ad Euro 1.000,00 (mille virgola zero zero): i contributi versati dai soci "Sostenitori" sono destinati al Patrimonio della Fondazione, di cui al superiore art. 7 (sette).
Sono membri "Onorari" della Fondazione, nominati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del successivo art. 21 (ventuno), le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli altri enti che, condividendo le finalità della Fondazione, si siano distinte per particolari meriti nel settore della cultura, della ricerca scientifica, della promozione e della solidarietà sociale, dell'imprenditoria, nonché, più in generale, nei settori in cui la Fondazione opera.

Art. 13 diritti e doveri dei membri

Al fine di garantire ed agevolare, con il loro contributo, la realizzazione delle finalità istituzionali, tutti i membri della Fondazione hanno diritto di partecipare attivamente alla vita dell'Ente, anche, e soprattutto, mediante le decisioni assunte, in forma collegiale, dall'Assemblea Generale.
Ai "Partecipanti" è attribuito il diritto/dovere di vigilare, per tutta la durata della Fondazione, sull'effettivo rispetto delle disposizioni di ultima volontà dettate dal defunto ZANOLIN OTTONE.
I membri devono rispettare le norme del presente Statuto e del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, adempiendo, senza ritardo, gli obblighi e gli impegni di contribuzione, materiale e finanziaria, eventualmente posti a loro carico.
Tutte le attività dei membri della Fondazione sono esercitate a titolo gratuito e non danno diritto alla percezione di compensi o rimunerazioni, comunque denominati, neppure sotto forma d'indennità: salvo in ogni caso il diritto al rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni del proprio ufficio.
In ogni caso, le attività dell'Ente non possono essere rivolte a vantaggio, anche indiretto, dei suoi membri, nonché dei loro parenti entro il terzo grado e degli affini entro il secondo.
La qualità di membro della Fondazione e i diritti/doveri ad essa connessi non sono trasmissibili.

Art. 14 esclusione e recesso

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera motivata e comunicata ai soggetti interessati, può escludere i membri della Fondazione.
L'esclusione è deliberata, con le maggioranze di cui al successivo art. 21 (ventuno), in ipotesi di grave e reiterato inadempimento agli obblighi ed ai doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa:
a) l'inadempimento degli obblighi di contribuzione, materiale e finanziaria, eventualmente posti a carico dei membri;
b) le condotte incompatibili con gli scopi istituzionali della Fondazione e, più in generale, con il dovere di collaborazione per il raggiungimento dei predetti scopi;
c) la sottrazione o la distrazione, a proprio vantaggio, delle risorse dell'ente e delle relative attività.
Nel caso di persone giuridiche o di enti non personificati, l'esclusione può aver luogo, oltre che per le cause di cui sopra, anche per i seguenti motivi:
a) estinzione, a qualsiasi titolo dovuta, degli enti collettivi membri della Fondazione;
b) messa in liquidazione;
c) fallimento e/o apertura di procedure concorsuali.
I membri possono recedere in ogni momento dalla Fondazione, fermo restando, a loro carico, l'obbligo di adempiere preventivamente a tutte le obbligazioni assunte nei confronti dell'Ente.
La dichiarazione di recesso deve essere comunicata per iscritto al Consiglio di Amministrazione e, se effettuata almeno 3 (tre) mesi prima della scadenza dell'anno solare in corso, produce effetto dal momento della predetta scadenza: ai fini della comunicazione del recesso, i suddetto Consiglio s'intende domiciliato presso la sede della Fondazione.
I membri che siano stati esclusi, abbiano esercitato il diritto di recesso o abbiano comunque cessato di appartenere alla struttura organizzativa della Fondazione non possono ripetere i contributi eventualmente versati e non hanno alcuna pretesa sul patrimonio dell'Ente.

Art. 15 Organi della Fondazione

Sono Organi della Fondazione:
- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Assemblea Generale;
- il Presidente;
- il Revisore dei Conti.

Art. 16 cause di ineleggibilità

Non possono rivestire cariche nell'ambito della Fondazione coloro che si trovano in una delle condizioni previste dall'articolo 2382 C.C., nonché, con riferimento al Revisore dei Conti, dall'articolo 2399 C.C.

Art. 17 verifica dei requisiti

Ciascun Organo collegiale verifica, con riguardo ai propri componenti, la sussistenza dei requisiti necessari per l'assunzione e la conservazione della carica e, a tal fine, può chiedere e reperire, nei limiti imposti dalle vigenti disposizioni di legge in tema di "privacy" e di trattamento dei dati personali, tutte le informazioni utili e/o necessarie.
Per quanto concerne il Presidente e il Revisore dei conti, il suddetto adempimento è espletato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 18 decadenza dalle cariche

Decadono di diritto dalla carica coloro che, successivamente all'assunzione dell'incarico, si vengano a trovare in una qualsiasi delle situazioni d'ineleggibilità, come meglio descritte nel superiore art. 16 (sedici).
Decade, inoltre, automaticamente dalla carica il membro del Consiglio di Amministrazione o il Revisore dei Conti che non partecipi, senza giustificato motivo, a 5 (cinque) riunioni consecutive.
Salvo quanto previsto al precedente art. 16 (sedici), la decadenza dalla carica è accertata e dichiarata, con provvedimento motivato e comunicato al soggetto interessato, dall'organo di appartenenza del predetto soggetto e, per quanto concerne il Presidente e il Revisore dei Conti, dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 19 nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile di membri da 3 (tre) a 5 (cinque), nominati all'atto della costituzione della Fondazione per il primo mandato e, successivamente, eletti dall'Assemblea Generale.
Oltre ai membri della Fondazione, possono essere eletti come componenti del Consiglio di amministrazione anche i soggetti estranei alla compagine dell'Ente, scelti fra persone dotate di adeguate competenze tecniche e di comprovata probità morale.
Con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti in carica, detto Consiglio elegge al proprio interno un Presidente, incaricato di promuoverne e coordinarne le attività.
Fermo quanto stabilito nel precedente art. 18 (diciotto), ciascun componente del Consiglio di Amministrazione dura in carica per 3 (tre) anni, decorrenti dalla data della sua nomina. In ogni caso, alla scadenza del proprio mandato, il consigliere uscente continuerà ad esercitare le sue funzioni, in regime di "prorogatio", fino alla nomina del sostituto.
I componenti del Consiglio di Amministrazione sono responsabili, nei confronti della Fondazione, secondo le norme del mandato. Ad ogni modo, non è responsabile il consigliere esente da colpa o che non abbia partecipato al compimento dell'atto dannoso, salvo che, essendo stato a conoscenza del predetto atto e della sua imminente esecuzione, non abbia fatto constare il proprio dissenso.

Art. 20 competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle norme statutarie e delle disposizioni testamentarie del signor ZANOLIN OTTONE, determina gli obiettivi ed i programmi della Fondazione, dirige e coordina le procedure per l'erogazione delle rendite e delle provvidenze in denaro, attua le decisioni dell'Assemblea Generale e verifica i risultati complessivi della gestione.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione:
a) nell'ambito degli scopi e delle attività di cui ai superiori artt. 4 (quattro) e 5 (cinque), stabilisce annualmente le linee generali dell'attività della Fondazione, i programmi e gli obiettivi;
b) predispone ed approva, con l'ausilio del Revisore dei conti, il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo;
c) predispone ed approva i bandi finalizzati all'erogazione delle rendite e delle provvidenze in denaro;
d) nomina i membri della Fondazione, dopo averne accertato i requisiti di cui al superiore art. 12 (dodici);
e) ai sensi e per gli effetti del successivo art. 25 (venticinque), nomina il Revisore dei Conti;
f) istituisce, ove lo ritenga necessario od opportuno, i dipartimenti della Fondazione e procede alla nomina dei relativi responsabili, determinandone altresì le funzioni e le mansioni specifiche;
g) istituisce eventuali delegazioni ed uffici secondari nella provincia di Pordenone;

h) determina ed approva l'eventuale compenso del Revisore dei Conti, accertandone preventivamente la congruità rispetto alle tariffe praticate, per analoghe prestazioni, dai professionisti iscritti nel Registro dei Revisori Contabili;
i) accerta eventuali cause di scioglimento della Fondazione e, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, procede alla nomina dei liquidatori, dettando le regole finalizzate alla devoluzione del patrimonio;
l) delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati, donazioni e contributi comunque denominati e sotto qualsiasi forma prestati da terzi o dai membri della Fondazione.
Entro il termine di 60 (sessanta) giorni, dall'eventuale riconoscimento dell'Ente ex art. 1 del d.p.r. n. 361/2000, il Consiglio di Amministrazione deve predisporre ed approvare un regolamento accessorio, al fine di precisare e d'integrare, nei limiti imposti dal presente statuto e dalla volontà testamentaria del signor ZANOLIN OTTONE, le norme dedicate all'erogazione delle rendite e delle provvidenze in denaro, disciplinando in modo analitico le relative procedure.

Art. 21 convocazione e quorum deliberativi

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente quando lo ritiene opportuno e/o necessario ovvero quando ne faccia richiesta almeno 2/3 (due terzi) dei suoi componenti, con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 5 (cinque) giorni prima ovvero, in caso di particolari motivi d'urgenza, almeno 3 (tre) giorni prima della data fissata per l'adunanza.
L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza. Esso, inoltre, può contenere l'indicazione del giorno e dell'ora della seconda convocazione, che deve essere fissata a non meno di 24 (ventiquattro) ore di distanza dalla prima.
In assenza di regolare e tempestiva convocazione, la riunione si intende validamente costituita e legittimata a deliberare con la presenza di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore dei Conti.
Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Consiglieri presenti scelto per sorteggio.
Delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo.
Fermo quanto precede, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono validamente costituite, tanto in prima quanto in seconda convocazione, quando risultano presenti, congiuntamente, almeno la metà dei componenti in carica.
Ove non diversamente disposto dal presente Statuto, le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
Sono assunte con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) dei membri in carica del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni aventi per oggetto:
a) la predisposizione e l'approvazione dei bilanci, preventivo e consuntivo;
b) la predisposizione e l'approvazione del regolamento per l'erogazione delle rendite e delle altre provvidenze in denaro;
c) l'approvazione dei bandi di gara, finalizzati alla suddetta erogazione;
d) ai sensi e per gli effetti del precedente art. 14 (quattordici), l'esclusione dei soci dalla Fondazione;
e) l'accertamento delle cause di scioglimento dell'Ente e la nomina dei liquidatori;
f) nei limiti di cui al superiore art. 7 (sette), le decisioni concernenti l'amministrazione del patrimonio;
Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è invitato il Revisore dei Conti, la cui presenza, in ogni caso, è irrilevante per la validità della seduta, nonché per l'integrazione dei "quorum" costitutivo e deliberativo.
Dette riunioni possono tenersi tramite mezzi di audio-video conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare, di ricevere documentazione e di poterne trasmettere; in presenza di questi presupposti, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova fisicamente il Presidente.

Art. 22 Presidente e legale rappresentanza della Fondazione

Il Presidente è nominato all'atto della costituzione della Fondazione per il primo mandato e, successivamente, è eletto, anche fra i soggetti estranei alla compagine dell'Ente, dall'Assemblea Generale.
Salvo quanto previsto nel superiore art. 18 (diciotto), il Presidente della Fondazione dura in carica per 3 (tre anni), decorrenti dalla data della sua nomina. In ogni caso, alla scadenza del proprio mandato, il Presidente uscente continuerà ad esercitare le sue funzioni, in regime di "prorogatio", fino alla nomina del sostituto.
Al Presidente spetta la rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio e, a tal fine, esso è investito dei più ampi poteri e della facoltà di nominare, in caso di proprio impedimento, uno o più delegati, scelti fra i componenti del Consiglio di Amministrazione, per il compimento di singoli atti del suo ufficio.

Inoltre, il Presidente cura e mantiene le relazioni con enti, istituzioni, imprese, pubbliche e private, e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione. Fermo quanto precede, in caso di assenza od impedimento, il Presidente, che non abbia già nominato un delegato, è provvisoriamente sostituito da un componente in carica del Consiglio di Amministrazione individuato per sorteggio.

Art. 23 assemblea generale

L'assemblea generale è costituita da tutti i membri della Fondazione, compresi gli "Onorari". Essa è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di suo impedimento, da un altro consigliere da lui delegato quando ne sia ravvisata la necessità o l'opportunità, nonché quando ne faccia richiesta motivata almeno 1/4 (un quarto) dei membri.
La convocazione è effettuata mediante avviso personale, spedito, con lettera raccomandata o con ogni altro mezzo idoneo a garantirne l'effettiva ricezione, contenente l'ordine del giorno e l'invito a presenziare all'Assemblea, a ciascun membro almeno 20 (venti) giorni prima dell'adunanza.
Nel rispetto delle norme dello Statuto, l'Assemblea generale formula pareri e proposte non vincolanti al Consiglio di Amministrazione, al fine di migliorare la gestione della Fondazione e di agevolare il raggiungimento delle sue finalità istituzionali, e delibera sulle materie di cui al successivo art. 24 (ventiquattro).

Art. 24 competenze dell'assemblea generale

L'assemblea generale può esprimere, in forma scritta, pareri e proposte non vincolati sulle seguenti materie:
a) linee guida, programmi ed obiettivi della Fondazione;
b) funzionamento dell'Ente;
c) erogazione di rendite e di altre provvidenze in denaro.
I suddetti pareri e proposte sono formulati a maggioranza di voti e con la presenza di almeno 1/2 (un mezzo) dei membri.
Con le stesse maggioranze, l'Assemblea Generale delibera sulle seguenti materie:
1) nomina del Presidente della Fondazione;
2) nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
In seconda convocazione, la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
Anche in seconda convocazione o in quelle successive, occorre la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) dei membri e il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) dei presenti per deliberare sulle seguenti materie:
1) scioglimento dell'Ente e devoluzione del suo patrimonio;
2) modifiche allo Statuto e al Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, fermi, in ogni caso, i limiti derivanti dalle disposizioni testamentarie del signor ZANOLIN OTTONE;
3) azione di responsabilità contro i componenti del consiglio di amministrazione.
Nelle deliberazioni concernenti la suddetta azione, i componenti del Consiglio di Amministrazione non hanno diritto di voto. Dette deliberazioni sono eseguite dai Consiglieri estranei all'azione di responsabilità e, in mancanza, dai nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati in sostituzione di quelli ritenuti responsabili, nei confronti della Fondazione, per atti o fatti da loro compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.
Ferme la potestà e l'iniziativa delle competenti Autorità pubbliche, le deliberazioni contrarie alla legge, all'Atto costitutivo e allo Statuto possono essere annullate su istanza degli Organi dell'Ente, nonché di qualsiasi membro della Fondazione.
Qualora vi siano fondate ragioni per ritenere una deliberazione invalida, il consiglio di Amministrazione potrà sospenderne provvisoriamente l'esecuzione con provvedimento motivato.

Art. 25 Revisore dei Conti

Il Revisore dei Conti è nominato dal Consiglio di Amministrazione e, per garantire il possesso delle necessarie competenze tecniche, è scelto tra i professionisti iscritti nel Registro dei Revisori Contabili.
Il Revisore dei Conti vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e consuntivo, redigendo apposite relazioni ed effettua verifiche di cassa.
Il Revisore dei Conti può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.
Fermo quanto stabilito nel superiore art. 18 (diciotto), esso resta in carica per 3 (tre) esercizi consecutivi.
In ogni caso, alla scadenza del proprio mandato il Revisore uscente, se non è rieletto, continuerà ad esercitare le sue funzioni, in regime di "prorogatio", fino alla nomina del sostituto.
Se il Revisore dei Conti non è membro della Fondazione, esso ha diritto ad un compenso per le prestazioni connesse al proprio ufficio.

Art. 26 gratuità degli incarichi

Salvo quanto sopra previsto, le cariche della Fondazione sono esercitate a titolo gratuito e non danno diritto a percepire compensi o rimunerazioni, comunque denominati, neppure sotto forma d'indennità

o di rimborsi spese.

Art. 27 scioglimento

In caso di scioglimento della Fondazione, per qualunque causa, il suo intero patrimonio sarà devoluto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che nominerà il/i liquidatore/i, determinandone i poteri, a vantaggio di altri enti analoghi, che perseguano le stesse finalità della Fondazione, o di organismi di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, l. n. 662/1996, salvo che la legge imponga una diversa destinazione.

Art. 28 clausola di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni del Codice Civile in tema di fondazioni e, in quanto applicabili, le altre norme di legge vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_50_1_DPR_251_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2015, n. 0251/Pres.

LR 20 marzo 2000, n. 7, articolo 19. Accordo di programma fra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Emilia Romagna finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del Piano industriale Electrolux 2014-2017. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3, recante "RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali" e in particolare l'articolo 32, recante misure di supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del Verbale di Accordo del 15 maggio 2014 il Governo e le Regioni interessate si sono impegnati, tra l'altro e ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, a sostenere gli investimenti previsti nel Piano Industriale Electrolux 2014-1017 in materia di ricerca e innovazione di processo e di prodotto, anche attraverso iniziative di programmazione negoziata e nel rispetto degli stanziamenti economici e delle disposizioni di legge vigenti;

ATTESO che il Piano Industriale Electrolux, oltre a contenere l'impegno della Società a salvaguardare ogni linea di prodotto e a mantenere in attività i 4 stabilimenti del Gruppo esistenti sul territorio nazionale, prevede investimenti per un ammontare complessivo di circa 150 milioni di Euro nel quadriennio 2014-1017, destinati in ampia parte ad innovazioni di prodotto e ad interventi anche innovativi sul processo produttivo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1143 di data 19 giugno 2015, con la quale la Presidente della Regione, o l'Assessore da Lei delegato, è stata autorizzata alla stipula dell'Accordo di programma fra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Emilia Romagna, finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del piano industriale Electrolux 2014-2017;

VISTO l'Accordo di programma, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, sottoscritto in data 30 luglio 2015 dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Regione Emilia Romagna e finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del piano industriale Electrolux 2014-2017;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina l'approvazione degli accordi di programma;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo di programma ai sensi della soprarichiamata disposizione;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, è approvato l'Accordo di programma sottoscritto in data 30 luglio 2015 dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Regione Emilia Roma-

gna, finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del piano industriale Electrolux 2014-2017, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_50_1_DPR_251_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA

fra

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

E

LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

PREMESSO CHE

1. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

2. il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" stabilisce, all'articolo 23, che il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

a) la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;

b) il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;

c) la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

3. in data 15 maggio 2014, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato sottoscritto dalla Società Electrolux S.p.A., congiuntamente alle Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali di categoria (FIOM, FIM e UILM), alle RSU e alle Istituzioni nazionali e locali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia), un Verbale di Accordo finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del Piano Industriale Electrolux 2014-2017, oggetto di diversi incontri e di ampia valutazione da parte di tutti i soggetti interessati;

4. il Piano Industriale Electrolux, oltre a contenere l'impegno della Società a salvaguardare ogni linea di prodotto e a mantenere in attività i 4 stabilimenti del Gruppo esistenti sul territorio nazionale (Porcia, Susegana, Forlì, Solaro), prevede investimenti per un ammontare complessivo di circa 150 milioni di euro nel quadriennio 2014-2017, destinati in ampia parte ad innovazioni di prodotto e ad interventi anche innovativi sul processo produttivo;

5. con la sottoscrizione del Verbale di Accordo del 15 maggio 2014 il Governo e le Regioni interessate si sono impegnati, tra le altre cose e ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, a sostenere gli investimenti previsti nel Piano Industriale Electrolux 2014-2017 in materia di ricerca e innovazione di processo e di prodotto, anche attraverso iniziative di programmazione negoziata e nel rispetto degli stanziamenti economici e delle disposizioni di legge vigenti;

VISTO

1. il decreto 8 marzo 2013 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 113 del 16 maggio 2013, con il quale, in applicazione dell'articolo 23, comma 3 del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;

2. il decreto 20 giugno 2013 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 settembre 2013, n. 228, recante l'intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020" , e successive modifiche e integrazioni;

3. il decreto 25 luglio 2014 del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, che stabilisce, tra l'altro, i criteri per l'accesso delle domande alla fase istruttoria, le condizioni, i punteggi e le soglie minime per la valutazione delle domande, gli adempimenti connessi alla concessione delle agevolazioni e le modalità per la presentazione delle domande di erogazione, nonché gli indicatori di impatto, i valori obiettivo e le modalità di monitoraggio dei progetti agevolati;

4. il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella G.U.U.E. L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

5. il decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, recante "Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori".

6. in particolare l'articolo 2, comma 1, lettera c) del predetto decreto che prevede l'obbligo di un cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica;

7. la notifica al sistema SANI2 del regime di aiuto di cui al decreto 1 aprile 2015 in applicazione del citato Regolamento (UE) n. 651/2014, validata dalla Commissione europea in data 12 giugno 2015 con il n. SA.42139;

8. la nota trasmessa via PEC in data 16 giugno 2015 con la quale Electrolux Spa ha individuato puntualmente i progetti di ricerca e sviluppo che intende realizzare;

CONSIDERATO CHE

1. con il decreto 1 aprile 2015 il Ministero dello sviluppo economico ha accantonato risorse a valere sul Fondo crescita sostenibile complessivamente pari a euro 80.000.000,00, sufficienti alla copertura finanziaria delle agevolazioni concedibili per i progetti di ricerca e sviluppo individuati da Electrolux spa e partecipa con il presente atto, nella misura di euro 17.640.000, alla concessione del finanziamento agevolato e del contributo alla spesa, di cui al successivo articolo 3, comma 4, per i progetti di ricerca e sviluppo da realizzare nelle Regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna;

2. con delibera n° 931-2015 del 15 maggio 2015 e con delibera n°1143-2015 del 19 giugno 2015 la Giunta Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia ha rispettivamente reso disponibili, per il cofinanziamento dei progetti di pertinenza della medesima Regione, euro 1.400.000 a titolo di contributo alla spesa e autorizzato la sottoscrizione del presente atto;

3. la Regione Emilia Romagna metterà a disposizione risorse pari al 10% del cofinanziamento del costo complessivo a carico della finanza pubblica per i progetti di pertinenza regionale e per un importo complessivo di euro 560.000 a titolo di contributo alla spesa;

4. la Regione Veneto ha condiviso sotto il profilo tecnico il testo del presente accordo e, stante il rinnovo degli organi di governo, si è riservata di aderire ad esso in data successiva;

5. subordinatamente all'adesione all'accordo ed alla messa a disposizione da parte della Regione Veneto delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo di pertinenza della medesima Regione, dal titolo "Innovazioni nei processi/prodotti della catena

del freddo", il Ministero dello sviluppo economico integrerà, a valere sulle medesime risorse di cui al punto 1, le risorse di propria competenza secondo il seguente quadro finanziario:

Intervento	Costo agevolabile (KEuro)	Agevolazione massima concedibile (50% finanziamento agevolato + 20% contributo alla spesa) (KEuro)	Copertura (KEuro)
Innovazioni nei processi/prodotti della catena del freddo	2.000,00	1.400,00	Ministero dello sviluppo economico 1.000,00 nella forma di finanziamento agevolato e 260,00 nella forma di contributo alla spesa
			Regione Veneto 140,00 nella forma di contributo alla spesa

6. il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Emilia Romagna (congiuntamente, le "Parti"), manifestano la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma (l'"Accordo") per dare attuazione agli obiettivi e agli interventi indicati.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

(Finalità)

1. Con il presente Accordo il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Emilia Romagna si propongono di sostenere le attività di ricerca e sviluppo di Electrolux S.p.A., finalizzate allo sviluppo e al rilancio dell'impresa.

2. La finalità di cui al comma 1 è perseguita mediante la concessione di agevolazioni per la realizzazione di un programma integrato di interventi, da realizzare nelle unità produttive ubicate nelle regioni Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, descritti nei loro contenuti tecnici generali nell'Allegato all'Accordo; i singoli interventi saranno dettagliati analiticamente in sede di presentazione progettuale definitiva.

Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

1. La concessione dell'agevolazione prevista dal presente Accordo è subordinata alla valutazione dei progetti di ricerca e sviluppo presentati da Electrolux S.p.A. secondo le modalità stabilite dal Decreto 20 giugno 2013 del Ministro dello sviluppo economico, nonché dal Decreto 25 luglio 2014 del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, ove non modificato dal decreto del medesimo Direttore generale previsto dall'articolo 4, comma 3; è inoltre subordinata agli adempimenti di cui all'articolo 6, lettera *d)*.

2. I progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti.

3. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i progetti di ricerca e sviluppo devono:

a) prevedere costi ammissibili non inferiori a € 800.000,00 (euro ottocentomila) e non superiori a € 40.000.000,00 (euro quarantamilioni);

b) essere presentati entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione del presente accordo;

c) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni e, comunque, pena la revoca, non oltre 3 mesi dalla data del decreto di concessione;

d) avere una durata non superiore a 36 mesi. Su richiesta motivata, il Ministero può concedere una proroga del termine di ultimazione del progetto non superiore a 12 mesi, qualora compatibile con i termini previsti dal presente Accordo.

4. Le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dagli articoli 4 e 25 del regolamento (UE) n. 651/2014, nella forma del finanziamento agevolato e del contributo diretto alla spesa, articolati come segue:

   a) finanziamento agevolato pari al 50 per cento delle spese ammissibili

b) contributo alla spesa pari al 20 per cento delle spese ammissibili.

5. La prima erogazione può essere disposta a titolo di anticipazione, nel limite massimo del 30 per cento del totale delle agevolazioni concesse, esclusivamente previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Articolo 4

(Procedura di accesso alle agevolazioni e criteri di valutazione)

1. Le domande di accesso all'agevolazione possono essere presentate da Electrolux S.p.A. al Soggetto gestore del Fondo Crescita Sostenibile successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo di programma e nel rispetto dei termini indicati al precedente articolo 3.
2. Le modalità di presentazione delle domande sono quelle definite all'articolo 1 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 luglio 2014 citato nelle premesse.
3. Sono confermati i criteri di valutazione previsti all'articolo 3 del predetto decreto, con le seguenti modifiche e precisazioni in merito ai punteggi e alle soglie minime per la valutazione delle domande:
   - tenuto conto del settore tecnologico di riferimento, è opportuno valorizzare maggiormente, nell'ambito del criterio "caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto", l'indicatore relativo alla "capacità di realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo con risorse interne";
   - tenuto conto delle finalità dell'accordo, è opportuno aumentare il peso relativo del criterio "impatto del progetto", in particolare per l'indicatore "interesse industriale" da determinare in relazione all'impatto economico dei risultati attesi, con particolare riferimento alla capacità del progetto di generare soluzioni tecnologiche in grado di soddisfare i bisogni esistenti e/o di generare nuovi bisogni nei mercati in cui l'impresa opera, nonché di penetrare in nuovi mercati.

   Con successivo decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese sarà conseguentemente modificato l'allegato n. 8 - Punteggi e soglie minime di accesso previste in relazione ai criteri di valutazione di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 20 giugno 2013.

Articolo 5

(Quadro finanziario dell'accordo)

1. Per quanto di competenza del Ministero dello sviluppo economico, si provvederà alla valutazione e al finanziamento dei progetti di ricerca e sviluppo presentati da Electrolux S.p.A., ed alla successiva gestione dei progetti approvati.

2. Per quanto di competenza delle Regioni, si provvederà al cofinanziamento dei progetti di ricerca e sviluppo agevolati dal Ministero dello sviluppo economico.

3. Il costo previsto per la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo individuati da Electrolux S.p.A., da realizzare nelle unità produttive ubicate nelle regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, ammonta a euro 28.000.000,00 e le relative agevolazioni massime concedibili ammontano a euro 19.600.000,00, secondo la ripartizione di seguito indicata:

TABELLA 1

Interventi	Costo agevolabile (KEuro)	Agevolazione massima concedibile (50% finanziamento agevolato + 20% contributo alla spesa) (KEuro)	Copertura (KEuro)
Innovazioni nei processi/prodotti di lavaggio e asciugatura	20.000,00	14.000,00	Ministero dello sviluppo economico 10.000,00 nella forma di finanziamento agevolato e 2.600,00 nella forma di contributo alla spesa
			Regione Friuli Venezia Giulia 1.400,00 nella forma di contributo alla spesa

<table>
<tr><td rowspan="2">Innovazioni nei processi/prodotti di cottura</td><td rowspan="2">8.000,00</td><td rowspan="2">5.600,00</td><td>Ministero dello sviluppo economico
4.000,00 nella forma di finanziamento agevolato e 1.040 nella forma di contributo alla spesa</td></tr>
<tr><td>Regione Emilia Romagna
560,00 nella forma di contributo alla spesa</td></tr>
</table>

Articolo 6

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

1. Le Parti del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

   a) rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente Accordo;

   b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;

   c) procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'Accordo e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico dell'Accordo di cui al successivo articolo 7;

   d) attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi previsti nell'allegato 1. In particolare le Regioni si impegnano a versare al Fondo crescita sostenibile le risorse finanziarie di propria competenza, successivamente all'approvazione di ciascun progetto di ricerca e sviluppo e comunque antecedentemente all'emanazione del relativo decreto di concessione, nella misura sufficiente alla copertura dello specifico progetto in esame.

Articolo 7

(Comitato Tecnico dell'Accordo)

1. Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese è istituito un Comitato Tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di cui al presente Accordo composto, in prima attuazione, da quattro persone, di cui due designate dalla D.G.I.A.I. e una da ciascuna Regione firmataria del presente Accordo. Il Comitato elegge alla prima riunione il Presidente, anche adottando criteri di rotazione. Subordinatamente all'adesione all'accordo da parte della Regione Veneto, il Comitato sarà integrato con un rappresentante di detta Regione.

3. Il Comitato ha il compito di:

- definire, realizzare, monitorare e valutare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo;
- valutare le eventuali variazioni dell'Accordo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità;
- verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nell'Accordo, predisponendo un'apposita relazione.

4. Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

Articolo 8

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo ha durata quadriennale ovvero fino al completamento delle attività e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti le fonti di finanziamento del presente Atto. Le Parti, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Articolo 9

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.

2. Previa approvazione del Comitato Tecnico di cui al precedente articolo 7, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Accordo sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

(Carlo Sappino)

Firmato da:
Carlo Sappino
Motivo:

Data: 30/07/2015 11:33:21

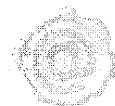
Regione Friuli Venezia Giulia

(Debora Serracchiani)

Firmato da:
Debora Serracchiani
Motivo:

Data: 30/07/2015 11:14:48

Regione Emilia Romagna

(Stefano Bonaccini)

Firmato da
BONACCINI
STEFANO

Electrolux

DATE
OUR REF.
DEPARTMENT
HANDLED BY
TELEPHONE

PROGRAMMA FONDO CRESCITA SOSTENIBILE

SCHEDA PROGETTO 1

TITOLO PROGETTO	Studio di una nuova tecnologia per il processo di asciugatura
AMBITO TECNOLOGICO	Tecnologie volte a consentire la transizione verso un'economia verde grazie all'innovazione ecocompatibile
REGIONE DI SVOLGIMENTO	FRIULI VENEZIA GIULIA
DURATA PROGETTO	36 MESI
BUDGET	2 MILIONI DI EURO
SINTESI DEL PROGETTO	Gli attuali processi di asciugatura dei tessuti, in apparecchiature domestiche, sono ritenuti ancora migliorabili in efficacia, performance e consumi, nonostante siano state spese notevoli risorse, negli ultimi anni, per introdurre tecnologie innovative ed efficienti come, ad esempio, la pompa di calore. Il presente progetto ha lo scopo di rivoluzionare il tradizionale processo di asciugatura e di studiare la possibilità di introdurre, nelle asciugabiancheria del futuro, nuove tecniche di essiccatura, che vadano oltre la pompa di calore e che offrano più alte efficienze e una maggiore cura nel trattamento dei tessuti. La ricerca si caratterizza per essere estremamente innovativa e allo stesso tempo ambiziosa. Essa comporterà una completa rivisitazione delle logiche funzionali e costruttive dell'asciugabiancheria, alla luce della nuova tecnologia, con attività che richiederanno il coinvolgimento di partner accademici, istituti di ricerca e altre aziende in grado di fornire componentistica specifica, oltre a competenze nel settore che vanno oltre il know-how delle Unità di ricerca aziendali.

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

Il Legale Rappresentante
Ernesto Ferrario

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

SEDE LEGALE
REGISTERED OFFICE
CORSO LINO ZANUSSI, 30
33080 PORCIA (PN), ITALY

CAPITALE SOC. INT. VERS.
PAID UP SHARE CAPITAL
EURO 121.440.868

TEL./TELEPHONE
+39 0434 3941
+39 0434 3951
+39 0434 3961

FAX
+39 0434 395890

P. IVA/VAT CODE
00065130932

COD. ISO/ISO CODE
IT 00065130932

SITO/SITE
www.electrolux.it

COD. FISC. E REG. DELLE IMPRESE
FISC. CODE AND REG. OF COMPANIES
PORDENONE N. 00065130932

REPERTORIO ECON. ED AMM.
CHAMBER OF COMMERCE:
PN N. 5030

DIR. E COORD./MANAG AND
COORD EX ART. 2497 CIVIL CODE
AB ELECTROLUX (PUBL).
STOCKHOLM, SWEDEN

Electrolux

DATE
OUR REF.
DEPARTMENT
HANDLED BY
TELEPHONE

PROGRAMMA FONDO CRESCITA SOSTENIBILE

SCHEDA PROGETTO 2

TITOLO PROGETTO	Sviluppo di soluzioni innovative per il processo di lavaggio in apparecchiature domestiche
AMBITO TECNOLOGICO	Tecnologie volte a consentire la transizione verso un'economia verde grazie all'innovazione ecocompatibile
REGIONE DI SVOLGIMENTO	FRIULI VENEZIA GIULIA
DURATA PROGETTO	24 MESI
BUDGET	10 MILIONI DI EURO
SINTESI DEL PROGETTO	Gli elettrodomestici adibiti al lavaggio dei tessuti sono oggi apparecchiature con un alto grado di complessità, capaci di garantire prestazioni sempre più elevate e mirate a specifiche esigenze di chi le usa. I recenti modelli di lavabiancheria e lavasciuga sono oramai super automatizzati, dotati di programmi e sensori controllati elettronicamente che permettono, ad esempio, di determinare la tipologia di tessuto da lavare, il tipo di sporco da trattare o la quantità di umidità e il tempo necessario per una corretta asciugatura. Molte delle tecnologie disponibili sono oramai consolidate, perché frutto di decenni di studi e di affinamenti e diventa quindi sempre più difficile proporre nuove migliorie senza andare a incrementare in modo sostanziale i costi di produzione. Tuttavia l'andamento del mercato e la forte competizione fra i grandi produttori impone a tutti i players del settore di destinare sempre maggiori sforzi e risorse per migliorare le prestazioni e soprattutto l'efficienza di queste apparecchiature, mantenendo i costi contenuti per i consumatori finali. Con il presente progetto di ricerca vuole progettare e sviluppare una piattaforma flessibile per la produzione di una nuova gamma di lavabiancheria e lavasciuga intelligenti ad altissima efficienza energetica, dotate di funzionalità d'avanguardia per i processi di lavaggio e di asciugatura e controllate tramite l'adozione di tecnologie tipiche delle Smart-home. L'obiettivo finale è, infatti, quello di garantire all'Azienda una forte differenziazione sul mercato globale rispetto ai prodotti

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

SEDE LEGALE
REGISTERED OFFICE
CORSO LINO ZANUSSI, 30
33080 PORCIA (PN), ITALY

CAPITALE SOC. INT. VERS.
PAID UP SHARE CAPITAL
EURO 121.440.868

TEL./TELEPHONE
+39 0434 3941
+39 0434 3951
+39 0434 3961

FAX
+39 0434 395890

P. IVA/VAT CODE
00065130932

COD. ISO/ISO CODE
IT 00065130932

SITO/SITE
www.electrolux.it

COD. FISC. E REG. DELLE IMPRESE
FISC. CODE AND REG. OF COMPANIES
PORDENONE N. 00065130932

REPERTORIO ECON. ED AMM.
CHAMBER OF COMMERCE:
PN N. 5030

DIR. E COORD./MANAG AND
COORD EX ART. 2497 CIVIL CODE
AB ELECTROLUX (PUBL).
STOCKHOLM, SWEDEN

Electrolux

	offerti finora, anche dalla concorrenza, per supportare il rilancio tecnologico e commerciale nel segmento di fascia Premium, fino a raggiungere una posizione di vertice.

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

Il Legale Rappresentante
Ernesto Ferrario

Electrolux

DATE
OUR REF.
DEPARTMENT
HANDLED BY
TELEPHONE

PROGRAMMA FONDO CRESCITA SOSTENIBILE

SCHEDA PROGETTO 3

TITOLO PROGETTO	Progetto Optiflow: Sviluppo di un nuovo concept di asciugabiancheria a pompa di calore
AMBITO TECNOLOGICO	Tecnologie volte a consentire la transizione verso un'economia verde grazie all'innovazione ecocompatibile
REGIONE DI SVOLGIMENTO	FRIULI VENEZIA GIULIA
DURATA PROGETTO	36 MESI
BUDGET	8 MILIONI DI EURO
SINTESI DEL PROGETTO	Il consumatore che tradizionalmente utilizza le asciugabiancheria, oltre all'alta efficienza energetica e i bassi costi, cerca oggi un prodotto in grado di asciugare con cura, ma in modo rapido ed efficace, più quantità di biancheria di diversi tessuti e di limitare gli sforzi nel successivo processo di stiratura. Per rendere più facile l'utilizzo e il controllo delle apparecchiature, che stanno diventando sempre più complesse, l'utente chiede anche la possibilità di interagire in modo più intuitivo con l'apparecchiatura attraverso nuove interfacce che consentano l'utilizzo di tutte le funzioni previste. Il mercato, pur mostrando una sempre maggior attenzione verso queste richieste, non offre oggi modelli che consentono un evidente salto di qualità in tale direzione, né nelle prestazioni e nemmeno nelle nuove funzionalità. Questo progetto ha l'obiettivo di colmare velocemente tale gap tecnologico, realizzando una nuova ed evoluta gamma di asciugatrici a pompa di calore, considerate già le più efficienti, arricchita di nuovi contenuti tecnologici che ne identificheranno univocamente l'uscita sul mercato. Per il raggiungimento di questi obiettivi, non è tuttavia pensabile intervenire sugli attuali modelli con semplici azioni di miglioramento, ma sarà necessario operare una totale rivisitazione e una riprogettazione di quasi tutti i moduli che concorrono, in generale, al miglioramento delle caratteristiche estetiche e funzionali delle asciugatrici. Si tratterà, nello specifico, di lavorare su componenti e sotto-assiemi, su materiali e circuiti aeraulici, per finire a spazi e

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

SEDE LEGALE
REGISTERED OFFICE
CORSO LINO ZANUSSI, 30
33080 PORCIA (PN), ITALY

CAPITALE SOC. INT. VERS.
PAID UP SHARE CAPITAL
EURO 121.440.868

TEL/TELEPHONE
+39 0434 3941
+39 0434 3951
+39 0434 3961

FAX
+39 0434 395890

P. IVA/VAT CODE
00065130932

COD. ISO/ISO CODE
IT 00065130932

SITO/SITE
www.electrolux.it

COD. FISC. E REG. DELLE IMPRESE
FISC. CODE AND REG. OF COMPANIES
PORDENONE N. 00065130932

REPERTORIO ECON. ED AMM.
CHAMBER OF COMMERCE:
PN N. 5030

DIR. E COORD./MANAG AND
COORD EX ART. 2497 CIVIL CODE
AB ELECTROLUX (PUBL).
STOCKHOLM, SWEDEN

Electrolux

	ingombri. Tale approccio sarà guidato essenzialmente dall'impiego sistematico di nuove tecniche di progettazione e di modellazione che, in un ambiente integrato di calcolo, consentiranno il dimensionamento e la simulazione preventiva dei vari elementi e di elaborare algoritmi di controllo e di funzionamento dei parametri fluidodinamici tipici dei circuiti presenti in queste apparecchiature.

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

Il Legale Rappresentante
Ernesto Ferrario

Electrolux

DATE
OUR REF.
DEPARTMENT
HANDLED BY
TELEPHONE

PROGRAMMA FONDO CRESCITA SOSTENIBILE

SCHEDA PROGETTO 4

TITOLO PROGETTO	Studio di un innovativo concept di modularizzazione per forni a vapore domestici
AMBITO TECNOLOGICO	Tecnologie per le fabbriche del futuro, in grado di favorire incrementi di produttività accompagnati da un minore utilizzo dei materiali e dell'energia, da un minore inquinamento e da una minore produzione di rifiuti
REGIONE DI SVOLGIMENTO	EMILIA ROMAGNA
DURATA PROGETTO	36 MESI
BUDGET	3 MILIONI DI EURO
SINTESI DEL PROGETTO	Il mercato dei forni vapore è in continua crescita ed Electrolux già detiene una quota di mercato dominante, grazie ad un'offerta diversificata di modelli. Tuttavia, tale varietà, che da un lato è un punto di forza nella strategia commerciale, dall'altro è ottenuta a discapito dell'eccessiva complessità tecnologica e della scarsa flessibilità produttiva. L'obiettivo del presente progetto è quello di studiare ed introdurre il concetto di piattaforma tecnologica modulare, declinabile in una varietà di versioni di forni a vapore, aventi un trade-off tra prestazioni, costo e posizionamento sul mercato. La roadmap tecnologica del progetto prevede la reimpostazione e l'implementazione funzionale delle varie architetture dei forni a vapore e la reingegnerizzazione totale della componentistica a favore di un approccio totalmente modulare, per consentire a Electrolux di mantenere e accrescere la posizione di predominanza sul segmento, espandendo la gamma dell'offerta a soddisfare le variegate richieste del mercato, razionalizzando al contempo gli sforzi e i costi di sviluppo e limitando la crescita di complessità in ambito produttivo.

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

Il Legale Rappresentante
Ernesto Ferrario

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.
SEDE LEGALE REGISTERED OFFICE CORSO LINO ZANUSSI, 30 33080 PORCIA (PN), ITALY
CAPITALE SOC. INT. VERS. PAID UP SHARE CAPITAL EURO 121.440.868
TEL./TELEPHONE +39 0434 3941 +39 0434 3951 +39 0434 3961
FAX +39 0434 395890
P. IVA/VAT CODE 00065130932
COD. ISO/ISO CODE IT 00065130932
SITO/SITE www.electrolux.it
COD. FISC. E REG. DELLE IMPRESE FISC. CODE AND REG. OF COMPANIES PORDENONE N. 00065130932
REPERTORIO ECON. ED AMM. CHAMBER OF COMMERCE: PN N. 5030
DIR. E COORD./MANAG AND COORD EX ART. 2497 CIVIL CODE AB ELECTROLUX (PUBL), STOCKHOLM, SWEDEN

Electrolux

DATE
OUR REF.
DEPARTMENT
HANDLED BY
TELEPHONE

PROGRAMMA FONDO CRESCITA SOSTENIBILE

SCHEDA PROGETTO 5

TITOLO PROGETTO	Ricerca e sviluppo di nuovi piani cottura a gas e a induzione unici sul mercato
AMBITO TECNOLOGICO	Tecnologie volte a consentire la transizione verso un'economia verde grazie all'innovazione ecocompatibile
REGIONE DI SVOLGIMENTO	EMILIA ROMAGNA
DURATA PROGETTO	36 MESI
BUDGET	5 MILIONI DI EURO
SINTESI DEL PROGETTO	Il piano cottura è un elettrodomestico indispensabile in ogni casa e risulta essere in assoluto quello più utilizzato, poiché quasi ogni persona lo adopera almeno una volta al giorno per preparare, cucinare o semplicemente riscaldare cibi e bevande. Grazie alla sua ampia diffusione, può contare ancora un mercato ampio e profittevole. In commercio sono disponibili diverse tipologie di piani cottura, da quelli tradizionali a gas, fino ai più moderni a induzione. Con questo progetto, Electrolux intende rivisitare e rinnovare la propria gamma di piani cottura del livello Premium, sia per quelli a gas che per quelli a induzione, al fine di garantire ai consumatori prodotti più innovativi, efficienti, sicuri a costi accessibili. In particolare, per la tipologia a gas, considerata piuttosto matura, saranno ripensati il design, i materiali e il concetto costruttivo del bruciatore, al fine di migliorare l'efficienza complessiva del fornello. I piani a induzione, che presentano maggiori margini di sviluppo, saranno invece interessati dallo sviluppo tecnologico volto a garantire una maggiore flessibilità di utilizzo per il cliente e all'introduzione dei concetti di connettività a supporto dell'usabilità del prodotto. Alcune soluzioni sono già parzialmente disponibili in commercio, ma obiettivo di Electrolux sarà quello di portare questo segmento di prodotto alla portata di tutti i clienti anche dal lato design, interfacciamento, sicurezza utente e sostenibilità dei prodotti.

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

Il Legale Rappresentante
Ernesto Ferrario

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.
SEDE LEGALE / REGISTERED OFFICE CORSO LINO ZANUSSI, 30 33080 PORCIA (PN), ITALY
TEL./TELEPHONE +39 0434 3941 +39 0434 3951 +39 0434 3951
P. IVA/VAT CODE 00065130932
COD. ISO/ISO CODE IT 00065130932
COD. FISC. E REG. DELLE IMPRESE FISC. CODE AND REG. OF COMPANIES PORDENONE N. 00065130932
REPERTORIO ECON. ED AMM. CHAMBER OF COMMERCE: PN N. 6030
DIR. E COORD./MANAG AND COORD EX ART. 2497 CIVIL CODE AB ELECTROLUX (PUBL), STOCKHOLM, SWEDEN
CAPITALE SOC. INT. VERS. PAID UP SHARE CAPITAL EURO 121.440.868
FAX +39 0434 395590
SITO/SITE www.electrolux.it

Electrolux

DATE
OUR REF.
DEPARTMENT
HANDLED BY
TELEPHONE

PROGRAMMA FONDO CRESCITA SOSTENIBILE

SCHEDA PROGETTO 6

TITOLO PROGETTO	Sviluppo di un evoluto modello di frigorifero combinato con gestione indipendente delle temperature
AMBITO TECNOLOGICO	Tecnologie volte a consentire la transizione verso un'economia verde grazie all'innovazione ecocompatibile
REGIONE DI SVOLGIMENTO	VENETO
DURATA PROGETTO	28 MESI
BUDGET	2 MILIONI DI EURO
SINTESI DEL PROGETTO	Il progetto ha l'obiettivo di affrontare e risolvere due delle problematiche più sentite dai consumatori per i prodotti adibiti alla conservazione dei cibi, ossia l'eccessivo consumo energetico nel funzionamento e gli sprechi di cibo dovuti a una mala gestione degli alimenti. Electrolux, come da sua mission, cerca sempre soddisfare le esigenze dei propri consumatori sviluppando nuovi prodotti dotati di tecnologie innovative che offrano soluzioni eco-sostenibili per i vari problemi identificati. In questo progetto tali tecnologie saranno applicate allo sviluppo di un nuovo modello di frigorifero multi-vano ventilato (o no-frost), dotato di un sistema innovativo e indipendente di gestione delle temperature, in grado di mantenere costanti le stesse nei vari scompartimenti per ottenere le migliori performance nella conservazione del cibo, al minor consumo energetico possibile. La nuova apparecchiatura si configura come un'evoluzione tecnologica del modello combinato di recente uscita, detto "zero gradi", nel quale in un apposito vano, si mantiene una temperatura prossima allo zero e un livello di umidità appropriato che evita che gli alimenti si congelino. Nel nuovo modello, invece, a un costo più accessibile con un consumo limitato, sarà possibile garantire più funzionalità ed elevate prestazioni in tutti gli scompartimenti del frigorifero; ciò comporterà una ricerca e uno studio omnicomprensivo che coinvolgerà tutti i moduli funzionali e le rispettive logiche di funzionamento dell'intera apparecchiatura.

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.

Il Legale Rappresentante
Ernesto Ferrario

ELECTROLUX ITALIA S.P.A.
SEDE LEGALE REGISTERED OFFICE CORSO LINO ZANUSSI, 30 33080 PORCIA (PN), ITALY
TEL./TELEPHONE +39 0434 3941 +39 0434 3951 +39 0434 3981
FAX +39 0434 395890
P. IVA/VAT CODE 00065130932
COD. ISO/ISO CODE IT 00065130932
SITO/SITE www.electrolux.it
CAPITALE SOC. INT. VERS. PAID UP SHARE CAPITAL EURO 121.440.559
COD. FISC. E REG. DELLE IMPRESE FISC. CODE AND REG. OF COMPANIES PORDENONE N. 00065130932
REPERTORIO ECON. ED AMM. CHAMBER OF COMMERCE: PN N. 5080
DIR. E COORD./MANAG AND COORD EX ART. 2497 CIVIL CODE AB ELECTROLUX (PUBL). STOCKHOLM, SWEDEN

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_50_1_DAS_AUT LOC_1454_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 10 novembre 2015, n. 1454

Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" di Palmanova (UD). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali n. 10 del 18 ottobre 2005, da ultimo modificato con decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione, autonomie locali e sicurezza, delegato alle relazioni internazionali e comunitarie n. 528 del 20 settembre 2010, di approvazione di modifiche allo Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" con sede in Palmanova (UD), in Piazza Garibaldi, 7, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 6 ottobre 2010;
VISTA la nota prot. 1684 del 9 ottobre 2015, con cui l'ASP "Ardito Desio" ha trasmesso copia della deliberazione n. 37 del 5 ottobre 2015, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'ASP ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;
ATTESO che l'ASP "Ardito Desio" ha trasmesso al Comune di Palmanova copia della deliberazione n. 37 del 5 ottobre 2015, chiedendo di esprimere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche proposte;
PRESO ATTO che la Giunta del Comune di Palmanova, con deliberazione n. 130 Reg. dell'8 ottobre 2015, ha espresso parere favorevole;
DATO ATTO che le modifiche riguardano:
1. l'articolo 6 (Il Consiglio di Amministrazione): al comma 2 si prevede la possibilità che uno dei tre membri del Consiglio di amministrazione la cui nomina spetta direttamente al Comune di Palmanova sia scelto fra una rosa di tre nomi indicati dalla minoranza consiliare; il comma 3 viene modificato con la previsione secondo la quale il mandato del Consiglio di Amministrazione ha una durata pari a quella dell'organo che lo ha nominato. Resta inalterato il limite dei due mandati per i componenti del Consiglio.
2. l'articolo 22-bis (Norma transitoria): all'art. 6, comma 3, il Consiglio di Amministrazione in carica intende sincronizzare il proprio mandato con quello degli organi di governo del Comune di Palmanova. Atteso che il Consiglio attuale è appena scaduto, essendosi insediato il 2 novembre 2010 ed avendo il mandato durata di 5 anni, come stabilito dallo Statuto e anche dalla LR 19/2003, l'ASP ha inserito una norma transitoria intesa a consentire al Consiglio di Amministrazione, così come attualmente composto, di continuare ad operare fino alla nomina dei successori;
ATTESO che, con riferimento all'art. 22-bis, al fine di venire incontro in modo più puntuale all'esigenza di armonizzare la durata del Consiglio di amministrazione con quella degli organi del Comune di Palmanova, il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza ha sottoposto all'ASP una diversa formulazione rispetto a quella proposta dall'Azienda e che da ciò è originato un breve scambio di corrispondenza che ha portato ad una proposta dell'ASP, che si è espressa con deliberazione n. 44 del 26 ottobre 2015, inviata con nota prot. 1798 del 29 ottobre 2015, d'intesa con il Comune dei Palmanova, che pare più lineare nel raggiungere la finalità di armonizzare la durata del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda con quella del Consiglio comunale di Palmanova, consistente nella diretta conferma degli attuali membri del Consiglio fino alle nuove elezioni amministrative che, per il Comune di Palmanova, si terranno nella primavera del 2016;
CONSIDERATO che la norma transitoria proposta permette di evitare che il Sindaco di Palmanova debba provvedere, secondo le procedure ordinarie, a nominare un Consiglio di Amministrazione destinato, in virtù delle modifiche statutarie all'art. 6, comma 3, a durare in carica solo pochi mesi, e cioè fino all'elezione dei nuovi organi amministrativi del Comune, senza poter avere alcuna certezza di continuare il proprio mandato;
ATTESA la delicatezza dell'attività delle aziende di servizi alla persona nell'ambito del sistema socio-assistenziale, che potrebbe essere compromessa da un avvicendamento troppo ravvicinato degli organi di amministrazione dell'Azienda e dell'esigenza di garantire stabilità gestionale all'Azienda stessa;
VISTA la nota prot. 14956 del 4 novembre 2015 con la quale il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, ha comunicato il riscontro favorevole dell'ufficio in ordine alle modifiche statutarie

proposte dall'ASP "Ardito Desio" di Palmanova, tenuto conto in particolare del carattere transitorio della norma di cui all'articolo 22-bis e delle motivazioni sopra illustrate poste a fondamento della stessa;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate allo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" con sede in Palmanova, Piazza Garibaldi, 7, per effetto delle quali il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

PANONTIN

15_50_1_DAS_AUT LOC_1454_2_ALL1

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "ARDITO DESIO" DI PALMANOVA

STATUTO

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1 – ORIGINE, DENOMINAZIONE E SEDE

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «ARDITO DESIO» di Palmanova di seguito denominata "Azienda" ha la sua sede legale a Palmanova, in piazza Giuseppe Garibaldi, n. 7.

2. L'Azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione, in attuazione alla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" le cui origini risalgono agli inizi del secolo XIX quando fu costituita in Opera Pia dopo l'unificazione del Regno d'Italia ex legge 3 agosto 1862, n. 753, e riconosciuta con la denominazione di "Casa di Riposo di Palmanova" Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza in forza dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e dell'articolo 2 del regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99.

ARTICOLO 2 – SCOPI ISTITUZIONALI

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statuaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. L'Azienda persegue la promozione del benessere della comunità locale, in specie dei cittadini residenti nei Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco prefiggendosi di:

a) perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche o culturali;

b) realizzare strutture di accoglienza, presidi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale ed all'erogazione di servizi utili all'elevamento della qualità della vita ed al miglioramento della convivenza delle comunità territoriali di riferimento;

c) promuovere intese costruttive tra Istituzioni del territorio, persone, gruppi, associazioni, enti pubblici ed organizzazioni private, atte a prevenire ed a migliorare situazioni di disagio psichico, fisico e sociale.

3. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e sevizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei comuni.

ARTICOLO 3 – ATTIVITÀ

1. L'Azienda persegue fini socio assistenziali e socio sanitari prefiggendosi di:

a) accogliere nella propria struttura le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo assistenziale e/o sanitario;
b) partecipare anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
c) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
d) gestire, in convenzione con i comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;
e) promuovere e condurre – anche in collaborazione con centri formativi, centri territoriali permanenti (CTP), scuole e centri di ricerca – iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
f) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
g) realizzare attività di formazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione.

ARTICOLO 4 – PATRIMONIO

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili, quali risultanti dall'inventario aggiornato al febbraio 2005 e dalla perizia di stima asseverata, già appartenuti all'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" e approvato con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 15 del 22 febbraio 2005.

2. Le risorse dell'Azienda sono destinate, direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio nonché con i proventi derivati da:

a) rendite sul patrimonio;
b) proventi riscossi per le attività ed i servizi svolti ed introiti a qualunque titolo derivanti dalla gestione;
c) eventuali altre entrate, contributi, lasciti, elargizioni e donazioni.

CAPO II
ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

ARTICOLO 5 – ORGANI DELL'AZIENDA

1. Sono organi dell'Azienda:
a) il consiglio di amministrazione;
b) il presidente;
c) il direttore generale;
d) il revisore dei conti.

ARTICOLO 6 – IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dallo statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alle rispondenze dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

2. Il consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti, ivi compreso il Presidente, nominati dal Sindaco della Città di Palmanova. Due consiglieri dei cinque componenti che formano il consiglio sono scelti dal Sindaco della Città di Palmanova tra una rosa di sette persone indicate dai Sindaci di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco. Uno dei tre componenti di spettanza al Comune di Palmanova viene scelto su una rosa di tre nomi indicati dalla/e minoranza/e consiliare/i.

3. Il mandato del consiglio di amministrazione ha durata pari a quella dell'organo che lo ha nominato ed i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.

4. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

5. Il consiglio di amministrazione è costituito nel momento in cui tutte le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.

6. In caso di missione, ai componenti il consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute, nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di Palmanova.

7. Il consiglio di amministrazione adotta tutti gli atti di natura non gestionale non attribuiti ad altri organi dell'Azienda. È comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:

a) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di organizzazione;

b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;

c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;

d) la determinazione delle rette;

e) la contrazione di mutui;

f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;

g) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, l'accettazione di eredità, i lasciti e le donazioni;

h) l'approvazione dello statuto, di regolamenti e convenzioni;

i) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (assunzioni, pianta organica e relative variazioni);

j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.

8. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il vicepresidente.

9. Al presidente ed ai consiglieri è assegnata un'indennità di carica mensile, rapportata a quella prevista per il sindaco del Comune di Palmanova calcolata rispettivamente in misura pari al cinquanta per cento per il presidente, pari al trenta per cento per il vicepresidente e pari al venti per cento per i consiglieri.

9 bis. Si precisa che all'indennità determinata ai sensi del comma 9 trova applicazione, a parità di condizioni, la maggiorazione prevista dalla normativa regionale vigente a favore degli amministratori del Comune di Palmanova, attualmente disciplinata dal punto 18 della deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

ARTICOLO 7 – ADUNANZE ED ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il consiglio di amministrazione è convocato su iniziativa del presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre consiglieri.

2. La convocazione avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto ad un giorno.

3. Le sedute del consiglio di amministrazione sono valide quando sia presente la maggioranza dei consiglieri assegnati. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti. A parità di voti prevale il voto del presidente.

4. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei consiglieri, sono a disposizione almeno tre giorni prima della seduta, ridotti ad un giorno in caso di urgenza.

5. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.

6. Il consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del presidente fatto alla presenza di tutti i consiglieri, nel caso di una adunanza del consiglio stesso: in tal caso non è necessario il rispetto dei termini di cui al comma 4, ma l'adunanza deve tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si può procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento è comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.

7. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

8. I membri del consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.

9. Il presidente del consiglio di amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

10. Il presidente incontra a scopo di reciproca informazione gli ospiti e i loro rappresentanti nelle forme e con le modalità stabilite dalla carta dei servizi.

ARTICOLO 8 – DECADENZA E REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI

1. Decadono dalla carica i componenti del consiglio di amministrazione che non intervengano a tre sedute consecutive senza grave e giustificato motivo, nonché gli amministratori che compiano gravi violazioni di legge o del presente statuto, e in particolare:

a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;

b) per la sussistenza di cause di incompatibilità.

2. La decadenza è disposta dal consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta ed è comunicata contestualmente al consigliere interessato ed al sindaco del Comune di Palmanova per la relativa sostituzione.

3. Il sindaco del Comune di Palmanova, che provvede alla nomina degli amministratori, può revocarli nei casi previsti dal proprio ordinamento.

4. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

5. Il consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

ARTICOLO 9 – IL PRESIDENTE

1. Il presidente è nominato dal sindaco della città di Palmanova.

2. Il presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto e dai regolamenti, promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'ente stesso. In particolare:

a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;

b) in caso di necessità e urgenza, con esclusione delle materia che la legge riserva alla competenza del consiglio di amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del consiglio in forma di ordinanza, salva successiva ratifica del medesimo;

c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. Il presidente incontra i sindaci dei comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco per l'esame congiunto di questioni di comune interesse.

4. Il presidente esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

5. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente.

CAPO III
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

ARTICOLO 10 – PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

ARTICOLO 11 – ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio di amministrazione e al presidente, e funzione gestionale, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e flessibilità.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa.

5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

ARTICOLO 12 – REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il direttore e gli altri organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.

3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal direttore generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.

5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

ARTICOLO 13 – IL DIRETTORE GENERALE

1. Il direttore generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti, denominati determinazioni, di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti requisiti:

a) possesso del diploma di laurea o preparazione equivalente.

b) dirigenti con esperienza minimo quinquennale maturata preferibilmente nella gestione di enti privati o pubblici, anche locali, esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla Azienda.

3. Le determinazioni del direttore generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.

4. Il direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente in particolare:

a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al presidente ed al consiglio di amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;

c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;

d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione;

e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal presidente e dal consiglio di amministrazione;

g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;

h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti;

i) ricopre il ruolo di presidente nelle commissioni di gara e di concorso;

j) è preposto alla stipula dei contratti;

k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;

l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente statuto e dai regolamenti.

5. Il direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

6. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

7. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non inferiore ad un anno e non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal consiglio di amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

8. Contemporaneamente alla decadenza del direttore generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il consiglio di amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre novanta giorni e sino alla nomina del nuovo direttore generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo direttore generale.

ARTICOLO 14 – COLLABORAZIONI

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche – a titolo alternativo o complementare – degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.

2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del terzo settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

CAPO IV
ORDINAMENTO CONTABILE

ARTICOLO 15 – ORDINAMENTO CONTABILE

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

a) conto del bilancio;

b) conto del patrimonio;

c) relazione morale del consiglio di amministrazione;

d) conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.

ARTICOLO 16 – CONTROLLI

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre aziende o con enti locali.

2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'articolo 11, comma 3, della legge regionale 19/2003. Il regolamento di contabilità disciplina altresì il controllo di gestione.

3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal direttore generale.

ARTICOLO 17 – GESTIONE DEL PATRIMONIO

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio Aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato da eventuali benefattori.

4. I beni direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del codice civile.

5. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'articolo 9, comma 9, della legge regionale 19/2003.

6. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

ARTICOLO 18 – REVISORE DEI CONTI

1. Il consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del revisore, definiti nel regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V
PARTECIPAZIONE, INTERESSI E RAPPRESENTANZE

ARTICOLO 19 – PARTECIPAZIONE

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.

2. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.

3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

ARTICOLO 20 – CARTA DEI SERVIZI

1. Il consiglio di amministrazione adotta la “Carta dei servizi”, nella quale vengono definiti gli impegni dell’Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

ARTICOLO 21 – REGOLAMENTI

1. Il consiglio di amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall’entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. Fino all’adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall’I.P.A.B. “Casa di riposo di Palmanova”, compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

ARTICOLO 22 – PERSONALE

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell’I.P.A.B. “Casa di Riposo di Palmanova” in Azienda si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il consiglio di amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all’attività dell’Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.

ARTICOLO 22-BIS – NORMA TRANSITORIA

1. In sede di prima applicazione delle modifiche statutarie dell’articolo 6, è confermata l’attuale composizione degli organi di amministrazione dell’Azienda con durata fino al quarantacinquesimo giorno successivo al rinnovo degli organi del Comune di Palmanova, che avrà luogo nella primavera del 2016.

VISTO:
L’Assessore alle autonomie locali e coordinamento
delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione Civile
- Paolo Panontin –
(firmato digitalmente)

15_50_1_DAS_FIN PATR_2610_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 1 dicembre 2015, n. 2610

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro e/2096 e s/2096 somme dovute ai dipendenti in attuazione del comma 1bis, art. 13, DPR 917/86 e dell'articolo 1, c. 5, DL 66/2014.

L'ASSESSORE

PREMESSO che le somme dovute dall'Amministrazione regionale ed erogate ai propri dipendenti in attuazione del comma 1bis dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n.917 e dell'articolo 1 , comma 5, D.L. 24 aprile 2014 n. 66 si sono dimostrate superiori alle risorse stanziate a bilancio come da richiesta della Direzione Generale - Servizio amministrazione personale regionale - di data 30 novembre 2015;
VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata 2096 e 2096 di spesa sui quali fare affluire le risorse richieste;
VISTI gli articoli 28, comma 10 e 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 30.000 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 2096 del medesimo stato di previsione;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 30.000 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 2096 del medesimo stato di previsione;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.261
- capitolo 2096

destinazione	Partita di giro - a copertura spese cap. 2096/s

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 2096

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per le somme dovute dall'amministrazione regionale ed erogate ai propri dipendenti in attuazione del comma 1bi dell'articolo 13 del DPR del 22 dicembre 1986, n.917

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2611_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 1 dicembre 2015, n. 2611

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Riallineamento contabile degli

importi dei capitoli di partita di giro e/1872 e s/1872.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
PREMESSO che con proprio decreto n. 2345/FIN di data 17 novembre 2015 lo stanziamento iscritto nelle unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 1872 e 6.3.261 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 1872 del bilancio per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015, è stato impinguato di euro 191,55 perché si pensava di dover provvedere nuovamente ad un pagamento non andato a buon fine;
VISTA la mail di data 30 novembre 2015 con la quale il servizio risorse finanziarie comunica che tale importo è già stato pagato al beneficiario direttamente dal Tesoriere;
RAVVISATA la necessità di diminuire di euro 191,55 lo stanziamento dell'unità di bilancio 6.3.261 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 1872 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 e conseguentemente di diminuire dello stesso importo lo stanziamento dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 1872 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015.
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale n. 21/2007, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG)
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
6.3.261	1872	-191,55	-	-

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
12.2.4.3480	1872	-191,55	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1872

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 850 - servizio n. 600 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1872

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2612_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 1 dicembre 2015, n. 2612

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) bis - Istituzione capitolo di entrata "Per memoria" per il recupero delle somme giacenti nelle contabilità speciali di Gorizia e Trieste per trattenuta spese di istruttoria.

L'ASSESSORE

PREMESSO che si presenta la necessità di recuperare le somme giacenti sulle contabilità speciali di Gorizia e Trieste per trattenuta spese di istruttoria, come richiesto con mail dd. 27 novembre 2015 dal Servizio risorse finanziarie della Direzione centrale Finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recuperi di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Direzione centrale Finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - è istituito "per memoria" il seguente capitolo con la denominazione di seguito indicata:
- 1528 "RECUPERO DI SOMME GIACENTI SULLE CONTABILITA' SPECIALI DI GORIZIA E TRIESTE PER TRATTENUTA SPESE DI ISTRUTTORIA"
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata
capitolo 1528

destinazione	RECUPERO DI SOMME GIACENTI SULLE CONTABILITA' SPECIALI DI GORIZIA E TRIESTE PER TRATTENUTA SPESE DI ISTRUTTORIA

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2613_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 1 dicembre 2015, n. 2613

LR 6/2003, art. 11, c. 4 - Riparto del Fondo regionale per l'edilizia residenziale in attuazione delle DDGGRR 2256/15 e 2385/15.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 2385 dd. 27 novembre 2015, di approvazione definitiva della precedente DGR n. 2256 approvata in via preliminare in data 13 novembre 2015, con la quale ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore regionale alle Finanze è autorizzato ad apportare con proprio decreto le variazioni allo stato

di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 conseguenti alle determinazioni assunte con la deliberazione medesima, con le quali:
a) le risorse pari a euro 1.309.376,48 per l'anno 2015 allocate sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 e sul capitolo 3273 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi in conto capitale - fondi regionali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono destinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 6/2003 - edilizia agevolata;
b) le risorse pari a euro 4.922.280,52 per l'anno 2015 allocate sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 e sul capitolo 3290 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi in conto capitale - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono destinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 6/2003 - edilizia agevolata;
VISTI gli articoli 28, comma 10 e 35, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

Art. 1

In relazione al disposto di cui al punto a): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3273 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi in conto capitale - fondi regionali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è ridotto di euro 1.309.376,48 per l'anno 2015. Contestualmente sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 del precitato stato di previsione della spesa è iscritto lo stanziamento di euro 1.309.376,48 per l'anno 2015 a carico del capitolo 3226 (Interventi di edilizia agevolata in conto capitale - fondi regionali).

Art. 2

In relazione al disposto di cui al punto b): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3290 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi in conto capitale - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è ridotto di euro 4.922.280,52 per l'anno 2015. Contestualmente sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 del precitato stato di previsione della spesa è iscritto lo stanziamento di euro 4.922.280,52 per l'anno 2015 a carico del capitolo 3207 (Interventi di edilizia agevolata in conto capitale - fondi statali).

Art. 3

Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 522 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144
- capitolo 3226

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	CAPITOLO OPERATIVO: STANZIAMENTI TRASFERITI CON DGR DAL FONDO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE. PRENOTAZIONE E CONCESSIONE A MEDIOCREDITO SULLA BASE DELLE DOMANDE GIA' PERVENUTE E ISTRUITE; PAGAMENTO CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 7 REGOLAMENTO EDILIZIA AGEVOLATA DPREG. 124/2004.

- capitolo 3207

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	CAPITOLO OPERATIVO: STANZIAMENTI TRASFERITI CON DGR DAL FONDO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE. PRENOTAZIONE E CONCESSIONE A MEDIOCREDITO SULLA BASE DELLE DOMANDE GIA' PERVENUTE E ISTRUITE; PAGAMENTO CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 7 REGOLAMENTO EDILIZIA AGEVOLATA DPREG. 124/2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2614_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 1 dicembre 2015, n. 2614

LR 26/2015, art. 12, c. 3 - Riassegnazione residui perenti annotati nel conto del patrimonio.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 51, comma 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, come sostituito dall'articolo 12, comma 1, lettera b), della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riassegnare in bilancio i residui perenti annotati nel conto del patrimonio alla data del 1 gennaio 2015 che non risultino essere stati cancellati o reiscitti;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 12, comma 3 della LR 26/2015 l'Assessore regionale competente in materia di bilancio dispone il prelevamento delle somme necessarie alla reiscrizione dei perenti di cui al precedente comma, riassegnandoli alle appropriate unità di bilancio e capitoli;
CONSIDERATO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio alle quali far affluire le somme derivanti dalla riassegnazione massiva di cui all'articolo 12, comma 2 della precitata LR 26/2015, che i capitoli dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi;
VISTO l'articolo 12 comma 4 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui all'allegato sub 1).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2614_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	299888	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	270	1083	0	1	1496	1017	87700981	0

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - FONDO SPEC. EX ART. 3 L.R. 3/98 E

Residuo Perento	
	0,30
Totale Decreti	**0,30**
Totale Capitolo	**0,30**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3934

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	620	914	0	1	3934	1017	87700981	0

Nome: FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	1.687.818,18
Totale Decreti	**1.687.818,18**
Totale Capitolo	**1.687.818,18**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	7728

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	360	2855	0	1	7728	1017	87700981	0

Nome: NANTO S.R.L. - TRIESTE

Residuo Perento

	0,10
Totale Decreti	**0,10**
Totale Capitolo	**0,10**
Totale Atto	**1.687.818,58**

15_50_1_DAS_FIN PATR_2615_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 1 dicembre 2015, n. 2615

LR 26/2015, art. 12, c. 3 - Riassegnazione residui perenti annotati nel conto del patrimonio.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 51, comma 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, come sostituito dall'articolo 12, comma 1, lettera b), della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riassegnare in bilancio i residui perenti annotati nel conto del patrimonio alla data del 1 gennaio 2015 che non risultino essere stati cancellati o reiscitti;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 12, comma 3 della LR 26/2015 l'Assessore regionale competente in materia di bilancio dispone il prelevamento delle somme necessarie alla reiscrizione dei perenti di cui al precedente comma, riassegnandoli alle appropriate unità di bilancio e capitoli;
CONSIDERATO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio alle quali far affluire le somme derivanti dalla riassegnazione massiva di cui all'articolo 12, comma 2 della precitata LR 26/2015, che i capitoli dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi;
VISTO l'articolo 12 comma 4 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui all'allegato sub 1).

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2615_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	299999	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	4133	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE NAZIONALE SPORTIVA HANDICAPPATI FISICI-A.N.S.HA.F.-TRIESTE-ONL

Residuo Perento

300,00

Totale Decreti **300,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2007	290	4023	0	1	4999	1039	1038	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IL NOCE - CASARSA DELLA DELIZIA

Residuo Perento

665,00

Totale Decreti **665,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	590	4508	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: AUSER REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento

1.040,00

Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	590	4554	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ANTEAS - REGIONE F.V.G. - UDINE

Residuo Perento

1.040,00

Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	590	1575	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SAN PIETRO APOSTOLO - AZZANO DECIMO

Residuo Perento

800,00

Totale Decreti **800,00**

Totale Capitolo **3.845,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	4297	0	5	5250	1017	87700981	0

Nome: UNIONE ITALIANA CIECHI - ONLUS - SEZIONE PROVINCIALE - PORDENONE

Residuo Perento

	1.600,00
Totale Decreti	**1.600,00**
Totale Capitolo	**1.600,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9860

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4479	0	1	9860	1017	87700981	0

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

Residuo Perento

	121.720,29
Totale Decreti	**121.720,29**
Totale Capitolo	**121.720,29**
Totale Atto	**127.165,29**

15_50_1_DAS_FIN PATR_2687_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 3 dicembre 2015, n. 2687

LR 26/2015, art. 12, c. 3 - Riassegnazione residui perenti annotati nel conto del patrimonio e rettifica decreto n. 2551, dd. 30.11.2015.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che con proprio decreto n. 2551 dd. 30 novembre 2015 è stata indicata a seguito di mero errore materiale nell'allegato sub 1) la reiscrizione sul capitolo 1047 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, del credito a favore della Comunità montana della Carnia di Tolmezzo di euro 4.733,17 in seguito a perenzione amministrativa reclamata dal creditore che invece doveva essere ripresa sul capitolo 1048 dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi;
RITENUTO di sostituire il suddetto allegato sub 1) del decreto sopracitato con l' allegato sub 1) del presente decreto;
RITENUTO inoltre di provvedere alla ripresa del residuo perento di cui al primo comma sul pertinente capitolo 1048 dello stato di previsione della spesa dei bilanci sopraccitati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12, comma 3 della Legge Regionale 10 novembre 2015, n. 26 come meglio indicato nel punto 2 del dispositivo del presente decreto;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'articolo 12 comma 4 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. L'allegato sub 1) del decreto n. 2551 dd. 30 novembre 2015 è sostituito dal seguente:

<<Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	2551	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	642

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	346	376	1	1	642	1001	87700864	1650

Nome: CHIESA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO MARTIRE – TRIESTE

Residuo Perento	
	11.520,00
Totale Decreti	**11.520,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	346	482	0	1	642	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA’ GRECO-ORIENTALE DI TRIESTE

Residuo Perento	
	7.650,00
Totale Decreti	**7.650,00**
Totale Capitolo	**19.170,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	644

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	349	180	0	1	644	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO – SAN GIOVANNI AL NATISONE

Residuo Perento	
	10.080,00
Totale Decreti	**10.080,00**
Totale Capitolo	**10.080,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	801

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	347	435	0	1	801	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Residuo Perento

101,22

Totale Decreti **101,22**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	347	436	0	1	801	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Residuo Perento

12.700,24

Totale Decreti **12.700,24**

Totale Capitolo **12.801,46**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	857

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2004	270	1669	0	1	857	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI UDINE

Residuo Perento

3.617.960,95

Totale Decreti **3.617.960,95**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2004	270	1669	0	1	857	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI UDINE

Residuo Perento

845.594,88

Totale Decreti **845.594,88**

Totale Capitolo **4.463.555,83**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5621	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – PONTEBBA

Residuo Perento	
	3.755,23
Totale Decreti	**3.755,23**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5622	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO – SAN PIETRO AL NATISONE

Residuo Perento	
	154.779,59
Totale Decreti	**154.779,59**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5623	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA – TOLMEZZO

Residuo Perento	
	293.583,57
Totale Decreti	**293.583,57**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5625	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	117.593,12
Totale Decreti	**117.593,12**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	Statali		Corr.
2009	2005	335	757	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – PONTEBBA

Residuo Perento

195.423,74

Totale Decreti **195.423,74**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	759	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO – SAN PIETRO AL NATISONE

Residuo Perento

41.299,55

Totale Decreti **41.299,55**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	761	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento

131.796,06

Totale Decreti **131.796,06**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8175	0	1	1047	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – PONTEBBA

Residuo Perento

183.093,56

Totale Decreti **183.093,56**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8185	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO – SAN PIETRO AL NATISONE

Residuo Perento

149.279,64

Totale Decreti **149.279,64**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8187	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento
18.657,33
Totale Decreti **18.657,33**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8189	1	1	1047	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento
80.048,67
Totale Decreti **80.048,67**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2879	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA – TOLMEZZO

Residuo Perento
111.643,28
Totale Decreti **111.643,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2880	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE – PONTEBBA

Residuo Perento
197.425,20
Totale Decreti **197.425,20**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2881	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO – SAN PIETRO AL NATISONE

Residuo Perento

296.034,50

Totale Decreti **296.034,50**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2882	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE – BARCIS

Residuo Perento

258.318,00

Totale Decreti **258.318,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2884	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento

195.519,92

Totale Decreti **195.519,92**

Totale Capitolo **2.428.250,96**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1321

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	270	1348	0	1	1321	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – FONDO SPEC. EX ART. 3 L.R. 3/98 E

Residuo Perento

1.647,05

Totale Decreti **1.647,05**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	270	1084	0	1	1321	99109372	99108716	1650

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – FONDO SPEC. EX ART. 3 L.R. 3/98 E

Residuo Perento

119.310,00

Totale Decreti **119.310,00**

Totale Capitolo **120.957,05**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	361	1556	1	1	1497	99104732	99106362	1650

Nome: DIVERSI

Residuo Perento

6.873,86

Totale Decreti **6.873,86**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	270	1558	0	1	1497	99104732	99106362	1650

Nome: SOCIETA' GESTIONE IMMOBILI F.V.G.

Residuo Perento

582.022,65

Totale Decreti **582.022,65**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	270	2335	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETA' GESTIONE IMMOBILI

Residuo Perento

661.956,62

Totale Decreti **661.956,62**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	270	2337	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETA' GESTIONE IMMOBILI

Residuo Perento

5.184,31

Totale Decreti **5.184,31**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2004	270	2336	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETA' GESTIONE IMMOBILI

Residuo Perento
33.506,24
Totale Decreti **33.506,24**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	270	1528	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: FUNZ.DELEGATO STRUTTURA STABILE IN UDINE

Residuo Perento
1.181,28
Totale Decreti **1.181,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	270	1900	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SERV.GESTIONE PATR.IMMOBILIARE

Residuo Perento
10.904,40
Totale Decreti **10.904,40**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	270	1579	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SERV.GESTIONE PATR.IMMOBILIARE

Residuo Perento
20.835,79
Totale Decreti **20.835,79**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	270	1618	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Residuo Perento
402,00
Totale Decreti **402,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2005	270	2150	1	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE F.V.G.

Residuo Perento
247,64
Totale Decreti **247,64**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2006	270	1830	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: DESCO DIEGO

Residuo Perento
7.176,93
Totale Decreti **7.176,93**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	377	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI SPA

Residuo Perento
402.088,29
Totale Decreti **402.088,29**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	547	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento
244.375,10
Totale Decreti **244.375,10**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	639	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento

172.534,88

Totale Decreti **172.534,88**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	1121	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: POLESE SPA

Residuo Perento

410,38

Totale Decreti **410,38**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	1121	1	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE FVG

Residuo Perento

9.135,07

Totale Decreti **9.135,07**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	1172	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento

360,00

Totale Decreti **360,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	1406	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: S.I.E. SOCIETA’ ITALIANA ELETTROIMPIANTI S.R.L. – CODROIPO

Residuo Perento

156.561,20
Totale Decreti **156.561,20**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	1406	1	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: VARI

Residuo Perento
2.010,19
Totale Decreti **2.010,19**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	1747	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SERV.GESTIONE PATR.IMMOBILIARE

Residuo Perento
23.522,40
Totale Decreti **23.522,40**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	270	1774	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE FVG

Residuo Perento
814,99
Totale Decreti **814,99**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	270	703	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: IMPRESA POLESE SPA

Residuo Perento
4.226,46
Totale Decreti **4.226,46**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	270	948	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – FONDO SPEC. EX ART. 3 L.R. 3/98 E

Residuo Perento

	122.021,65
Totale Decreti	**122.021,65**
Totale Capitolo	**2.468.352,33**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2362

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2402	0	1	2362	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI AMARO

Residuo Perento

	29.334,47
Totale Decreti	**29.334,47**
Totale Capitolo	**29.334,47**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2438

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2500	0	1	2438	1001	87700864	1650

Nome: ENTE ZONA INDUSTRIALE TRIESTE – E.Z.I.T.

Residuo Perento

	400.374,57
Totale Decreti	**400.374,57**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2007	340	2500	0	1	2438	1001	87700864	1650

Nome: ENTE ZONA INDUSTRIALE TRIESTE – E.Z.I.T.

Residuo Perento

	343.884,77
Totale Decreti	**343.884,77**
Totale Capitolo	**744.259,34**
Totale Atto	**10.296.761,44**

>>

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le seguenti variazioni alle unità di bilancio e capitoli mediante prelievo di pari importo dall'appropriato fondo di cui all'articolo 12 comma 4 della LR 26/2015:

Esercizio	Capitolo
2015	1048

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5623	0	1	1048	1035	91035814	-90

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	4.733,17
Totale Decreti	**4.733,17**
Totale Capitolo	**4.733,17**
Totale Atto	**4.733,17**

3. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2688_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 3 dicembre 2015, n. 2688

LR 18/2015, art. 16, c. 6 - Prelevamento dal Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti in attuazione della DGR 2139 di data 29 ottobre 2015.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 che autorizza l'Amministrazione regionale, ad istituire il "Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali" da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dall'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e ciò al fine di assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli enti locali del suo territorio;
VISTO che, in base all'art. 28, comma 2 della legge regionale 13/2014, al predetto Fondo spetta l'emissione dei titoli di pagamento sui provvedimenti di liquidazione dei contributi agli investimenti degli enti locali, quando ciò sia disposto dalla Giunta regionale;
VISTO l'art. 16, comma 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che autorizza l'Amministrazione regionale a convertire gli incentivi pluriennali in quote annuali costanti per opere pubbliche e relativi investimenti già concessi agli enti locali, in contributi in conto capitale;
VISTO l'art. 16, commi 2, 5 e 6 della legge regionale 18/2015 che prevede che l'Intesa per lo sviluppo di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge approvi un programma triennale a scorrimento annuale che ammetta al procedimento di conversione, tramite l'indicazione dei relativi decreti di impegno, gli incentivi la cui conversione risulti interamente finanziabile dalle dotazioni del fondo di bilancio denomi-

nato “Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti”, tenuto conto delle annualità successive a quella in corso al momento di adozione della deliberazione;
VISTO l’art. 17, comma 7 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 che prevede che, in sede di prima applicazione, il programma triennale possa essere adottato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l’art. 16, comma 16 della legge regionale 18/2015 in forza del quale il provvedimento che approva in via definitiva il programma di conversione può disporre che l’erogazione del contributo avvenga tramite il Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali di cui all’ articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13;
VISTO l’art. 16, comma 16 della legge regionale 18/2015 che autorizza l’Assessore competente in materia di finanze ad effettuare le regolazioni contabili conseguenti e in particolare, qualora il pagamento del contributo oggetto di conversione debba avvenire tramite il Fondo di cui all’art 28 della legge regionale 13/2014, a disporre per ciascuno degli incentivi ammessi alla conversione
a) l’istituzione e la programmazione dei capitoli di spesa per il trasferimento delle risorse al Fondo di cui all’ articolo 28 della legge regionale 13/2014
b) il prelevamento dal “Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti” di un ammontare di risorse corrispondente alle quote di contributo finanziate a carico degli esercizi successivi a quello in corso e lo storno delle medesime sul capitolo di cui alla lettera che precede;
VISTA la deliberazione numero 2139 del 29 ottobre 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma triennale di conversione degli incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti, disponendo di comunicare ai comuni interessati il programma per acquisire la loro adesione alla conversione ai sensi dell’art. 16, comma 8 della legge regionale n. 18/2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2349 del 27 novembre 2015 che, tenuto conto delle adesioni pervenute da parte dei comuni interessati, ha adottato in via definitiva il programma triennale di conversione e disposto che gli incentivi ammessi alla conversione vengano pagati tramite il Fondo di cui all’ articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13;
RITENUTO necessario disporre le variazioni contabili conseguenti alla citata deliberazione n. 2349/2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l’anno 2015 sono istituiti i capitoli indicati nell’allegato a) al presente decreto ed è iscritto in corrispondenza degli stessi lo stanziamento indicato nel medesimo allegato;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l’anno 2015 è conseguentemente ridotto lo stanziamento del capitolo 3863 per l’anno 2015, nella misura di euro 49.225.287,97 euro;
3. I capitoli di cui al punto 1) sono assegnati ai servizi indicati nell’allegato b) al presente decreto e programmati in base agli indirizzi ivi contenuti.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2688_2_ALL1

ALLEGATO A)

EPF	Codice Titolo	Codice Missione	Codice programma	U.B.I.	Capitolo	Denominazione e norme sostanziali	Stanziamento
2015	2	4	1	6.1.2.5059	8329	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - PROGRAMMA 1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	158.533,95
2015	2	5	1	5.3.2.5053	8337	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI - PROGRAMMA 1VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	1.426.864,00
2015	2	5	2	5.2.2.5051	8335	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI - PROGRAMMA 2 ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.:DAFP 28.11.2015 N. 22222	400.000,00
2015	2	5	2	5.2.2.5052	8336	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI - PROGRAMMA 2ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN .: DAFP 28.11.2015 N. 22222	593.500,00
2015	2	5	2	3.5.2.1118	8323	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI - PROGRAMMA 2ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN .: DAFP 28.11.2015 N. 22222	392.000,00
2015	2	5	2	5.3.2.5054	8328	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI - PROGRAMMA 2ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN .: DAFP 28.11.2015 N. 22222	2.400.000,00
2015	2	6	1	5.1.2.1090	8334	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - PROGRAMMA 1 SPORT E TEMPO LIBERO - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	590.534,78
2015	2	6	2	5.1.2.1089	8327	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - PROGRAMMA 2 GIOVANI - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	3.036.290,00
2015	2	7	1	1.3.2.1020	8332	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 7 TURISMO - PROGRAMMA 1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	1.536.320,00
2015	2	8	1	3.5.2.1073	8322	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA - PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	459.000,00
2015	2	8	1	3.6.2.1066	8324	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA - PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	21.781.508,01
2015	2	8	1	3.6.2.1075	8325	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA - PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	85.500,00
2015	2	8	1	1.3.2.1020	8333	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA - PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	6.552.000,00
2015	2	10	5	3.7.2.1082	8320	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - PROGRAMMA 5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	544.000,00
2015	2	10	5	4.1.2.3021	8321	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - PROGRAMMA 5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	7.322.995,75
2015	2	10	5	3.6.2.1075	8326	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - PROGRAMMA 5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI- QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	703.330,00
2015	2	12	3	8.7.2.3390	8331	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - PROGRAMMA 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	1.129.330,08
2015	2	12	7	8.1.2.3340	8330	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - PROGRAMMA 7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI - QUOTA ATTUALIZZATA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 22222	113.581,40

ALLEGATO B)

Codice rubrica	Codice servizio	U.B.I.	Capitolo	Spesa d'ordine	Spesa obbligatoria	Prenotazione risorse	Destinazione di spesa
840	524	6.1.2.5059	8329	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
820	605	5.3.2.5053	8337	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
820	605	5.2.2.5051	8335	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
820	605	5.2.2.5052	8336	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	522	3.5.2.1118	8323	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	524	5.3.2.5054	8328	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
820	605	5.1.2.1090	8334	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	524	5.1.2.1089	8327	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
850	595	1.3.2.1020	8332	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	522	3.5.2.1073	8322	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	522	3.6.2.1066	8324	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	522	3.6.2.1075	8325	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
850	595	1.3.2.1020	8333	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	518	3.7.2.1082	8320	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	518	4.1.2.3021	8321	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
840	522	3.6.2.1075	8326	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
880	583	8.7.2.3390	8331	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
880	583	8.1.2.3340	8330	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014

15_50_1_DAS_FIN PATR_2689_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 3 dicembre 2015, n. 2689

Variazioni contabili di cui all'art. 16, comma 16, LR 13/2014.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 che autorizza l'Amministrazione regionale, ad istituire il "Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali" da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dall'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e ciò al fine di assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli enti locali del suo territorio;
VISTO che, in base all'art. 28, comma 2 della legge regionale 13/2014, al predetto Fondo spetta l'emissione dei titoli di pagamento sui provvedimenti di liquidazione dei contributi agli investimenti degli enti locali, quando ciò sia disposto dalla Giunta regionale;
VISTO l'art. 16, comma 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che autorizza l'Amministrazione regionale a convertire gli incentivi pluriennali in quote annuali costanti per opere pubbliche e relativi investimenti già concessi agli enti locali, in contributi in conto capitale;
VISTO l'art. 16, commi 2, 5 e 6 della legge regionale 18/2015 che prevede che l'Intesa per lo sviluppo di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge approvi un programma triennale a scorrimento annuale che ammetta al procedimento di conversione, tramite l'indicazione dei relativi decreti di impegno, gli incentivi la cui conversione risulti interamente finanziabile dalle dotazioni del fondo di bilancio denominato "Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti", tenuto conto delle annualità successive a quella in corso al momento di adozione della deliberazione;
VISTO l'art. 17, comma 7 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 che prevede che, in sede di prima applicazione, il programma triennale possa essere adottato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'art. 16, comma 16 della legge regionale 18/2015 in forza del quale il provvedimento che approva in via definitiva il programma di conversione può disporre che l'erogazione del contributo avvenga tramite il Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali di cui all' articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13;
VISTO l'art. 16, comma 16 della legge regionale 18/2015 che autorizza l'Assessore competente in materia di finanze ad effettuare le regolazioni contabili conseguenti e in particolare, qualora il pagamento del contributo oggetto di conversione debba avvenire tramite il Fondo di cui all'art 28 della legge regionale 13/2014, a disporre per ciascuno degli incentivi ammessi alla conversione
a) l'istituzione e la programmazione dei capitoli di spesa per il trasferimento delle risorse al Fondo di cui all' articolo 28 della legge regionale 13/2014
b) la modifica d'ufficio degli impegni ammessi alla conversione, limitatamente alle annualità iscritte in conto competenza e in conto residui, imputandoli ai capitoli di spesa previsti per il trasferimento delle risorse al Fondo di cui alla lettera a), variandone il beneficiario e le relative codifiche;
VISTA la deliberazione numero 2139 del 29 ottobre 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma triennale di conversione degli incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti, disponendo di comunicare ai comuni interessati il programma per acquisire la loro adesione alla conversione ai sensi dell'art. 16, comma 8 della legge regionale n. 18/2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2349 del 27 novembre 2015 che, tenuto conto delle adesioni pervenute da parte dei comuni interessati, ha adottato in via definitiva il programma triennale di conversione e disposto che gli incentivi ammessi alla conversione vengano pagati tramite il Fondo di cui all' articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13;
RITENUTO necessario disporre le variazioni contabili conseguenti alla citata deliberazione n. 2349/2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono istituiti i capitoli indicati nell'allegato a), che vengono assegnati ai servizi ivi specificati, con gli indirizzi della spesa ivi previsti;
2. In relazione alle partite di cui all'allegato b), limitatamente alle annualità nello stesso indicate, sono disposte le seguenti variazioni:
a. È modificato il beneficiario in conformità a quanto previsto nell'allegato c);
b. È stornato lo stanziamento per l'anno 2015, sui corrispondenti capitoli di cui all'allegato c);
c) Sono spostate le partite sui capitoli indicati nell'allegato c).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_50_1_DAS_FIN PATR_2689_2_ALL1

ALLEGATO A)

Codice titolo	Codice missione	Codice programma	Codice rubrica	Codice servizio	U.B.I.	Capitolo	Denominazione e norme sostanziali	Spesa d'ordine	Spesa obbligatoria	Prenotazione risorse	Destinazione della spesa
2	5	2	820	605	5.2.2.5052	8316	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI - PROGRAMMA 2ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 33331	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	7	1	850	595	1.3.2.1020	8312	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 7 TURISMO - PROGRAMMA 1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 33331	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	8	1	850	595	1.3.2.1020	8313	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA - PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 33331	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	12	3	880	583	8.7.2.3390	8311	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - PROGRAMMA 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 28.11.2015 N. 33331	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	12	3	880	583	8.7.2.3390	8341	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - PROGRAMMA 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI - QUOTA PREGRESSA - UNA TANTUM ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014

ALLEGATO B)

capitolo	partita	beneficiario	EPF							
			R							C
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
5467	2008/290/2152/0/1	COMUNE DI SAN DANIELE	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00			36.000,00
9373	2012/630/1766/0/1	COMUNE DI MUGGIA								131.600,00
9300	2010/630/2444/0/1	COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO	0,00		2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
4917	2013/790/1031/0/1	COMUNE DI VILLA SANTINA	0,00					86.141,60	43.070,80	43.070,80
4948	2013/790/1031/0/1	COMUNE DI VILLA SANTINA	0,00					430.708,00		

ALLEGATO C)

capitolo	partita	beneficiario	EPF							
			R							C
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
8316	2008/290/2152/0/18	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI		36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00			36.000,00
8312	2012/630/1766/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI								131.600,00
8313	2010/630/2444/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI			2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
8311	2013/790/1031/0/3	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI						86.141,60	43.070,80	43.070,80
8341	2013/790/1031/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI						430.708,00		

15_50_1_DDC_AMB ENER_2231_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 7 dicembre 2015, n. 2231

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 del progetto riguardante la ricerca mineraria per zinco, piombo, argento e minerali associati denominato "Predil", sito nel Comune di Tarvisio. (SCR/1427). Proponente: Energia Minerals (Italia) Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";

VISTA la domanda pervenuta in data 10 luglio 2015 presentata da Energia Minerals (Italia) S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;

PRESO ATTO che in data 4 agosto 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

VISTA la nota prot. SVA/20955/SCR/1427 dd. 05 agosto 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006 e contestuale valutazione di incidenza, nota inviata al proponente, al Comune di Tarvisio, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

CONSTATATO che il progetto in argomento è soggetto alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97, in quanto ricadente nella ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart, codice IT 3320010, e nella ZPS delle Alpi Giulie, codice IT 3321002;

PRESO ATTO che con nota prot. STPB/24128 del 24 agosto 2015 è pervenuto il parere relativo al progetto da parte del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, ai sensi dell'art. 9bis della LR 43/1990 e della DGR 1323/2014 con valutazione favorevole;

RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- con note prot. n. 21716 del 14 agosto 2015 e prot. n. 26084 del 9 ottobre 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera ma segnala l'impossibilità di svolgere attività di alcun tipo sull'area dei bacini di sedimentazione della miniera di Raibl, oggetto di messa in sicurezza permanente;
- con nota prot. n. 22223 del 24 agosto 2015 da parte del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- con nota ns. prot. n. 24321 del 21 settembre 2015 da parte dell'Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia, comunicazione che il firmatario del progetto, dott.geol. Marcello de Angelis, iscritto all'Albo dei Geologi della Campania, risulta sospeso per morosità;

- con nota prot. n. 2980/2015 del 21 ottobre 2015 da parte dell'Ordine dei Geologi della Campania;
- con nota ns. prot. n. 27942 del 29 ottobre 2015 comunicazione dell'avvenuto pagamento degli arretrati dovuti dal dott.geol. Marcello de Angelis;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 23 novembre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/76/2015 del 02 dicembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione al fatto che gli impatti risultano tutti trascurabili e che anche l'incidenza sulle specie e habitat tutelati risulta non significativa, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 ;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia ed al Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la ricerca mineraria per zinco, piombo, argento e minerali associati denominato "Predil", sito nel Comune di Tarvisio - presentato da Energia Minerals (Italia) S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Tarvisio, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia ed al Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 dicembre 2015

GIOVANETTI

15_50_1_DDC_AMB ENER_2232_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 7 dicembre 2015, n. 2232

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assog-

gettabilità al VIA del progetto riguardante l'ampliamento per approfondimento della cava "Impresa Avianese" sita in Comune di Aviano. (SCR/1445). Proponente: Inerti Avianese Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 22 settembre 2015 presentata da Inerti Avianese S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/26239/SCR/1445 dd. 12 ottobre 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Aviano, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 29 settembre 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che con nota prot. n. 27692 del 27 ottobre 2015 è pervenuto il parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera e non sono pervenute altre osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 novembre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/77/2015 del 02 dicembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- non vengano modificate le modalità di scavo, rimanendo invariati i quantitativi medi annui con mantenimento dei flussi di traffico attuali;
- essendo l'ampliamento previsto un approfondimento del fondo cava non si ha variazione della superficie autorizzata, non si ha ulteriore riduzione di vegetazione e non vi sono punti nel territorio circostante da cui la cava risulti particolarmente visibile, anche in considerazione della tipologia a fossa e della siepe perimetrale;
- il ripristino finale prevede la realizzazione di un ambito boschivo che introdurrà elementi paranaturali positivi in un contesto essenzialmente agricolo, quindi con un potenziale miglioramento in termini di biodiversità;
- in relazione alle emissioni in atmosfera si evidenzia che non verrà modificata la situazione attuale che risulta controllata dal Piano di Monitoraggio validato da ARPA che non ha evidenziato criticità;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazio-

ni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio geologico;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'ampliamento per approfondimento della cava "Impresa Avianese" sita in Comune di Aviano - presentato da Inerti Avianese S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà aggiornare il piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva, considerando anche l'area del nuovo impianto di trattamento. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati e le eventuali procedure da mettere in atto nel caso di verificarsi di criticità;
2) l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale proveniente da area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
3) nel ripristino finale sia per il rimboschimento che per gli inerbimenti dovranno essere utilizzate solamente specie autoctone adatte alla località di intervento;
4) l'impianto di lavorazione degli inerti da realizzarsi al di fuori dell'attuale area di cava dovrà essere opportunamente mascherato da opere a verde;
5) le attività di escavazione non dovranno pregiudicare l'efficienza e l'efficacia del piezometro ubicato al confine con la discarica esaurita;
6) il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Aviano, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio geologico.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 dicembre 2015

GIOVANETTI

15_50_1_DDC_AMB ENER_2233_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 7 dicembre 2015, n. 2233

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi di ripristino degli argini del torrente Versa (lotti 1 e 2) in Comune di Capriva del Friuli. (SCR/1441). Proponente: Comune di Capriva del Friuli.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 19 agosto 2015 presentata da Comune di Capriva del Friuli per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/23881/SCR/1441 dd. 14 settembre 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 3 settembre 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971:
- nota prot. 25671 del 5 ottobre 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
- nota prot. n. 6313 del 19 ottobre 2015 da parte dell'ETP - richiesta integrazioni;
PRESO ATTO che con nota prot. 27044 del 19 ottobre 2015 sono state richieste integrazioni ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, trasmesse dal proponente in data 17 novembre 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria del 27 novembre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
RILEVATO che è pervenuto in data 2 dicembre il parere prot. 6852 sulla documentazione integrativa da parte di ETP ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971 - parere favorevole con prescrizioni;
VISTO il parere n. SCR/78/2015 del 02 dicembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione al fatto che sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio non si rilevano particolari impatti sulle componenti ambientali interessate, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi di ripristino degli argini del torren-

te Versa (lotti 1 e 2) in Comune di Capriva del Friuli - presentato da Comune di Capriva del Friuli - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. nelle aree di intervento caratterizzate dalla presenza di formazioni di Scheonoplectus lacustris dovranno essere previsti interventi finalizzati a favorire il successivo riattecchimento di tali formazioni mediante opportune tecniche di ingegneria naturalistica tra cui, per esempio, piantagioni con pane di terra, con rizomi, con germogli o con culmi;
2. i lavori interferenti con il filone attivo, compresa l'eventuale deviazione dello stesso, non devono essere eseguiti tra aprile e luglio compresi;
3. per limitare l'intorbidamento delle acque, siano adottati gli adeguati accorgimenti e i materiali di scavo (depositati in alveo o fuori alveo) non siano dilavati ad opera del filone attivo o delle precipitazioni;
4. sia avvisato ETP con un anticipo di almeno due settimane rispetto l'inizio dei lavori, per consentire sia le operazioni di recupero della fauna ittica previste dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971, sia eventuali azioni di salvaguardia dei bivalvi unionidi di interesse comunitario.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 dicembre 2015

GIOVANETTI

15_50_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8042_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 4 dicembre 2015, n. 8042

Programma Fixo - YEI - Azioni in favore dei giovani Neet in transizione istruzione-lavoro. Emanazione Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale Fixo - YEI.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca;
CONSIDERATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 è stata autorizzata la stipula della "Convenzione per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Programma Operativo Nazionale in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", sottoscritta tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG per le politiche attive e passive per il lavoro e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG per le politiche attive e passive per il lavoro con D.D. n.15/SEGR/D.G./2015 del 04/02/2015 ha messo a disposizione ulteriori risorse attribuite a Italia Lavoro attraverso il Programma nazionale "FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro", articolato in Parte A - Azioni di sistema e Parte B - Azioni dirette verso giovani NEET;
DATO ATTO che il suddetto programma nazionale FIXO YEI si propone di sostenere le autonomie scolastiche nell'erogazione dei servizi predisposti per i giovani nell'ambito della sopraccitata Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani;
VISTA la DGR n. 2082 del 23 ottobre 2015 con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato lo schema della Convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro ed Italia Lavoro spa, avente ad oggetto le modalità di attuazione del Programma FIXO YEI - Azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro" nella regione Friuli Venezia Giulia;
- ha approvato il Piano Regionale FIXO YEI - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel quale vengono dettagliatamente descritti i contenuti delle azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro, nell'ambito del Programma FIXO YEI della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- ha autorizzato il Vice - Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca a stipulare la sopraccitata convenzione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro e con Italia Lavoro spa;
- ha individuato l'Area istruzione, alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università quale struttura alla quale demandare gli atti necessari per dare attuazione alla suddetta convenzione;

VISTA la "Convenzione per attuazione del Programma FIXO YEI - Azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro" nella regione Friuli Venezia Giulia", sottoscritta digitalmente in data 27 novembre 2015 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro ed Italia Lavoro spa;
DATO ATTO che l'art.5 della suddetta Convenzione prevede che la selezione delle Scuole che parteciperanno al Programma "FIXO YEI" sia di competenza esclusiva della Regione e che, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, venga assicurata la massima trasparenza e parità di trattamento nell'individuazione delle stesse;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di emanare uno specifico invito pubblico rivolto a tutte istituzioni scolastiche di secondo grado presenti in Friuli Venezia Giulia al fine di raccogliere l'interesse delle stesse a partecipare al Programma "FIXO YEI";
VISTO il testo dell'"Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al piano regionale FIXO YEI", elaborato secondo le modalità ed i termini previsti nel Piano Regionale FIXO YEI - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e costituente allegato parte integrante del presente decreto;
RITENUTO, pertanto, di provvedere all'approvazione del sopraccitato Invito, finalizzato all'individuazione di n. 20 Istituzioni scolastiche singole o aggregate in reti, quali soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani e previsti dalla Garanzia Giovani;
DATO ATTO che l'emanazione del presente Invito non comporta oneri di spesa per l'Amministrazione regionale, in quanto il contributo per le attività svolte verrà erogato da Italia Lavoro S.p.A. - per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - direttamente alle Istituzioni scolastiche selezionate, secondo modalità e condizioni definite dal Ministero per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato sub 1 parte integrante del presente decreto, l'"Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al piano regionale FIXO YEI".
2. Il presente decreto e l'allegato sub 1 viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione .
3. Gli allegati all'invito sono consultabili nel sito internet dell'Amministrazione regionale sezione "Istruzione -ricerca" area "la Regione per le scuole" al seguente indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-scuole/.
Trieste, 4 dicembre 2015

SEGATTI

15_50_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8042_2_ALL1

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Italialavoro

garanzia giovani

PROGRAMMA
FIXO - YEI

AZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE-LAVORO

INVITO
AGLI ISTITUTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE DI SECONDO GRADO A PRESENTARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER ADERIRE AL PIANO REGIONALE FIXO YEI

Indice

1. Premessa

1. Il Programma nazionale "FIXO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro" ha l'obiettivo di raggiungere giovani NEET diplomati, in possesso dei requisiti previsti dal Piano Nazionale, per favorire il loro accesso ai servizi previsti dalla Garanzia Giovani.
2. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha affidato ad Italia Lavoro S.p.A. il compito di sostenere le autonomie scolastiche nell'erogazione dei servizi predisposti per i giovani e a tale proposito Italia Lavoro S.p.A. ha implementato in ogni regione il Programma FIXO YEI, di seguito Programma, in complementarietà con quanto previsto e già in atto sui territori. A tal fine ogni Regione ha declinato nel proprio territorio l'intervento definendo un Piano regionale.
3. La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2082 del 23 ottobre 2015, ha approvato lo schema di convenzione tra Regione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Italia Lavoro S.p.A., unitamente al Piano FIXO YEY della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito Piano. La convenzione è stata sottoscritta tra le parti nel corso del mese di novembre 2015.
4. Il Piano FIXO YEI della Regione Friuli Venezia Giulia, **Allegato n. 1** al presente Invito, ha come obiettivo quello di rafforzare la rete dei servizi presenti nella regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo n. 20 Istituzioni scolastiche singole o aggregate in reti, di seguito Scuole, in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani e previsti dalla Garanzia Giovani, che in Friuli Venezia Giulia sono ricompresi nel più ampio quadro di interventi, denominato PIPOL – Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro.
5. In particolare, il Piano prevede di intervenire sui neo diplomati degli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, affinché possano accedere in maniera più puntuale alle opportunità così come definite in PIPOL, ricevendo informazioni specifiche sui servizi disponibili, essendo accompagnati nella fruizione di una delle misure a loro dedicate e usufruendo della possibilità di svolgere dei tirocini extracurriculari.
6. Inoltre, attraverso il Piano, s'intende fornire un'assistenza tecnica alle Scuole per la strutturazione di servizi di placement anche in funzione di un eventuale loro riconoscimento nella Rete regionale dei servizi per il lavoro.
7. I servizi previsti nel Piano verranno attuati nell'ambito di una collaborazione attuativa che prevede, per le azioni inerenti le attività di accoglienza e profiling, un raccordo operativo fra Scuole e CPI. Allo stesso modo per l'erogazione delle attività di orientamento specialistico, verrà attivato il necessario raccordo fra le Scuole e le Strutture regionali competenti in materia di orientamento (Centro Risorse per l'istruzione e l'orientamento e Centri di Orientamento Regionali).
8. La struttura dell'Amministrazione regionale competente per la gestione del presente Invito è l'Area istruzione, alta formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

2. Oggetto dell'Invito e durata del servizio

1. Con il presente Invito la Regione intende individuare, tramite manifestazione di interesse, n. 20 Scuole che sull'intero territorio regionale siano interessate ad erogare servizi per la transizione istruzione-lavoro.
2. I servizi, di cui al precedente comma 1, hanno come riferimento le azioni descritte nel Piano e dovranno essere articolati come di seguito indicato:
   a. Scheda 1A "Accoglienza, presa in carico, orientamento" – azione di prima informazione al giovane sulle opportunità della Garanzia e di supporto per l'accesso al portale regionale di Garanzia Giovani da svolgersi presso la scuola;

b. Schede 1B "Presa in carico, colloquio individuale e profiling" - colloquio di accesso alla Garanzia con patto di attivazione e profiling, di competenza dei Centri per l'impiego;
c. Scheda 1 C" Orientamento specialistico" – prestazione individuale di orientamento specialistico o di II livello finalizzato a sostenere i giovani nell'elaborazione di un progetto personale/professionale e a supportarli nell'inserimento nel mercato del lavoro. Si prevede che la prestazione possa avere una durata media di n. 5 ore, anche nell'articolazione prevista nel Piano regionale, e che venga svolta presso la scuola;
d. Scheda 5 "Tirocini" - attivazione di percorsi di tirocinio extracurriculari in azienda. Il servizio prevede un'attività di scouting delle opportunità di tirocinio sul territorio regionale, l'individuazione dei giovani più idonei, la predisposizione della convenzione di tirocinio con la stesura del progetto formativo, la gestione amministrativa dei percorsi avviati.

3. Dal punto di vista quantitativo si prevede la fruizione delle diverse misure da parte dei destinatari secondo la distribuzione massima di seguito indicata:

Schede/servizi	Ente erogatore servizi	Diplomati (20 progetti)
Scheda 1 A	Scuola	4.000
Scheda 1 B	CPI	Non quantificato
Scheda 1 C	Scuola	2.000
Scheda 5	Scuola	80

4. Il numero di diplomati che ogni Scuola, ammessa a partecipare, potrà coinvolgere nelle azioni di cui sopra sarà commisurato alla capacità organizzativa della Scuola medesima con l'obbiettivo di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo regionale e sarà definito nel Protocollo operativo stipulato con Italia Lavoro S.p.A. prima dell'avvio delle attività.
5. La Scuola ammessa usufruirà di un'assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro S.p.A. per organizzare e pianificare i servizi di orientamento e di placement di cui al presente Invito. Le modalità dell'assistenza tecnica saranno di affiancamento on the job, di formazione degli operatori scolastici, di trasferimento di metodologie e strumenti, di scambi di esperienze e saranno indicati in un'apposita sezione del sopraccitato Protocollo operativo. Le scuole realizzeranno gli incontri con gli utenti in collaborazione con i Centri di Orientamento Regionali e con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A.. Italia Lavoro S.p.A., inoltre, erogherà i suddetti servizi nella misura del 20% delle ore indicate nel Piano e nella misura restante verranno forniti dalle Scuole. Per quanto concerne i tirocini, si stima che le attività saranno realizzate nella misura del 50% da Italia Lavoro S.p.A. e nella misura restante dalle Scuole, che rendiconteranno le attività a Italia Lavoro S.p.A..
6. Tutti i servizi, di cui al precedente comma 2, dovranno concludersi entro il 31/12/2016, salvo proroghe.

3. Soggetti ammessi alla presentazione della manifestazione di interesse

1. Possono presentare manifestazione di interesse, tramite apposita domanda di partecipazione, le Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado statali e paritarie, appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000, in forma singola o aggregata, aventi le sedi legali o le sedi didattiche nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia e in grado di dimostrare la sussistenza, al momento della presentazione della domanda di partecipazione, dei seguenti requisiti di ammissibilità:
   a. possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6);
   b. pubblicazione sui siti istituzionali dei CV dei propri studenti e conferimento delle informazioni su Cliclavoro;
   c. messa a disposizione di locali conformi alla normativa in materia di sicurezza del lavoro.
2. In caso di domanda presentata in forma aggregata, i requisiti devono essere posseduti da tutte le istituzioni scolastiche aderenti alla rete. Il Protocollo con Italia Lavoro S.p.A. verrà siglato da ogni singola scuola.
3. Possono presentare manifestazioni di interesse anche le istituzioni scolastiche non iscritte a Cliclavoro, ma la domanda deve essere corredata da una dichiarazione di intenti relativa all'impegno ad effettuare la richiesta di iscrizione entro la data di sottoscrizione del Protocollo operativo con Italia Lavoro S.p.A., di cui all'art.2 comma 4.
4. Ogni Istituzione scolastica può presentare <u>una sola domanda di partecipazione</u>, quale soggetto singolo o partecipante a una rete di Istituzioni scolastiche. In caso di mancato rispetto di tale obbligo, le manifestazioni di interesse pervenute successivamente alla prima sono considerate nulle, anche riferite all'intera rete, in caso di domanda presentata in forma aggregata.

4. Modalità e termini di presentazione della manifestazione di interesse e suoi contenuti

1. La domanda di partecipazione, redatta sulla modulistica allegata al presente Invito, deve essere presentata a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it entro il termine **del 18/01/2016.**
2. Farà fede la data e l'ora (ore/minuti/ secondi) di invio a mezzo PEC. Le domande pervenute oltre i termini, di cui al comma 1, saranno dichiarate irricevibili e nessuna verifica sarà effettuata sulle stesse.
3. La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica o da soggetto munito di delega e potere di firma. In quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero va indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale. In caso di raggruppamento in rete, la domanda deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o da soggetto munito di delega e potere di firma dell'istituzione scolastica individuata quale capofila. Alla domanda viene allegato l'atto di costituzione della rete. L'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo, qualora dovuta, deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.
4. Quale oggetto della PEC dovrà essere indicato quanto segue:

   DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL "PROGRAMMA FIXO YEI –
   Azioni in favore dei Giovani NEET in transizione Istruzione/Lavoro –
   Regione Friuli Venezia Giulia
5. La PEC dovrà contenere come allegato in formato PDF la seguente documentazione:
   a. La domanda di partecipazione (**Allegato n. 2**).
   b. Le autodichiarazioni del Dirigente Scolastico/Rappresentante Legale che attestano la sussistenza delle condizioni di ammissibilità della domanda e dei requisiti elencati all'articolo 3 comma 1e 2. (**Allegati 3.A e/o 3.B).**
   c. Copia dell'accordo di rete, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica 275/1999, nel caso in cui la domanda di partecipazione sia presentata da una rete di scuole.
   d. Copia dell'atto di delega ovvero dichiarazione della fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale in caso di firma di soggetto diverso dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica.
6. Costituiscono causa di esclusione della domanda di partecipazione:
   a. mancanza anche di uno solo dei documenti previsti al precedente comma 5;
   b. mancata sottoscrizione della domanda con firma digitale da parte del legale rappresentante o del soggetto munito di poteri di firma;
   c. presentazione della domanda nei termini o con modalità diverse da quanto richiesto ai precedenti commi da 1 a 4;
   d. assenza dei poteri di firma di soggetti diversi dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica;
   e. assenza dei requisiti di ammissibilità dell'istituzione scolastica di cui all'articolo 3;
   f. mancata compilazione delle informazioni richieste, salvo ove sia possibile procedere ad una richiesta di integrazioni ai sensi dell'articolo 6 comma 1 e dell'articolo 7 comma 1 lettera a) della LR n. 7/2000.

La valutazione di ammissibilità verrà effettuata dagli uffici dell'Area.

5. Criteri di valutazione e approvazione della graduatoria

1. La selezione delle candidature ritenute ammissibili ai sensi dell'articolo 4 viene effettuata mediante procedura comparativa sulla base dei criteri di valutazione di cui al comma 2 e redazione della graduatoria in ordine decrescente di punteggio.
2. Le manifestazioni di interesse, ritenute ammissibili, sono valutate da una Commissione esaminatrice, nominata con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, sulla base dei seguenti criteri di valutazione, che sono cumulabili fino a un massimo di 20:

Criteri	Punteggi
a) Partecipazione dell'istituzione scolastica al Programma FIxO S&U 2013	Si=2 No=0

b) Presenza presso l'istituzione scolastica di un servizio di placement scolastico, che preveda la disponibilità di almeno 2 operatori per 3/h al giorno (lun/ven)	Si=3 No=0
c) Disponibilità presso l'istituzione scolastica di spazi di accoglienza/attesa idonei all'accesso e fruizione dei servizi d'informazione per almeno 2 utenti contemporaneamente	Si=4 No=0
d) Disponibilità presso l'istituzione scolastica di attrezzature e materiali adeguati alle attuali tecnologie informatiche e dei relativi collegamenti telematici idonei allo svolgimento dell'attività, in rete con il sistema regionale dei servizi pubblici per l'impiego e proporzionate al numero degli addetti alle attività di servizio	Si=4 No=0
e) Presenza di modalità formalizzate di collaborazione in rete con altre istituzioni scolastiche	Si=2 No=0
f) Presenza di servizi orientativi attivati in collaborazione con i Centri di Orientamento Regionali	Si=2 No=0
g) Presenza di accordi /convenzioni sottoscritti con il CPI o altri operatori del mercato del lavoro per attività di mediazione al lavoro	Si=3 No=0
	Totale MAX 20

3. Il periodo di riferimento dei criteri di cui al comma 1 sono gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015.
4. Sono dichiarate finanziabili dal Piano le manifestazioni di interesse che hanno conseguito un punteggio non inferiore a **5 punti.**
5. In caso di parità di punteggio tra due o più manifestazioni di interesse secondo i criteri di valutazione di cui al comma 2, si applicano nell'ordine i seguenti criteri di priorità:
    a. Comma 2 lettera c);
    b. Comma 2 lettera d);
    c. Ordine cronologico di presentazione della domanda.
6. Al termine delle procedure di valutazione l'Area predispone ed approva con decreto dirigenziale:
    a) la graduatoria delle manifestazioni di interesse dichiarate finanziabili dal Piano;
    c) l'elenco delle candidature non ammesse alla fase di valutazione sulla base delle disposizioni del presente Invito o non finanziabili per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista.
7. Il decreto dirigenziale di cui al precedente comma 6 viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e viene trasmesso dall'Area ad Italia Lavoro S.p.A.
8. Italia Lavoro S.p.A. potrà procedere ad effettuare dei controlli sulle dichiarazioni rese dai soggetti ammessi, prima della sottoscrizione del Protocollo Operativo.
9. Qualora, ad esito della graduatoria di cui al comma 6, il numero di manifestazioni di interesse dichiarate finanziabili dal Piano risultasse inferiore a 20, l'Area, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con Italia Lavoro S.p.A., si riserva di aprire nuovi termini per la presentazione di nuove manifestazioni di interesse.

6. Obblighi delle scuole ammesse a contributo, rinuncia ed esclusione dal Programma

1. A seguito della pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione di cui all'articolo 5 comma 7, la Scuola, ammessa al finanziamento del Piano, entro i successivi 15 giorni, è tenuta a sottoscrivere e ad inviare ad Italia Lavoro S.p.A. (con raccomandata a/r all'indirizzo Italia Lavoro S.p.A. FIXO YEI SCUOLA - AVVISO PUBBLICO REGIONE FVG, via Guidubaldo del Monte 60, 00197 Roma) il Protocollo Operativo. Il Protocollo Operativo definisce quindi le modalità di collaborazione tra l'Istituto scolastico e Italia Lavoro S.p.A., le modalità di realizzazione delle azioni in relazione alle misure relative ai tirocini (scheda 5) già attivate dalla Regione e contiene in allegato le procedure di rendicontazione degli interventi.
2. In seguito, ogni Scuola dovrà avviare le specifiche attività volte all'erogazione dei servizi previsti all'articolo 2 e avendo a riferimento le schede della Garanzia Giovani riportate nel Piano. Le suddette attività saranno gestite dall'ufficio di placement della scuola, in collaborazione con gli operatori specializzati di Italia Lavoro S.p.A.

3. Le scuole potranno, inoltre, usufruire del supporto di Italia Lavoro S.p.A. anche nella costituzione e/o rafforzamento dell'ufficio di placement e nell'organizzazione e pianificazione delle attività previste e della collaborazione dei Centri di Orientamento Regionali per la realizzazione degli incontri con gli utenti, come già indicato all'articolo 2.
4. Le scuole partecipanti sono obbligate a:
   a. comunicare la decisione di rinunciare alla partecipazione al Programma FIXO YEI a mezzo PEC all'indirizzo regionale: lavoro@certregione.fvg.it entro e non oltre 10 giorni dall'interruzione delle attività previste dal Piano;
   b. rispondere ad ogni eventuale comunicazione e/o richiesta di documentazione e/o informazioni da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e di Italia Lavoro S.p.A.;
   c. fornire le informazioni e la documentazione richiesta da Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle attività di monitoraggio e di valutazione delle attività realizzate.
5. In caso di rinuncia ai sensi del comma 4 lettera a), l'Area procede allo scorrimento della graduatoria. In caso di rinuncia del capofila di una rete di Istituzioni scolastiche, decadono dal finanziamento tutte le Istituzioni scolastiche aderenti alla rete. In caso di rinuncia di un'Istituzione scolastica aderente alla rete, decadono dal finanziamento tutte le Istituzioni scolastiche aderenti alla rete se, a seguito di rivalutazione ai sensi dell'articolo 5, il punteggio risulta inferiore al primo non finanziato. Sono fatte salve le attività già realizzate.
6. In caso di mancato adempimento agli obblighi di cui al comma 4 lettere b) e c), l'Area procede all'esclusione dal Programma, previa comunicazione di Italia Lavoro S.p.A., qualora prevista. Sono fatte salve le attività già realizzate.
7. In caso di mancato rispetto dei termini di invio delle comunicazioni e informazioni di cui al comma 4 lettere b) e c), l'Area può procedere all'esclusione dal Programma, previa comunicazione di Italia Lavoro S.p.A., qualora prevista. Sono salve le attività già realizzate.

7. Erogazione e rendicontazione dei finanziamenti

1. Il contributo per le attività svolte sarà erogato da Italia Lavoro S.p.A. - per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - direttamente alla Scuola, secondo le modalità e le condizioni sotto riportate e avendo a riferimento le Unità di Costo Standard (UCS) definite dal Ministero per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani.
2. L'entità del contributo è variabile in funzione del numero delle ore di attività svolte a favore del target e del numero di NEET coinvolti, non essendo possibile determinare a priori l'effettivo numero di studenti che verranno coinvolti ed il percorso che ognuno di essi effettuerà nell'ambito delle attività previste nel Programma FIxO—YEI.
3. Ad ogni singola Scuola per la gestione delle attività previste sarà riservato l'accesso alla piattaforma informatica.
4. Le scuole saranno tenute a rendicontare tali attività secondo le modalità che verranno indicate da Italia Lavoro S.p.A. nel Protocollo Operativo.

8. Trattamento dei dati

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Invito, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra;

conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.

4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca. I dati sono trattati con mezzi informatici o manuali, esclusivamente per persona del Direttore di Area pro-tempore.
5. Responsabile del trattamento dei dati relativi alla gestione del Programma è Italia Lavoro S.p.A. I dati potranno essere comunicati, prevalentemente in forma anonima ed aggregata, ad altri attori istituzionali coinvolti nel Programma (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione). In caso di richiesta da parte dell'interessato di cancellazione dei propri dati, rimarranno comunque a sistema quelli necessari ai fini di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività. I diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 potranno essere esercitati scrivendo a fixoscuola@italialavoro.it

9. Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Unità organizzativa competente:
   Area istruzione, alta formazione e ricerca
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206

   indirizzo mail: istruzione@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
   Responsabile del procedimento:
   dott.ssa Ketty Segatti – Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it;
   Responsabile dell'istruttoria
   dott.ssa Maria Graziella Pellegrini – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente Invito e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il Dirigente

Dott.ssa Ketty Segatti

15_50_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8042_3_ALL2

Allegato 3 A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Artt. 4 e 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a

____

nato a ____________________________ (______) il ________________
(luogo) (prov.)

residente a ___________________ (_____) in Via________________n. ______

(luogo) (prov.) (indirizzo)

in qualità di

□ Rappresentante legale dell'Istituto Proponente

(INDICARE NOME ISTITUTO)

____

□ Rappresentante legale di uno degli Istituti componente la Rete di scuole Proponente

(INDICARE NOME ISTITUTO)

____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

di essere in possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), di pubblicare sul proprio sito istituzionale i curricula vitae dei propri studenti, di conferire le informazioni su Cliclavoro e di essere dotato di adeguati spazi per servizi di orientamento e placement.

____

(luogo, data)

____

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. Informativa ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Allegare la copia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità del soggetto che sottoscrive la dichiarazione.

15_50_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8042_4_ALL3

Allegato 3 B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Artt. 4 e 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a

____

nato a ______________________________ (______) il _________________

(luogo) (prov.)

residente a ____________________ (_____) in Via_________________n. ______

(luogo) (prov.) (indirizzo)

in qualità di

☐ Rappresentante legale dell'Istituto Proponente

(INDICARE NOME ISTITUTO)

____

☐ Rappresentante legale di uno degli Istituti componente la Rete di scuole Proponente

(INDICARE NOME ISTITUTO)

____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

di impegnarsi a richiedere l'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), entro la data di sottoscrizione del "Protocollo Operativo" con Italia Lavoro S.p.A

____

(luogo, data)

____

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. Informativa ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Allegare la copia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità del soggetto che sottoscrive la dichiarazione.

15_50_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_8042_5_ALL4

Allegato 2

Spett.
Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, alta formazione e ricerca

Indirizzo posta certificata:
lavoro@certregione.fvg.it

Oggetto: Manifestazione di interesse per aderire al Piano regionale FIXO YEI di cui alla DGR n. 2082 del 23 ottobre 2015.

Il/La sottoscritto/a

____

legale rappresentante dell'Istituzione scolastica

____

con sede a ____

CAP ____

in Via ____

Tel. Fax ____

e-mail ____

in qualità di

- ☐ Rappresentante legale dell'Istituto proponente
- ☐ Rappresentante legale della Rete di Scuole proponenti costituita da

Denominazione scuola	Tipologia di scuola	Dirigente scolastico	Recapito telefonico	e-mail

Aggiungere altre righe se necessario

Allegato 2

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm. e consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del sopra citato decreto,

DICHIARA

di manifestare il proprio interesse a partecipare al Piano regionale FIXO YEI

ALLEGA

(Contrassegnare con una x gli allegati prodotti)

- ☐ la dichiarazione, resa tramite autocertificazione (Allegato 3.A), di essere in possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), di pubblicare sul proprio sito istituzionale i curricula vitae dei propri studenti, di conferire le informazioni su Cliclavoro e di essere dotato di adeguati spazi per servizi di orientamento e placement;
- ☐ la dichiarazione di intenti (Allegato 3.B) attestante l'impegno a richiedere l'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), entro la data di sottoscrizione del "Protocollo Operativo" con Italia Lavoro S.p.A., successivo alla selezione della Manifestazione di interesse;
- ☐ la dichiarazione resa tramite autocertificazione (Allegato 3.A), da parte di ogni Istituto aderente alla rete, di essere in possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), di pubblicare sul proprio sito istituzionale i curricula vitae dei propri studenti, di conferire le informazioni su Cliclavoro e di essere dotato di adeguati spazi per servizi di orientamento e placement;
- ☐ la dichiarazione di intenti (Allegato 3.B) attestante l'impegno, da parte di ogni Istituto aderente alla Rete, a richiedere l'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), entro la data di sottoscrizione del "Protocollo Operativo" con Italia Lavoro S.p.A., successivo alla selezione della Manifestazione di interesse;
- ☐ la copia non autenticata del documento di riconoscimento in corso di validità;
- ☐ l'accordo di costituzione della rete ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 del d.p.r. 275/1999.

Dichiara, altresì, le seguenti informazioni:

1. Partecipazione al Progetto FixO S&U 2013: ☐ Si ☐ No

2. Descrizione del servizio di placement scolastico presente presso la singola istituzione scolastica o, in caso di rete di scuole, presso le istituzioni aderenti alla rete con l'indicazione del numero di operatori coinvolti e del loro impegno orario giornaliero *(max. 1.000 caratteri)* :

Allegato 2

3. Descrizione dello spazio di accoglienza/attesa presente presso la singola istituzione scolastica o, in caso di rete di scuole, presso le istituzioni aderenti alla rete idoneo all'accesso e fruizione dei servizi d'informazione con indicazione del numero di utenti che ne possono fruire in contemporanea *(max. 1.000 caratteri)*

4 Descrizione delle attrezzature informatiche e dei relativi collegamenti telematici disponibili presso la singola istituzione scolastica o, in caso di rete di scuole, presso le istituzioni aderenti alla rete idonei allo svolgimento dell'attività, in rete con il sistema regionale dei servizi pubblici per l'impiego con l'indicazione del numero degli addetti alle attività di servizio. *(max. 1.000 caratteri)*

5. Descrizione delle modalità strutturate di collaborazione in rete con altre istituzioni scolastiche *(max. 1.000 caratteri)*

6. Descrizione dei servizi orientativi attivati in collaborazione con i Centri di Orientamento Regionali (max. 1.000 caratteri)

7. Descrizione di eventuali accordi /convenzioni sottoscritti con il CPI o con altri operatori del mercato del lavoro per attività di mediazione al lavoro *(max. 1.000 caratteri)*

8. Indicazione *(in caso di rete per ogni componente della rete)* dei potenziali utenti interessati all'intervento :

Denominazione Scuola: ____

N. diplomati anno scolastico 2014-2015:____________________________________

9. Indicazione che il sig/ra……………………………………..*(Cognome Nome, n. telefonico, indirizzo e-mail)* è il referente del progetto

Allegato 2

Dichiara, infine, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________________ ______________________

Data *Firma del Dirigente Scolastico*
(firmato digitalmente)

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR 445/2000 e ss.mm., si allega alla presente copia non autenticata di un documento di identità.

15_50_1_DDS_COMP SIST AGROAL_4611_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 2 dicembre 2015, n. 4611
Legge regionale 5/2006 (SISSAR), articolo 16, comma 2): approvazione progetti presentati dai soggetti erogatori per l'attività 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni concernente il "Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR)";
VISTO il D.P.Reg. 1 dicembre 2015, n. 0247/Pres. con il quale si approva l'aggiornamento annuale per il 2015 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006, per il periodo 2013-2015";
ATTESO che ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge regionale 5/2006, sono stati presentati, da parte di 5 soggetti erogatori, 5 progetti relativi all'attività del CAPO I del regolamento;
CONSIDERATO che l'articolo 16, comma 4, della legge regionale 5/2006 prevede che i progetti presentati dagli aventi titolo siano valutati da un'apposita Commissione di esperti (di seguito "Commissione");
ATTESO che i progetti pervenuti sono stati valutati dalla Commissione, rispettivamente costituita ed aggiornata nella sua composizione con decreti del Direttore centrale alle risorse agricole, naturali e forestali n. 6.790 del 17 ottobre 2006, n. 1.091 del 9 giugno 2008, n. 1.830 del 13 agosto 2009 e decreto del Direttore centrale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 42 del 19 gennaio 2011;
VISTO il verbale del 27 novembre 2015 della Commissione con il quale si ritengono ammissibili a finanziamento i 5 progetti presentati, individuandone il costo ed il contributo ammesso per ciascuno di essi;
RITENUTO pertanto, in base all'articolo 16, comma 2, della legge regionale 5/2006, di approvare i progetti ammissibili in base alle risultanze formulate dalla Commissione, indicandone anche il relativo costo e il contributo ammesso, nonché di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;

DECRETA

1. Sono approvati, a seguito delle risultanze formulate dalla Commissione, i 5 progetti presentati, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge regionale 5/2006, da parte di 5 soggetti attuatori, così come di seguito elencati:

n.	Soggetto erogatore	CAPO I			
		Costo progetto		Costo ammesso	Contributo ammesso CAPO I
1	Consorzio di tutela DOP Tergeste		24.210,53	24.210,53	23.000,00
2	Consorzio delle D.O.C.-F.V.G.		197.894,74	197.894,74	188.000,00
3	Consorzio tutela vini Collio		23.157,90	23.157,90	22.000,00
4	Cooperativa frutticoltori friulani SCA		31.578,95	31.578,95	30.000,00
5	Associazione italiana agricoltura biologica del FVG (AIAB-FVG)	frutticolo	15.789.48	15.789.48	15.000,00
		orticolo	16.842,11	16.842,11	16.000,00
		seminativi	16.842,11	16.842,11	16.000,00
	Totale complessivo		326.315,81	326.315,81	310.000,00

2. Come previsto dall'articolo 16, comma 2, della legge regionale 5/2006, il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, 2 dicembre 2015

per il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
MINIUSSI

15_50_1_DDS_ORG FORM_1828_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali 3 dicembre 2015, n. 1828

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di categoria C, assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale, di cui n. 1 riservato al personale interno ai sensi dell'art. 10, comma 1, della LR 5/2013: approvazione graduatoria definitiva.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 21;
VISTO il decreto n. 551/DR del 22 dicembre 2014 del Direttore generale, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale, di cui n. 1 riservato al personale interno ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 5/2013;
VISTI i decreti del Direttore generale n. 603/DGEN del 15 giugno 2015 e n. 1441/DGEN del 5 ottobre 2015, con i quali è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso;
VISTO il proprio decreto n. 598/DGEN del 15 giugno 2015 con cui sono stati individuati i candidati esonerati dalla preselezione, i candidati ammessi alla preselezione e gli esclusi dalla stessa, relativamente al concorso di cui trattasi;
VISTO il decreto del Direttore generale n.1010/DGEN del 14 luglio 2015, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati ammessi ed ammessi con riserva a sostenere la prova scritta, nonché l'elenco degli esclusi dalla prova scritta;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale, in particolare l'art. 12;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;
ATTESO che la Commissione giudicatrice, con nota di data 2 novembre 2015, ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate;
VISTA in particolare la graduatoria provvisoria di merito, allegata sub D) al verbale n.37 del 30 ottobre 2015;
TENUTO CONTO che il succitato bando di concorso pubblico per la copertura di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, ha previsto che n. 1 posto sia riservato al personale interno ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della LR 5/2013;
VISTI, altresì, il comma 2 dell'articolo 1 e il comma 2 dell'articolo 9 del bando ai sensi dei quali i posti riservati, se non utilizzati a favore della categoria di riservatari, sono conferiti agli idonei secondo l'ordine di graduatoria;
DATO ATTO che non vi sono candidati idonei in possesso del titolo di riserva di cui sopra;
DATO ATTO, altresì, che non vi sono candidati idonei in possesso del titolo di riserva previsto dall'art. 1014, del D.Lgs. 66/2010 e s.m.i.;
ATTESO che, a parità di merito, si applicano i titoli di preferenza di cui all'articolo 5, comma 4, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione al concorso;
ATTESO, altresì, che a parità di merito e di titoli di preferenza previsti dal citato articolo 5, comma 4, del DPR 487/1994, si applicano i titoli di preferenza previsti dall'articolo 5, comma 5, del DPR 487/1994, come integrato dall'articolo 3, comma 7, della legge 127/1997, dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione al concorso;
CONSIDERATO che il lodevole servizio prestato presso l'Amministrazione che ha indetto il concorso previsto quale titolo di preferenza all'articolo 5, comma 4, punto 17, DPR 487/1994 deve intendersi come servizio prestato senza demerito;
VISTI i titoli di preferenza dichiarati dai candidati utilmente collocati in graduatoria a parità di merito;
RITENUTO pertanto, di approvare, a seguito dell'applicazione dei titoli di preferenza previsti dalla nor-

ma succitata, la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori e gli idonei;
ATTESO che la graduatoria potrà essere utilizzata anche per assunzioni di unità di personale a tempo determinato a valere sui fondi comunitari per la programmazione 2014-2020 nonché per progetti finanziati con fondi a destinazione vincolata diversi dal Programma Operativo Regionale, ferma restando la salvaguardia della posizione occupata nella graduatoria dai vincitori e dagli idonei per le eventuali assunzioni a tempo indeterminato;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego e di quelli previsti dal bando di concorso, i candidati di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;
3. di dichiarare idonei del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego e di quelli previsti dal bando di concorso, i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

D'ANGELO

15_50_1_DDS_ORG FORM_1828_2_ALL1

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO.

GRADUATORIA DEFINITIVA

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	TITOLO DI PREFERENZA
1	BREZZA	ROBERTO	GORIZIA	13/12/1961	59,850	
2	SIBILLA	FRANCESCA	GORIZIA	09/05/1979	56,950	
3	GRATTON	ALIDA	GORIZIA	13/03/1984	56,875	
4	FAVOTTO	ANNA	UDINE	27/12/1976	56,625	
5	SANTAROSSA	MATTEO	PORDENONE	20/12/1990	56,575	
6	BELLETTI	NICOLETTA	TRIESTE	23/01/1985	55,875	
7	MASALA	BARBARA	SASSARI	23/08/1971	55,300	
8	ANZIUTTI	ELENA	TOLMEZZO	28/03/1980	55,250	
9	VOGRIC	MICAELA	TRIESTE	08/12/1978	55,200	
10	MARTINUZZI	MARIA	GORIZIA	28/07/1983	54,850	
11	PITTERI	OTTAVIA	TRIESTE	19/06/1985	54,750	
12	CUCCHIARO	LAURA MARIA	GEMONA DEL FRIULI	05/12/1987	54,500	
13	GLAVINA	MARKO	TRIESTE	12/05/1982	54,350	
14	ZANOTTI	RODOLFO	TRIESTE	22/05/1975	54,025	
15	BUONOCORE	FRANCESCA	TRIESTE	15/10/1977	53,650	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punti 17 e 18
16	MONTINA	ILARIA	UDINE	24/08/1969	53,650	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 17
17	SANTORO	FEDERICA	TRIESTE	04/09/1978	53,625	
18	DEGRASSI	ALESSIA	TRIESTE	14/09/1985	53,550	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 17
19	SPIRITO	FRANCESCA	TRIESTE	07/03/1987	53,550	
20	GUARINO	MARIANNA	TORINO	07/07/1978	53,225	

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	TITOLO DI PREFERENZA
21	GIRARDELLO	LAVINIA	LENDINARA (ROVIGO)	05/02/1976	53,150	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 17
22	SOLLERO	ISABELLA	UDINE	03/07/1981	53,150	
23	PIASENTE	MATTEO	PALMANOVA	06/03/1971	53,050	
24	GILY	CHIARA	NAPOLI	18/09/1976	52,650	
25	D'AMORE	ROSA	VICO EQUENSE	13/09/1985	52,600	
26	NOACCO	ANNA	UDINE	05/10/1986	52,475	
27	RUSSO	LAURA	TRIESTE	23/11/1975	52,450	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punti 17 e 18
28	TARLAO	GIULIO	GORIZIA	29/06/1974	52,450	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 17
29	RODARO	GIANLUCA	UDINE	14/11/1967	52,350	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punti 17 e 18
30	PIZZO	ROSSELLA	PALERMO	10/11/1981	52,350	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 17
31	GUERRIERI	GIOVANNA	BATTIPAGLIA	15/12/1982	52,250	
32	GIANÒ	ANTONINO	SIRACUSA	21/12/1988	52,200	
33	BERTOLI	ERINDA	ELBASAN	16/07/1981	52,100	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 17
34	LOCATELLI	NICOLA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	26/03/1980	52,100	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 18
35	FRATTE	ALESSIA	TRIESTE	09/06/1983	52,100	
36	SIEGA	FRANCESCA	MANIAGO	16/04/1987	52,000	
37	COSATTINI	ANNAMARIA	PORDENONE	13/06/1978	51,750	
38	BEZIZA	EMANUELA	TOLMEZZO	17/05/1979	51,700	
39	NISCO	LETIZIA	MONFALCONE	11/07/1980	51,675	
40	CESCHIA	PAOLA	GORIZIA	07/08/1978	51,525	
41	TOMASETIG	VIVIANA	CIVIDALE DEL FRIULI	04/01/1980	51,450	
42	BRESSAN	VALENTINA	GORIZIA	11/02/1978	51,375	
43	MINIUSSI	MASSIMO	MONFALCONE	16/11/1973	51,350	
44	IURIN	IRENE	TRIESTE	27/08/1978	51,200	
45	CATAPANO	ISADORA	GORIZIA	29/12/1982	51,100	
46	MENINI	MARA	TREGNAGO (VR)	15/10/1980	51,000	
47	COGOI	SABRINA	UDINE	19/07/1974	50,925	
48	BREZZA	ALBERTO	VICENZA	13/09/1977	50,900	

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	TITOLO DI PREFERENZA
49	GRATTONI	MICHELA	PALMANOVA	06/04/1970	50,850	
50	TIRELLI	MARIALETIZIA	UDINE	13/08/1973	50,750	
51	CEVARO	ENRICO	GORIZIA	23/10/1977	50,700	
52	HOBAN	ELISA	GORIZIA	06/05/1973	50,425	
53	SEGATTO	MATTEO	MONFALCONE (GO)	28/06/1986	50,250	
54	MÜLLNER	ERIKA	TRIESTE	18/06/1982	50,200	
55	FORGIARINI	FEDERICA	UDINE	26/02/1972	50,100	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 18
56	DEGANUTTI	GABRIELE	UDINE	19/09/1981	50,100	
57	LINDA	MARCO	NORWICH (GB)	24/01/1971	50,050	
58	LASSIANI	FULVIO	TRIESTE	05/12/1956	49,675	
59	BULFON	ZAIRA	TOLMEZZO	09/11/1981	49,500	
60	PERI	SIMONE VICKI	COBURG	23/10/1971	49,425	
61	CAROBOLANTE	ANNA	CONEGLIANO (TV)	23/09/1985	49,375	
62	DI TORO	CLAUDIO	TRIESTE	18/11/1965	49,350	
63	BURSICH	VERONICA	TRIESTE	06/09/1971	49,100	
64	CHIARELLI	VALENTINA	TRIESTE	04/02/1982	49,000	
65	GIANNINI	GIULIA	TRIESTE	04/10/1987	48,850	L 127/1997, art. 3, comma 7
66	FURLAN	CHIARA	CORMONS	29/09/1978	48,850	
67	DONADONIBUS	FABIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	26/06/1975	48,600	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 18
68	MORATTO	PAMELA	TRIESTE	23/02/1985	48,600	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 19
69	SIEGA	LARA	TRIESTE	01/11/1971	48,500	
70	BOZZI	FABRIZIO	MILANO	03/03/1971	48,450	
71	PONTE	DALIDA	UDINE	29/03/1965	48,350	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punti 18 e 19
72	BELFIO	ROMINA	SAN DANIELE DEL FRIULI	22/09/1985	48,350	
73	D'INCÀ	CRISTIANA	UDINE	21/08/1980	48,000	
74	TUGLIACH	ELISABETTA	TRIESTE	28/02/1978	47,850	
75	PANIZZO	DANIELA	GORIZIA	28/09/1977	47,750	
76	LEONE	MANUELA	GORIZIA	01/08/1977	47,625	

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	TITOLO DI PREFERENZA
77	BABOS	FRANCESCA	TRIESTE	26/04/1973	47,500	
78	KANDUTSCH	GIULIA	TARVISIO	13/05/1971	47,425	
79	LIUT	CHIARA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	30/06/1978	47,325	
80	FRANCESCHINI	ANDREA	TRIESTE	18/06/1975	47,250	
81	LIPOTT	SIGRID	TRIESTE	28/10/1983	46,850	
82	ABELLI	SILVIA	GENOVA	10/06/1976	46,775	
83	BASSO	SIMONETTA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	11/02/1982	46,625	
84	CECCHINI	BARBARA	UDINE	05/04/1977	46,325	
85	VASCOTTO	ROSSANA	TRIESTE	17/01/1970	46,125	DPR 487/1994, art. 5, comma 4, punto 17
86	COLLAVIN	LAURA	PALMANOVA	10/02/1982	46,125	
87	ZANETTE	ANTONELLA	GORIZIA	26/06/1989	46,000	
88	CRAIGHERO	SARA	TRIESTE	09/01/1982	45,850	
89	BATTAGLIA	ROBERTO	TRIESTE	27/02/1971	45,500	
90	VACCAREZZA	TOMMASO	GENOVA	01/02/1977	44,525	
91	BLARASIN	ERICA	GORIZIA	19/11/1982	44,350	
92	RICCARDI	SARA	TRIESTE	27/01/1969	43,500	

15_50_1_DDS_ORG FORM_1828_3_ALL2

Allegato B

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO.

CANDIDATI VINCITORI

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	BREZZA	ROBERTO	GORIZIA	13/12/1961
2	SIBILLA	FRANCESCA	GORIZIA	09/05/1979

15_50_1_DDS_ORG FORM_1828_4_ALL3

Allegato C

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO.

CANDIDATI IDONEI

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	GRATTON	ALIDA	GORIZIA	13/03/1984
2	FAVOTTO	ANNA	UDINE	27/12/1976
3	SANTAROSSA	MATTEO	PORDENONE	20/12/1990
4	BELLETTI	NICOLETTA	TRIESTE	23/01/1985
5	MASALA	BARBARA	SASSARI	23/08/1971
6	ANZIUTTI	ELENA	TOLMEZZO	28/03/1980
7	VOGRIC	MICAELA	TRIESTE	08/12/1978
8	MARTINUZZI	MARIA	GORIZIA	28/07/1983
9	PITTERI	OTTAVIA	TRIESTE	19/06/1985
10	CUCCHIARO	LAURA MARIA	GEMONA DEL FRIULI	05/12/1987
11	GLAVINA	MARKO	TRIESTE	12/05/1982
12	ZANOTTI	RODOLFO	TRIESTE	22/05/1975
13	BUONOCORE	FRANCESCA	TRIESTE	15/10/1977
14	MONTINA	ILARIA	UDINE	24/08/1969
15	SANTORO	FEDERICA	TRIESTE	04/09/1978
16	DEGRASSI	ALESSIA	TRIESTE	14/09/1985
17	SPIRITO	FRANCESCA	TRIESTE	07/03/1987
18	GUARINO	MARIANNA	TORINO	07/07/1978

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA
19	GIRARDELLO	LAVINIA	LENDINARA (ROVIGO)	05/02/1976
20	SOLLERO	ISABELLA	UDINE	03/07/1981
21	PIASENTE	MATTEO	PALMANOVA	06/03/1971
22	GILY	CHIARA	NAPOLI	18/09/1976
23	D'AMORE	ROSA	VICO EQUENSE	13/09/1985
24	NOACCO	ANNA	UDINE	05/10/1986
25	RUSSO	LAURA	TRIESTE	23/11/1975
26	TARLAO	GIULIO	GORIZIA	29/06/1974
27	RODARO	GIANLUCA	UDINE	14/11/1967
28	PIZZO	ROSSELLA	PALERMO	10/11/1981
29	GUERRIERI	GIOVANNA	BATTIPAGLIA	15/12/1982
30	GIANÒ	ANTONINO	SIRACUSA	21/12/1988
31	BERTOLI	ERINDA	ELBASAN	16/07/1981
32	LOCATELLI	NICOLA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	26/03/1980
33	FRATTE	ALESSIA	TRIESTE	09/06/1983
34	SIEGA	FRANCESCA	MANIAGO	16/04/1987
35	COSATTINI	ANNAMARIA	PORDENONE	13/06/1978
36	BEZIZA	EMANUELA	TOLMEZZO	17/05/1979
37	NISCO	LETIZIA	MONFALCONE	11/07/1980
38	CESCHIA	PAOLA	GORIZIA	07/08/1978
39	TOMASETIG	VIVIANA	CIVIDALE DEL FRIULI	04/01/1980
40	BRESSAN	VALENTINA	GORIZIA	11/02/1978
41	MINIUSSI	MASSIMO	MONFALCONE	16/11/1973
42	IURIN	IRENE	TRIESTE	27/08/1978
43	CATAPANO	ISADORA	GORIZIA	29/12/1982

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA
44	MENINI	MARA	TREGNAGO (VR)	15/10/1980
45	COGOI	SABRINA	UDINE	19/07/1974
46	BREZZA	ALBERTO	VICENZA	13/09/1977
47	GRATTONI	MICHELA	PALMANOVA	06/04/1970
48	TIRELLI	MARIALETIZIA	UDINE	13/08/1973
49	CEVARO	ENRICO	GORIZIA	23/10/1977
50	HOBAN	ELISA	GORIZIA	06/05/1973
51	SEGATTO	MATTEO	MONFALCONE (GO)	28/06/1986
52	MÜLLNER	ERIKA	TRIESTE	18/06/1982
53	FORGIARINI	FEDERICA	UDINE	26/02/1972
54	DEGANUTTI	GABRIELE	UDINE	19/09/1981
55	LINDA	MARCO	NORWICH (GB)	24/01/1971
56	LASSIANI	FULVIO	TRIESTE	05/12/1956
57	BULFON	ZAIRA	TOLMEZZO	09/11/1981
58	PERI	SIMONE VICKI	COBURG	23/10/1971
59	CAROBOLANTE	ANNA	CONEGLIANO (TV)	23/09/1985
60	DI TORO	CLAUDIO	TRIESTE	18/11/1965
61	BURSICH	VERONICA	TRIESTE	06/09/1971
62	CHIARELLI	VALENTINA	TRIESTE	04/02/1982
63	GIANNINI	GIULIA	TRIESTE	04/10/1987
64	FURLAN	CHIARA	CORMONS	29/09/1978
65	DONADONIBUS	FABIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	26/06/1975
66	MORATTO	PAMELA	TRIESTE	23/02/1985
67	SIEGA	LARA	TRIESTE	01/11/1971
68	BOZZI	FABRIZIO	MILANO	03/03/1971

N.	COGNOME	NOME	COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA
69	PONTE	DALIDA	UDINE	29/03/1965
70	BELFIO	ROMINA	SAN DANIELE DEL FRIULI	22/09/1985
71	D'INCÀ	CRISTIANA	UDINE	21/08/1980
72	TUGLIACH	ELISABETTA	TRIESTE	28/02/1978
73	PANIZZO	DANIELA	GORIZIA	28/09/1977
74	LEONE	MANUELA	GORIZIA	01/08/1977
75	BABOS	FRANCESCA	TRIESTE	26/04/1973
76	KANDUTSCH	GIULIA	TARVISIO	13/05/1971
77	LIUT	CHIARA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	30/06/1978
78	FRANCESCHINI	ANDREA	TRIESTE	18/06/1975
79	LIPOTT	SIGRID	TRIESTE	28/10/1983
80	ABELLI	SILVIA	GENOVA	10/06/1976
81	BASSO	SIMONETTA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	11/02/1982
82	CECCHINI	BARBARA	UDINE	05/04/1977
83	VASCOTTO	ROSSANA	TRIESTE	17/01/1970
84	COLLAVIN	LAURA	PALMANOVA	10/02/1982
85	ZANETTE	ANTONELLA	GORIZIA	26/06/1989
86	CRAIGHERO	SARA	TRIESTE	09/01/1982
87	BATTAGLIA	ROBERTO	TRIESTE	27/02/1971
88	VACCAREZZA	TOMMASO	GENOVA	01/02/1977
89	BLARASIN	ERICA	GORIZIA	19/11/1982
90	RICCARDI	SARA	TRIESTE	27/01/1969

15_50_1_DDS_PROG GEST_7818_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 dicembre 2015, n. 7818

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS. Emanazione dell'Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni. Asse 1 - Occupazione - e Asse 3 - Istruzione e formazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n.7/Pres.;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - a valere sull'asse 1 - Occupazione e sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo;
PRESO ATTO che:
- è necessario procedere alla attivazione delle procedure per:
    - la selezione delle candidature presentate dai soggetti aventi titolo ai fini della realizzazione delle operazioni del programma specifico;
    - la selezione dei prototipi formativi sulla cui base realizzare le operazioni del programma specifico;
- con riferimento alle previsioni del PPO 2015, l'attivazione del programma specifico si riferisce all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'asse 1 - Occupazione, obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile, e di parte delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione, obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo;
- è a tal fine necessario emanare un apposito avviso pubblico;

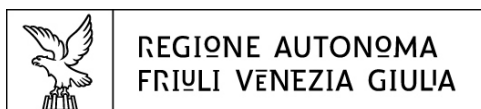
DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato, per quanto indicato nelle premesse, alla selezione delle candidature presentate dai soggetti aventi titolo ai fini della realizzazione delle operazioni del programma specifico n. 28/15 e alla selezione dei prototipi formativi sulla cui base realizzare le operazioni del programma specifico medesimo.
2. Il presente avviso, con riferimento alla configurazione del programma specifico 28/15 all'interno del

richiamato PPO 2015, prevede l'attivazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'asse 1 - Occupazione, obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile, corrispondenti a euro 1.275.000, e di parte delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione, obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo, corrispondenti a euro 2.242.272.
3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 3 dicembre 2015

FERFOGLIA

15_50_1_DDS_PROG GEST_7818_2_ALL1

Allegato A

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione – Asse 3 – Istruzione e formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 28/15 – Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario – OSS – (Misure compensative)

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE E DI PROTOTIPI FORMATIVI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

INDICE

1 FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. A fronte del permanere di un'alta domanda di qualificazione degli operatori dell'area socio assistenziale e socio sanitaria, la Regione FVG intende assicurare un'adeguata offerta formativa finalizzata alla qualificazione e stabilizzazione nel mercato del lavoro dei suddetti operatori, dando continuità al programma specifico riguardante la realizzazione di corsi di ***"Misure Compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario – OSS",*** già finanziato nell'ambito del POR FSE 2007 -2013.
2. Risulta infatti ancora diffusa la presenza di personale occupato con funzioni assistenziali nell'area dei servizi alla persona ancora privo della qualifica di operatore socio-sanitario OSS, che vanta però crediti formativi e lavorativi coerenti con il profilo di operatore socio-sanitario OSS e che l'Amministrazione regionale intende riconoscere e valorizzare tramite la presente azione.
3. Attraverso il programma specifico n. 28 – Formazione degli operatori socio sanitari – del documento di Pianificazione Periodica delle operazioni PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche, si prevede di realizzare un ulteriore intervento, di durata triennale, per sostenere la realizzazione di operazioni di carattere formativo che favoriscano il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario, da parte del personale in possesso dei crediti sopraindicati.
4. Il programma specifico n. 28/15 viene realizzato a valere dei seguenti assi prioritari, priorità di investimento e obiettivi specifici del POR FSE:
   a) Asse 1 – Occupazione
      i. Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
      ii. Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
   b) Asse 1 – Occupazione
      i. Priorità d'investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione di carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.
      ii. Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile
   c) Asse 3 – Istruzione e formazione
      i. Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.
      ii. Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
5. In particolare, con il presente Avviso si prevedono:
   a) l'attivazione delle operazioni di carattere formativo con riferimento agli ambiti di attuazione di cui al capoverso 4, lettera b) ed al capoverso 4, lettera c);
   b) l'utilizzo parziale delle risorse finanziarie disponibili a valere nell'ambito di attuazione di cui al capoverso 4, lettera c)
   c) la selezione del Soggetto attuatore cui affidare la realizzazione delle operazioni formative di cui al capoverso 3;
   d) la selezione di due prototipi formativi sulla cui base attuare la formazione a favore del personale di cui al capoverso 2.

2 QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
   - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
   - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- documento concernente "Unità di costo standard – UCS – in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio 2015 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Documento UCS;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche;
- documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Provvedimento del 22 febbraio 2001 "Accordo tra il Ministero della Sanità, il Ministero della solidarietà sociale e le Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione";
- Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
- Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Legge regionale n. 17 del 16 ottobre 2014, n. 17 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria";
- DGR n. 1434 del 17 maggio 2015 "Nuove modalità di riconoscimento dei crediti in area sanitaria per soggetti stranieri".

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Referente del programma specifico è la Posizione Organizzativa Inclusione e Professioni Area sociale.

3 DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso si collocano all'interno del quadro programmatorio del PPO così come di seguito indicato:

a) Asse: 1 – Occupazione.
a1) Priorità d'investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione di carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.
a2) Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
a3) Azione: 8.2.2) Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito della green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
a4) Settore di intervento: 105 - Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore.
a5) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto.
a6) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente.
a7) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente.
a8) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente.
a9) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto.
a10) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

Indicatori di risultato comuni:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	-

a) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

b) Asse: 3 – Istruzione e formazione.

b1) Priorità d'investimento: 10.iii) Rafforzare la parità d'accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

b2) Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

b3) Azione: 10.4.1) Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati verso target maggiormente sensibili e alle iniziative formative di formazione specialistica (in particolare servizi alla persona e socio sanitari).

b4) Settore di intervento: 117 – Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.

b5) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto.

b6) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente.

b7) Dimensione tematica secondaria del FSE: 07 – Parità di genere.

b8) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente.

b9) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto.

b10) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

Indicatori di risultato comuni:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi

Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4 DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.
3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

5 SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. Con il presente Avviso si intende pervenire alla individuazione di un unico Soggetto per la realizzazione, nel periodo 2015/2018 (anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018) sull'intero territorio regionale, delle operazioni formative relative al programma specifico n. 28 del PPO 2015, con specifico riferimento alle *Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario.*
2. La candidatura può essere presentata da una Associazione Temporanea -AT- già costituita in coerenza con le previsioni del presente avviso o da una costituenda AT. Tali soggetti sono definiti "soggetti proponenti". Ciascun soggetto proponente deve essere composto da non meno di tre soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
3. Il raggruppamento selezionato assume la denominazione di Soggetto attuatore delle attività di carattere formativo da realizzare per l'attuazione del programma specifico n. 28/15.
4. Le operazioni formative di cui al punto 1 sono svolte dagli enti componenti il Soggetto attuatore. A tal fine ogni ente che realizza le operazioni formative deve risultare accreditato nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, settore formativo "Servizi socio assistenziali ed educativi" di cui all'allegato B del regolamento per l'accreditamento, durante tutta la durata dell'attività in senso stretto svolta dallo stesso.
5. Il mancato possesso del requisito di cui al punto 4 è **causa di decadenza dal contributo.**

6 PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA (MODALITA', TERMINI E REQUISITI)

1. Ogni soggetto proponente deve presentare la propria candidatura presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, o con l'invio tramite posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it .
2. La candidatura può essere presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 18 gennaio 2016**.
3. Nel caso la presentazione avvenga presso l'ufficio protocollo di cui al punto 1, si ricorda che l'ufficio medesimo è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00. In tal senso, ai fini dell'ammissibilità, la presentazione con tale modalità deve avvenire entro le ore 12.00 del 18 gennaio 2016.
4. Il mancato rispetto del suddetto termine per la presentazione della candidatura è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
5. Ogni candidatura deve essere presentate utilizzando la seguente documentazione:

a) la proposta di candidatura;
b) 1 formulario descrittivo della struttura tecnico/organizzativo/progettuale del Soggetto proponente;
c) 2 formulari relativi ai prototipi delle due tipologie di operazioni formative da realizzare secondo quanto indicato al successivo paragrafo 7.
d) l'accordo tra le parti.

La proposta di candidatura e i formulari relativi alla struttura tecnico/organizzativa/progettuale del Soggetto proponente e ai prototipi formativi sono disponibili sul sito www.regione.fvg.it */formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

- cognome e nome
- codice fiscale
- codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

6. Il mancato utilizzo dei formulari previsti o la mancanza anche di uno solo dei documenti sopraindicati è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
7. I formulari vanno riempiti in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
8. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
9. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
10. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un accordo tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura), la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'AT ad avvenuta comunicazione dell'approvazione della candidatura, con la puntuale indicazione del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e degli obblighi dei singoli componenti il raggruppamento. L'accordo deve contenere altresì l'impegno affinché nell'organizzazione delle attività vengano tenute in considerazione le prerogative o necessità formative della minoranza linguistica slovena.
    L'accordo è sottoscritto dal legale rappresentante di ogni soggetto aderente al raggruppamento.
11. Ogni soggetto avente titolo non può sottoscrivere più di una candidatura. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la **non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto.**
12. Ai fini della valutazione delle candidature, assume valenza premiante la presenza di almeno un soggetto accreditato, o che si intende accreditare, nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, settore formativo "Servizi socioassistenziali ed educativi", per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore. Ciò al fine di promuovere la composizione ampia ed integrata delle AT e l'accesso degli enti aventi titolo alle attività .

13. I soggetti che compongono l'AT proponente o la costituenda AT che si candidano per la prima volta a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dal Servizio devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
14. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al punto 5, nella proposta di candidatura, **pena la non ammissibilità generale alla valutazione della stessa,** devono essere indicati :
    a) i soggetti partecipanti all'AT o alla costituenda AT, evidenziando i dati anagrafici di ogni soggetto partecipante, e il capofila;
    b) la sede amministrativa-già accreditata - o da accreditare - eletta quale sede di riferimento ai fini delle comunicazioni con il Servizio;
    c) le sedi didattiche già accreditate o da accreditare, in coerenza con le previsioni del presente avviso, che saranno interessate nell'attuazione dell'incarico. Il Soggetto proponente deve assicurare la presenza di almeno una sede didattica in ogni area territoriale corrispondente a quella delle Aziende per l'assistenza sanitaria, così come individuate dall'articolo 5 e 6 della LR 17/2014;
    I soggetti, che al momento della presentazione della candidatura non dispongano di un accreditamento coerente con le previsioni del presente avviso devono dichiarare la volontà di accreditarsi nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, settore formativo "Servizi socioassistenziali ed educativi", anche ai fini di quanto previsto al paragrafo 5 punto 4 del presente avviso.

7.CAUSE DI DECADENZA DELL'AT DALL'INCARICO

1. Le cause di decadenza dell'AT dall'incarico sono le seguenti **:**

a) La mancata formalizzazione della costituzione in AT entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento da parte del capofila indicato nella candidatura, ai sensi del punto 10 del paragrafo 6, della nota del Servizio che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico. Su richiesta motivata della costituenda AT, il termine di trenta giorni può essere prorogato una sola volta e per un periodo non superiore a quello inizialmente stabilito.

b) Impossibilità di dare attuazione alla pianificazione delle attività di cui al paragrafo 13 a causa dell'indisponibilità di almeno una sede didattica accreditata nel territorio di riferimento. In tale eventualità il Servizio, nell'esclusivo interesse dell'utenza coinvolta, può autorizzare il completamento delle sole attività formative a titolarità dell'AT stessa già avviate alla data di accertamento dell'intervenuta decadenza. Il decreto di accertamento, ove necessario, detta indicazioni puntuali sui soggetti aderenti all'AT autorizzati a completare tali attività formative, nonché sulle sedi accreditate da utilizzare e sulle tempistiche da rispettare.

8 CONTENUTI SPECIFICI DELLA CANDIDATURA

8.1 FORMULARIO PER LA DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA TECNICO/ORGANIZZATIVO/ PROGETTUALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1. Il Soggetto proponente, che presenta la propria candidatura secondo i termini e le modalità stabilite al precedente paragrafo 6, deve dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse e la gestione coordinata del programma specifico nel periodo di assegnazione dell'incarico. La candidatura, pertanto, deve prevedere un assetto organizzativo e di governance interna con l'indicazione:
    a) del nominativo del responsabile della costituenda AT che diviene il referente nei rapporti con il Servizio;
    b) della strutturazione interna prevista per lo svolgimento delle attività:
        i. di promozione e pubblicizzazione;
        ii. di accoglienza ed orientamento specialistico;

iii. di progettazione formativa;
iv. di coordinamento didattico/organizzativo e tutoraggio;

Deve, inoltre, prevedere all'interno della struttura organizzativa la presenza dei seguenti organi che si caratterizzano come funzionali rispetto sia alla pluralità delle azioni promosse sia alla garanzia dell'omogeneità organizzativa e dell'adozione di standard minimi, riferiti a tutte le operazioni attivate:

a) Comitato di pilotaggio, composto da rappresentanti del soggetto attuatore, con l'indicazione del referente e della composizione complessiva del Comitato. Il Comitato sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti la programmazione e la gestione dei corsi, cura lo sviluppo e l'attuazione di metodologie didattiche adeguate, garantisce il coordinamento ed il raccordo metodologico, organizzativo e gestionale, assicura il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte, in raccordo con il Servizio. Per particolari esigenze di coordinamento didattico-organizzativo e di monitoraggio, il Servizio può convocare direttamente il Comitato di Pilotaggio. Alle riunioni partecipa anche un referente designato dalla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
b) Direzione amministrativa e della rendicontazione, per la cura degli aspetti di gestione amministrativa e rendicontale delle attività realizzate. E' richiesta l'indicazione di un referente e la composizione complessiva del gruppo di lavoro.

2. Il Soggetto proponente deve infine dimostrare anche la capacità di:
   a) assicurare modalità e strumenti per l'identificazione delle competenze, abilità e conoscenze possedute dai destinatari della formazione, relativamente ai compiti previsti dal profilo professionale dell'Operatore socio – sanitario;
   b) determinare crediti da lavoro e da formazione attraverso l'analisi dei curricula;
   c) progettare i percorsi formativi tenuto conto della specificità dell'utenza;
   d) garantire il massimo livello di decentramento, flessibilità di tempi ed orari di svolgimento della formazione, al fine di agevolare la partecipazione delle allieve e degli allievi.
3. Il referente del Comitato di Pilotaggio di cui al punto 1, lettera a), deve avere un'esperienza professionale di direzione/coordinamento didattico nel settore di riferimento di almeno 10 anni. Il referente della Direzione amministrativa e della rendicontazione di cui al punto 1 lettera b) deve avere un'esperienza professionale nell'area di competenza di almeno 5 anni. L'esperienza professionale deve essere documentata da apposito curriculum sottoscritto dall'interessato ed accompagnato da fotocopia di documento di identità valido dell'interessato medesimo.
   Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai punti da 1 a 3 è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
   Per quanto riguarda i componenti dei due gruppi di lavoro è richiesta la presentazione dei relativi curricula professionali con le modalità sopraindicate.
4. I curricula di cui al punto 3 devono risultare sottoscritti dagli interessati non più di 6 mesi prima della data di presentazione della candidatura, pena l'esclusione degli stessi interessati dalla possibilità di partecipare all'operazione.
5. Il Soggetto attuatore si impegna, salvo cause di forza maggiore, a non sostituire i referenti indicati in fase di presentazione della candidatura. In caso di sostituzione la persona prescelta deve possedere un curriculum almeno di pari livello a quello posseduto dal referente indicato in sede di candidatura. La richiesta di sostituzione deve essere tempestivamente inoltrata al Servizio, che si riserva l'accettazione, allegando il relativo curriculum nelle forme sopraindicate.

8.2 FORMULARIO E LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI FORMATIVI

1. L'organizzazione didattica dei corsi, compresi obiettivi e contenuti dei moduli didattici, è disciplinata dal Provvedimento del 22 febbraio 2001 "*Accordo tra il Ministero della Sanità, il Ministero della solidarietà sociale e le Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione*". L'articolo 13 del citato Accordo dispone che "*.. spetti alle Regioni e Province Autonome, nel contesto del proprio sistema della formazione, quantificare il credito formativo da attribuirsi a titoli e servizi pregressi, in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura professionale di operatore socio sanitario, prevedendo*

misure compensative in tutti i casi in cui la formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o per quella sociale, rispetto a quella previste dal presente decreto". Pertanto, sulla base dei requisiti delle persone che hanno manifestato l'interesse a partecipare ai percorsi di "*Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario*", si prevede la realizzazione di due tipologie di operazioni formative.

2. Per ognuna delle due citate tipologie di operazioni, il soggetto che avanza la candidatura deve predisporre, come già indicato al paragrafo 6, punto 5, lettera c), un prototipo formativo, secondo le seguenti linee guida:

8.2.1 Linee guida per il Prototipo formativo A – 252 ore

1. L'articolazione del corso A, i cui moduli devono essere sviluppati in unità didattiche , è la seguente:

Organizzazione	didattica	Ore
Teoria ed esercitazioni/rielaborazioni pratiche d'aula	Modulo 1: area socio – culturale, istituzionale e legislativa	120
	Modulo 2: area psicologica e sociale	
	Modulo 3: area igienico – sanitaria e tecnico – operativa	
Tirocinio/stage	Modulo 4: tirocinio/stage	120
Esame finale	Modulo 5: esame finale	12
Totale ore		252

2. I moduli 1, 2, 3 si compongono di una parte pratica e di una parte di esercitazioni pratiche, rielaborativa, da tenersi in aula, a completamento del monte ore teorico. Le esercitazioni pratiche sono finalizzate al recupero e alla rielaborazione delle esperienze nonché alla sintesi tra le conoscenze teoriche e le abilità pratiche.
3. Al termine di ogni modulo deve essere prevista una prova di verifica per l'accertamento del livello di apprendimento raggiunto dagli allievi/e.
4. L'obiettivo del modulo 4 – tirocinio/stage – è l'approfondimento delle conoscenze teoriche acquisite, l'integrazione delle capacità tecniche, comportamentali e relazionali con tipologie di utenza diversificate e in situazioni di lavoro diverse da quelle di cui è certificato il credito lavorativo.
5. In relazione ai destinatari con esperienza lavorativa presso strutture residenziali, semiresidenziali e a domicilio, il tirocinio/stage viene svolto esclusivamente in ambito ospedaliero al fine di acquisire le competenze riguardanti l'assistenza di base e gli aspetti igienico – sanitari in tale contesto lavorativo. Deve essere prevista anche un'esperienza comprensiva dei percorsi pulito/sporco e delle attività di sterilizzazione.
6. È possibile l'effettuazione del tirocinio anche durante l'orario notturno e il superamento delle 8 ore giornaliere, qualora previsto dall'orario di lavoro del contratto di riferimento.

8.2.2 Linee guida per il Prototipo formativo B – 500 ore

1. L'articolazione del corso B, i cui moduli devono essere sviluppati in unità didattiche, è la seguente:

Organizzazione	didattica	Ore
Teoria e rielaborazione pratiche d'aula	Modulo 1: area socio – culturale, istituzionale e legislativa	244
	Modulo 2: area psicologica e sociale	
	Modulo 3: area igienico – sanitaria e tecnico – operativa	
Tirocinio/stage/training on the job	Modulo 4: tirocinio/stage/training on the job	240
Esame finale	Modulo 5: esame finale	16

Totale ore	500

2. I moduli 1, 2, 3 si compongono di una parte pratica e di una parte di esercitazioni pratiche, rielaborative, da tenersi in aula, a completamento del monte ore teorico. Le esercitazioni pratiche sono finalizzate al recupero e alla rielaborazione delle esperienze nonché alla sintesi tra le conoscenze teoriche e le abilità pratiche.
3. Al termine di ogni modulo deve essere prevista una prova di verifica per l'accertamento del livello di apprendimento raggiunto dagli allievi/e.
4. Il modulo 4 – Tirocinio/stage – prevede 240 ore di esperienza presso strutture e servizi nel cui ambito è previsto l'inserimento dell'operatore socio sanitario. L'obiettivo dello stage è finalizzato ad approfondire le conoscenze teoriche acquisite ed integrare le capacità tecniche, comportamentali e relazionali nelle varie situazioni di lavoro e con tipologie di utenza diversificate, secondo quanto indicato nell'allegato B del richiamato Accordo del 22 febbraio 2001.
5. Il modulo 4 prevede:
   a) 120 ore presso gli ospedali degli enti del servizio sanitario regionale. Deve essere prevista anche un'esperienza comprensiva dei percorsi pulito/sporco e delle attività di sterilizzazione;
   b) 120 ore presso strutture residenziali – case di riposo per anziani e centri per disabili – o strutture semiresidenziali psichiatriche o servizi domiciliari, anche con modalità *training on the job* per i soggetti occupati presso le medesime strutture o servizi. Il Soggetto attuatore deve garantire che il tirocinio, anche se effettuato con modalità *training on the job*, sia realizzato in ambiti lavorativi diversi da quello della struttura di appartenenza dell'allievo.
6. È possibile l'effettuazione del tirocinio anche durante l'orario notturno e il superamento delle 8 ore giornaliere, qualora previsto dall'orario di lavoro del contratto di riferimento.

8.2.3 Esami finali

Le operazioni formative di cui ai paragrafi 7.1.2 e 7.2.2 si concludono con una esame finale finalizzato alla verifica dell'apprendimento.

1. Agli allievi che superano l'esame finale viene rilasciato l'attestato di qualifica professionale di Operatore socio-sanitario, corrispondente al livello 3 della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
2. Ai fini dell'ammissione all'esame finale l'allievo deve:
   a) avere conseguito una valutazione positiva in ogni singolo modulo;
   b) non avere superato il limite massimo di assenze stabilito nella misura del 10% dell'attività formativa in senso stretto al netto dell'esame finale.

   La valutazione complessiva dell'allievo accerta il possesso delle competenze richieste dalla figura professionale dell'operatore socio sanitario OSS e tiene conto:
   a) della valutazione di ogni allievo espressa durante il percorso formativo;
   b) della valutazione durante il periodo di tirocinio/stage/training on the job;
   c) dell'esito dell'esame finale.
5. Il Servizio provvede all'istituzione delle commissioni d'esame secondo quanto disciplinato dall'articolo 16 della LR 76/82. Come previsto dall'articolo 12 dell'Accordo del 22 febbraio 2001, fa parte della commissione un esperto/a designato dall'Assessorato regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
6. Prima dello svolgimento delle prove, la Commissione è tenuta a verificare la documentazione relativa al progetto formativo, ai candidati ed alla loro effettiva presenza durante lo svolgimento dell'operazione ed a definire termini e modalità delle operazioni d'esame.
7. L'esame finale consiste in una <u>prova teorica</u> (prova scritta e/o colloquio relativo alle aree disciplinari trattate) ed in una <u>prova pratica</u> con la simulazione dei processi lavorativi più significativi del profilo professionale.

   La valutazione complessiva accerta il possesso o meno delle competenze tecniche, relazionali e comunicative insite nel profilo professionale e tiene conto:

a) nella misura del 25%, della valutazione di ogni allievo/a espressa durante il percorso formativo;
b) nella misura del 25%, della valutazione espressa dall'azienda ospitante durante il periodo di tirocinio/stage;
c) nella misura del 50%, dell'esito dell'esame finale.

8. L'attestato di qualifica professionale deve riportare il riferimento al citato Accordo del 22.02.2001.

8.2.4 Ulteriori disposizioni di carattere trasversale inerenti i prototipi formativi

1. L'accesso alla formazione avviene sempre ed esclusivamente a titolo individuale.
2. Ai fini della gestione delle attività ed a conclusione della fase di valutazione dei prototipi formativi, il Servizio provvede a classificarli all'interno del sistema informativo con distinto riferimento all'obiettivo specifico "8.2 Aumentare l'occupazione femminile" ed all'obiettivo specifico "10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo".

9 VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE E DEI PROTOTIPI FORMATIVI

1. La valutazione delle proposte di candidatura e dei prototipi formativi avviene sulla base delle metodologie e dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2014/2020 nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la valutazione, effettuata dal Servizio, avviene attraverso le seguenti fasi:

   a) fase di ammissibilità: la selezione prevede una prima fase, di ammissibilità generale centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico.
   La verifica di ammissibilità viene condotta sulla base dei requisiti relativi:
   1) alla conformità che consiste nel:
      i. rispetto dei termini di presentazione della proposta progettuale in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
      ii. rispetto delle modalità di presentazione della proposta progettuale;
      iii. completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso;
   2) al proponente e consistenti nel:
      i. possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
      ii. assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta;
   3) alla proposta progettuale per quanto riguarda:
      i. la verifica della rispondenza della proposta progettuale alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
      ii. la verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

   Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	1. mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della candidatura (paragrafo 6 punto 2 e paragrafo 6 punto 4) 2. mancato utilizzo dei formulari previsti o mancanza anche di uno solo dei documenti previsti (paragrafo 6 punto 5 e paragrafo 6 punto 6)
2. Conformità del proponente	1. candidatura priva del numero minimo di componenti ovvero composta da soggetti privi dei requisiti minimi richiesti (paragrafo 5 punto 2)

	2. sottoscrizione di più candidature da parte dello stesso soggetto (paragrafo 6 punto 11) 3. assenza di uno o più requisiti richiesti al paragrafo 6 punto 14
3. Conformità del progetto (requisiti minimi)	1. assenza di uno o più delle indicazioni previste al paragrafo 8.1

b) Successivamente, si procede nella valutazione delle candidature mediante procedura di **valutazione comparativa;** a partire dalle seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

Tutto ciò premesso, le proposte di candidatura sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 20				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
1.1 Composizione del raggruppamento, copertura territoriale e articolazione settoriale Punteggio massimo: 8	**Sedi accreditate, aule e laboratori messi a disposizione per ambito territoriale di riferimento e settore formativo di pertinenza; individuazione delle sedi con riferimento al territorio delle Aziende per l' assistenza sanitaria.**	**Da 0 a 5**	**1,6**	**Max 8**
1.2 Modalità di organizzazione e gestione dell'AT Punteggio massimo: 8	**Completezza e articolazione dell'accordo tra le parti**	**Da 0 a 5**	**1,6**	**Max 8**
1.3 Presenza di uno o più soggetti accreditati/accreditandi nella macrotipologia C "Servizi socio assistenziali ed educativi" per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore Punteggio massimo: 4	**Presenza e ruolo di ciascun soggetto accreditato/accreditando in C "Servizi socio assistenziali ed educativi" fino a 10.000 ore**	**Da 0 a 5**	**0,8**	**Max 4**

Criterio di selezione: 2. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 20				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
2.1 Esperienza del raggruppamento Punteggio massimo: 5	**Esperienza pregressa di formazione nell'area/settore "Servizi sociali e sanitari" (corsi OSS e CM) Progetti formativi conclusi dal 2010 al 2014***	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**
2.2 Assetto organizzativo e governance del progetto Punteggio massimo: 5	**Presidio, strutturazione e modalità previste di funzionamento dell'AT**	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**
2.3 Esperienza aggiuntiva dei componenti i gruppi di lavoro e dei loro referenti Punteggio massimo: 5	**Referenti e componenti dei gruppi di lavoro in possesso di competenze aggiuntive rispetto a quelle richieste**	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**
2.4 Presidio delle specificità dell'utenza Punteggio massimo: 5	**Capacità di: identificare le competenze possedute dai destinatari; determinare i crediti; progettare tenendo conto delle specificità**	**Da 0 a 5**	**1**	**Max 5**

Criterio di selezione: 3. Innovatività e qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 10				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
3.1 Presidio delle attività formative Punteggio massimo: 6	**Caratteristiche e modalità di impiego del coordinatore e del tutor. Personale docente utilizzato**	**Da 0 a 5**	**1,2**	**Max 6**
3.2 Rispondenza alle priorità della Programmazione FSE 2014-2020 Punteggio massimo: 4	**Rispetto e rafforzamento dei Principi Orizzontali**	**Da 0 a 5**	**0,8**	**Max 4**

**La valutazione prenderà in considerazione per tutti i componenti del raggruppamento le attività relative ai percorsi dell'area/settore "servizi sociali e sanitari" realizzate nel periodo 2010 – 2014, in base ai risultati dell'estrazione dei dati presenti nel sistema informativo del Servizio.*

2. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a 50 punti.
3. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna candidatura ai fini dell'approvazione è di 35 punti.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte progettuali, si prende in considerazione il punteggio ottenuto dal criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
5. Si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.
6. Per le candidature che hanno superato la soglia minima, si procede alla valutazione dei prototipi formativi. Le operazioni sono selezionate sulla base del sistema di valutazione di coerenza previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014/2020 nella seduta dell'11 giugno 2015, con l'applicazione dei seguenti 3 criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di esclusione della candidatura**.

10 APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE,DEI PROTOTIPI FORMATIVI E DURATA DELL'INCARICO

1. Ad avvenuta selezione delle candidature il Servizio predispone ed approva:
   a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista (35 punti) ed i relativi prototipi formativi che hanno superato la valutazione di coerenza, con l'indicazione della candidatura che, in virtù del punteggio più alto conseguito, diviene Soggetto attuatore delle operazioni formative inerenti il programma specifico n. 28 del PPO 2015;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista, i cui prototipi formativi non sono stati sottoposti a valutazione di coerenza;
   c) l'elenco delle candidature e dei prototipi formativi esclusi dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale del Servizio a tutti i soggetti proponenti recante gli esiti della valutazione;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*
3. L'incarico al soggetto attuatore decorre dal giorno successivo a quello di presentazione al Servizio del documento costitutivo dell'AT e si conclude entro il 31 dicembre 2018.

11 FABBISOGNI FORMATIVI E DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

11.1 INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI

1. Al fine della definizione dei fabbisogni formativi degli operatori da qualificare tramite corsi di "*Misure compensative*" da realizzarsi nel triennio 2012–2015, il Servizio – PO inclusione e professioni area sociale, aveva effettuato, nel 2011, una rilevazione ad hoc, con l'utilizzo di modalità *on line* mettendo a disposizione

un'apposita scheda "*Manifestazione di interesse a partecipare ai corsi per il conseguimento della qualifica di OSS*". L'accoglienza e la raccolta delle schede riguardanti le manifestazioni di interesse è proseguita tramite le segreterie dell'Associazione Temporanea di Enti che hanno garantito, nel corso del triennio 2012–2015, l'offerta formativa di corsi di "*Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario*".
Grazie a tale strumento, tutte le persone interessate hanno avuto la possibilità di presentare la propria manifestazione di interesse e fornire una serie di informazioni personali, utili all'Amministrazione Regionale per la programmazione dei corsi. Le informazioni registrate e disponibili per la pianificazione degli interventi riguardano: titolo ed esperienza posseduti, stato occupazionale, sede di lavoro, sede preferita per frequentare il corso di formazione.
Tenuto conto che il requisito richiesto per poter registrare la propria manifestazione di interesse era quello di avere maturato almeno 2 anni di esperienza lavorativa nell'assistenza alla persona presso servizi e strutture socio assistenziali e sociosanitarie e di essere in possesso di crediti formativi, risulta che, alla data del 1° settembre 2015, le rimanenti manifestazioni di interesse a partecipare ai corsi di "M*isure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario*" sono oltre 1500, così distribuite:

a) N. Totale delle domande e distribuzione per genere:

Totale domande	*Maschi*	*Femmine*
1565	135	1430

b) Distribuzione delle manifestazioni di interesse in base all'analisi dei crediti formativi/lavorativi

Crediti formativi	*Numero persone*
Attestato di frequenza corso di "Competenze minime nei processi di assistenza alla persona" o titolo dichiarato corrispondente	1101
Attestato di qualifica di "Assistente domiciliare e dei servizi tutelari – ADEST" o titolo corrispondenti rilasciati da altre Regioni	106
Attestato di qualifica "Operatori tecnici di assistenza – OTA" (DM 295/91)	1
Attestato di qualifica "Operatore dei servizi sociali" o diploma di Tecnico dei servizi sociali con credito lavorativo di almeno 5 anni di esperienza	39
Attestato di qualifica "Operatore dei servizi sociali" o diploma di Tecnico dei servizi sociali con credito lavorativo di meno 5 anni di esperienza "	161
Senza titolo ma con credito lavorativo	90
Diplomi attinenti conseguiti all'estero	67
TOTALE	1565

2. Con riferimento all'area territoriale corrispondente a quella delle Aziende per l'assistenza sanitaria, l'offerta formativa per sede (ovvero in uno o più Comuni compresi nel territorio delle AAS) deve tener conto della seguente distribuzione delle manifestazioni di interesse (domande) per sede e per tipologia di corso:

Sede	*Numero domande*	*Corso prototipo A*	*Corso prototipo B*
AAS1	367	29	338
AAS2	306	13	293
AAS3	85	8	77
AAS4	402	73	329
AAS5	405	90	315
Totale	**1565**	**213**	**1352**

11.2 Destinatari delle operazioni formative

1. I destinatari delle operazioni formative sono persone occupate o disoccupate[1] che hanno maturato almeno 2 anni di esperienza lavorativa nell'assistenza alla persona presso strutture socio sanitarie e assistenziali e/o nei servizi domiciliari ed in possesso dei seguenti requisiti:
   a) età non inferiore a 18 anni compiuti;
   b) residenza o domicilio sul territorio regionale;
   c) diploma di scuola secondaria di 1° grado se in possesso del solo credito lavorativo o credito formativo con titolo diverso da quelli individuati al successivo punto 4; Per le persone in possesso del solo credito lavorativo valgono le disposizioni di cui all'articolo 36 comma 7 della LR 31 marzo 2006 (2)
   d) idoneità fisica (da verificarsi a cura del Soggetto attuatore prima dell'avvio del corso).
2. Ai destinatari stranieri è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta (B1). Il livello di conoscenza, non inferiore al livello B1, qualora non sia documentato da idonea certificazione, è verificato ex ante dal soggetto attuatore con l'erogazione di un apposito test di ingresso.
3. I destinatari in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero coerente con il profilo dell'operatore socio-sanitario che non abbiano già ottenuto il riconoscimento dei crediti formativi in area sociale e/o sanitaria da parte dell'Amministrazione regionale, qualora siano in possesso di titolo in area sanitaria, devono ottenere il relativo riconoscimento secondo le modalità indicate dalla delibera della Giunta regionale n. 1434 del 17 luglio 2015 "*Nuove modalità di riconoscimento dei crediti in area sanitaria per soggetti stranieri*".
4. Fermo restando il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni di cui ai capoversi da 1) a 3), l'accesso alle due tipologie di operazioni formative avviene in funzione del possesso dei seguenti crediti:
   a) percorso formativo A – 252 ore:
      1) soggetti in possesso della qualifica ADEST o di altra qualifica equipollente rilasciata ai sensi della legge 845/1978;
      2) soggetti in possesso della qualifica OTA conseguita ai sensi del DM 295/1991;
      3) operatori/tecnici dei servizi sociali con esperienza lavorativa di almeno 5 anni al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'attività formativa;
      4) soggetti che possiedono titoli professionali stranieri nell'area sanitaria, non riconosciuti equipollenti dal Ministero della Salute alla laurea di infermiere ed in possesso della dichiarazione di riconoscimento del credito formativo per l'accesso al corso compensativo per l'acquisizione della qualifica di OSS rilasciato dalla Regione Autonoma FVG;
   b) percorso formativo B – 500 ore:
      1) soggetti in possesso dell'attestato di frequenza al corso di '"*Competenze minime nei processi di assistenza alla persona* " disciplinato con delibera di giunta regionale n. 1232 del 14 maggio 2004 o che possiedono la dichiarazione, rilasciata dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che certifica il possesso di competenze sostanzialmente corrispondenti a quelle conseguite a seguito della frequenza al citato corso di "Competenze minime" ;
      2) operatori/tecnici dei servizi sociali con esperienza lavorativa inferiore a 5 anni al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'attività formativa;
      3) operatori/operatrici con nessun titolo e con esperienza lavorativa superiore a 8 anni;
      4) altri soggetti comunitari e non in possesso di un titolo diverso da quelli previsti in precedenza e riguardante professioni ausiliarie, socio assistenziali o socio sanitarie, riconosciuto come credito dall'Amministrazione regionale.
5. Ai fini dell'accesso alle tipologie di operazioni di cui al capoverso 7.2.1 e 7.2.2 (prototipo A e prototipo B), tenuto conto, della maggior anzianità di servizio documentata alla data di iscrizione al corso, si stabiliscono i seguenti criteri di priorità:

---

[1] Per "disoccupati" si intendono le persone che al momento della domanda di partecipazione agli interventi formativi non hanno un'occupazione lavorativa.

2. Articolo 36 c. 7 LR 31 marzo 2006 n. 6/2006 .. .la Regione promuove la qualificazione degli operatori privi di titolo, in servizio da almeno 2 anni alla data di entrata in vigore della presente legge

a) impiego presso RSA e strutture residenziali per anziani non autosufficienti;
b) impiego presso servizi destinati alle persone con disabilità, assistenza domiciliare, altri servizi alla persona;
c) persone in stato di disoccupazione/licenziamento per mancato possesso della qualifica di operatore socio-sanitario.

6. In considerazione della specificità e della durata del programma, il Servizio, d'intesa con la Direzione centrale salute integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, potrà stabilire ulteriori modalità e/o requisiti di accesso ai corsi.

12 RISORSE FINANZIARIE

1. Ai fini della realizzazione delle operazioni formative previste dal presente avviso si utilizza l'importo previsto dal PPO 2015 per l'asse 1 e parte delle risorse previste dal medesimo PPO per l'asse 3 ai fini della realizzazione del programma specifico 28, nelle seguenti misure:
   a) Asse 1 – Occupazione, Priorità d'investimento 8.iv) – L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione di carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore:

2015	2016	2017	TOTALE
425.000	425.000	425.000	1.275.000

   b) Asse 3 – Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10.iii) – Rafforzare la parità d'accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite:

2015	2016	2017	TOTALE
665.282	788.495	788.495	2.242.272

2. Il Servizio, tenuto conto:
   – dell'avanzamento finanziario delle operazioni;
   – di ulteriori manifestazioni di interesse a frequentare i corsi;
   – del contesto socio economico e occupazionale;
   – del quadro finanziario del POR e del suo stato di avanzamento

   può proporre integrazioni di carattere finanziario al programma specifico, secondo le procedure previste dal Regolamento per la modifica del PO.

13 ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Il Servizio trasferisce al soggetto attuatore la disponibilità della banca dati frutto della rilevazione del fabbisogno in precedenza descritta.
2. A seguito del contatto con le persone che hanno manifestato il proprio fabbisogno formativo, il soggetto attuatore, entro un termine convenuto tra il Servizio ed il Comitato di pilotaggio, presenta la pianificazione delle operazioni formative realizzabili in ciascuna annualità fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
3. Il Servizio, sentita la Direzione centrale salute integrazione socio sanitaria politiche sociali e famiglia, provvede a comunicare l'approvazione della pianificazione medesima o, se del caso, richiede ulteriori chiarimenti o specificazioni al soggetto attuatore.

4. Le fasi che conducono alla pianificazione delle attività possono prevedere momenti di condivisione fra il Servizio ed il Comitato di pilotaggio funzionali ad assicurare un' equilibrata organizzazione degli interventi formativi.
5. Ai fini della attuazione delle operazioni formative è richiesto un numero minimo di 18 allievi ed un numero massimo di 25 allievi.
6. Le operazioni formative possono essere avviate dal giorno successivo del ricevimento, da parte del soggetto attuatore, della comunicazione del Servizio che approva la pianificazione definitiva delle operazioni formative per l'annualità di riferimento.
7. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il corso di formazione da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa. Il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
8. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo.
9. Il Servizio provvede alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

14 GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento UCS, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * (n. ore attività d'aula + 50% n. ore stage) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

15 FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del Soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio della singola attività corsuale e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'attività corsuale stessa.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

16.SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tenuto conto anche di quanto indicato al punto 11.1.2, tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono essere realizzate da ciascun ente aderente all'AT presso sedi accreditate a propria titolarità. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze emerse nel corso della pianificazione di cui al paragrafo13 del presente Avviso. Il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio, con le adeguate motivazioni, utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*
3. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica,* che va conservato presso il soggetto attuatore.

17 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida. Si precisa , inoltre, che qualora gli incarichi di docenza siano assegnati tramite le Aziende di assistenza sanitaria o i Servizi Sociali dei Comuni non vi è necessità di alcuna delega specifica per i singoli docenti, in quanto le modalità di affidamento devono essere già individuate nella strutturazione dei corsi.

18 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

19 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy,* con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 il servizio richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.
3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione FVG consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad una effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   Nell'attuazione del presente avviso, il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
   I soggetti proponenti, nell'individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
   La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
   Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:

a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili ed adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

20 DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Per quanto riguarda la parte dell'operazione gestita con l'applicazione della UCS 1 ed ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi;
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento, tutoraggio;
      8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage.
3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e della documentazione connessa, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

21 CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità…).

22 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
Ileana Ferfoglia

15_50_1_DDS_PROG GEST_8078_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 dicembre 2015, n. 8078

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 4 dicembre 2015 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre e n. 2346 del 27 novembre 2015, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la rea-

lizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015 e n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 6882/LAVFORU del 23 novembre 2015 con il quale, in esecuzione della succitata delibera n. 450 del 13 marzo 2015, ed ai soli fini della gestione tecnico informatica delle operazioni, è stato disposto che lo stanziamento di euro 1.500.000,00 destinato al finanziamento di tirocini per giovani laureai è suddiviso in base provinciale nei seguenti termini:

Provincia di Trieste	euro 650.000,00	Provincia di Gorizia	euro 75.000,00
Provincia di Udine	euro 700.00,00	Provincia di Pordenone	euro 75.000,00

RICHIAMATA la delibera n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale, fermo restando l'importo complessivo di euro 10.325.618,00, ai tirocini riservati alla fascia 4 per giovani laureati viene destinata la somma di euro 2.500.000,00, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.799.892,14	1.110.817,98	4.286.759,56	2.128.148,32

RICHIAMATO il decreto n. 6915/LAVFORU del 24 novembre 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 24 novembre 2015, ed a seguito del quale e della succitata delibera n. 2346 del 27 novembre 2015, la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.566.490,91	1.955.276,49	872.641,73	2.084.631,53	1.653.941,16

EVIDENZIATO che in data 30 novembre 2015 è pervenuta la rinuncia da parte del Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia al progetto formativo di tirocinio FP20150013498001 "Tirocinio in operatore delle produzioni chimiche - N.F." approvato e finanziato con il decreto n.680/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.500,00;
EVIDENZIATO che in data 1° dicembre 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine) al progetto formativo di tirocinio FP20150074193001 "Tirocinio in impiegato amministrativo - V.A.G." approvato e finanziato con il decreto n. 6195/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 1.808,02;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.570.798,93	1.955.276,49	875.141,73	2.086.439,55	1.653.941,16

EVIDENZIATO che alla data odierna (4 dicembre 2015) risultano presentati e valutati i progetti forma-

tivi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 4 dicembre 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 95 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 223.598,92, di cui 10 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 21.824,06, 20 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 45.213,20, 23 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 60.941,62, e 42 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 95.620,04;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.347.200,01	1.894.334,87	853.317,67	1.990.819,51	1.608.727,96

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte del Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine) alle operazioni descritte in narrativa.
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 4 dicembre 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 95 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 223.598,92, di cui 10 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 21.824,06, 20 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 45.213,20, 23 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 60.941,62, e 42 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 95.620,04.
4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 dicembre 2015

FERFOGLIA

15_50_1_DDS_PROG GEST_8078_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 88186	13/11/2015	Tirocini	FP20150088186001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO AD ATTIVITÀ EDUCATIVE - G.A.	2.290,00
N° 92773	27/11/2015	Tirocini	FP20150092773001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - F.A.	2.600,00
N° 92774	27/11/2015	Tirocini	FP20150092774001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - B.J.	2.600,00
N° 89050	17/11/2015	Tirocini	FP20150089050001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN MARKETING E DESK IMPIANTO SPORTIVO	1.680,00
N° 90942	24/11/2015	Tirocini	FP20150090942001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO SVILUPPO PRODOTTO	1.050,00
N° 94601	03/12/2015	Tirocini	FP20150094601001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINO IN ADDETTO ALL'AUTODEMOLIZIONE M.M.	2.100,00
N° 94737	03/12/2015	Tirocini	FP20150094737001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA C.M.	2.100,00
N° 94753	03/12/2015	Tirocini	FP20150094753001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN AIUTO IMPIANTISTA M.P.	3.540,06
N° 94764	03/12/2015	Tirocini	FP20150094764001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERE PER SIGNORA C.R.	2.100,00
N° 94782	03/12/2015	Tirocini	FP20150094782001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA A SALONE ACCONCIATURE A.D.	1.764,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 10						**21.824,06**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 90654	23/11/2015	Tirocini	FP20150090654001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN GESTIONE RELAZIONI COMMERCIALI - LC	2.600,00
N° 90659	23/11/2015	Tirocini	FP20150090659001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE - GR	2.600,00
N° 91151	24/11/2015	Tirocini	FP20150091151001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE R.A.	2.600,00
N° 91434	25/11/2015	Tirocini	FP20150091434001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE VENDITE R.A.	2.600,00
N° 92838	30/11/2015	Tirocini	FP20150092838001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER PARRUCCHIERA L.A.	2.600,00

N° 85505	06/11/2015	Tirocini	FP20150085505001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN COMMESSA DI NEGOZIO	1.848,00
N° 88437	16/11/2015	Tirocini	FP20150088437001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ASSISTENZA ODONTOIATRICA	2.100,00
N° 89425	18/11/2015	Tirocini	FP20150089425001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN SVILUPPATORE WEB	2.100,00
N° 90255	20/11/2015	Tirocini	FP20150090255001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN MASSAGGIATRICE	2.058,00
N° 91087	24/11/2015	Tirocini	FP20150091087001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN CONTROLLO DI GESTIONE	2.100,00
N° 91861	26/11/2015	Tirocini	FP20150091861001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA MARKETING	2.100,00
N° 91899	26/11/2015	Tirocini	FP20150091899001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO SVILUPPO SOFTWARE E PROGRAMMATORE	2.100,00
N° 92285	27/11/2015	Tirocini	FP20150092285001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AL CONTROLLO QUALITÀ	2.100,00
N° 92295	27/11/2015	Tirocini	FP20150092295001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	2.100,00
N° 92338	27/11/2015	Tirocini	FP20150092338001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AL MAGAZZINO	2.100,00
N° 92371	27/11/2015	Tirocini	FP20150092371001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN TECNICO COMMERCIALE E DI CANTIERE	2.100,00
N° 92467	27/11/2015	Tirocini	FP20150092467001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE PARCO MEZZI	1.750,00
N° 93119	30/11/2015	Tirocini	FP20150093119001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN CONSULENTE TECNICO (SALUTE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO)	3.457,20
N° 93528	01/12/2015	Tirocini	FP20150093528001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	2.100,00
N° 93950	02/12/2015	Tirocini	FP20150093950001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 20						**45.213,20**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 93239	30/11/2015	Tirocini	FP20150093239001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE P.M.S.	2.600,00
N° 88184	13/11/2015	Tirocini	FP20150088184001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ASSISTENTE CUOCO GASTRONOMO - I.L.	1.928,00
N° 88185	13/11/2015	Tirocini	FP20150088185001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PREPARAZIONE PIZZE - L.A.	2.600,00

N° 92071	26/11/2015	Tirocini	FP20150092071001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO PER INSTALLATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI	2.600,00
N° 87679	12/11/2015	Tirocini ex	FP20150087679001	I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO ESTERO IN ASSISTENTE AL DESIGN AZIENDALE UX/UI - P.F.A.	4.721,00
N° 86839	11/11/2015	Tirocini	FP20150086839001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO SERVIZI VENDITA A.S.	2.432,00
N° 92060	26/11/2015	Tirocini	FP20150092060001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN GESTIONE COMMESSA E MAGAZZINO M. G.	1.760,00
N° 92554	27/11/2015	Tirocini	FP20150092554001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ACCONCIATURA Z.C.	2.600,00
N° 87497	12/11/2015	Tirocini	FP20150087497001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE MULTICULTURALE A. G.	3.660,96
N° 87740	12/11/2015	Tirocini	FP20150087740001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE MULTICULTURALE	2.100,00
N° 87843	13/11/2015	Tirocini	FP20150087843001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN DISEGNATORE TECNICO EDILE R.M.	2.100,00
N° 87883	13/11/2015	Tirocini	FP20150087883001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE G.M.	1.260,00
N° 88098	13/11/2015	Tirocini	FP20150088098001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN TECNICO DI LABORATORIO	3.519,46
N° 91632	25/11/2015	Tirocini	FP20150091632001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA P.S.	2.100,00
N° 91646	25/11/2015	Tirocini	FP20150091646001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PRATICHE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	1.470,00
N° 91699	25/11/2015	Tirocini	FP20150091699001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ARCHITETTO M.V.	3.660,96
N° 92100	26/11/2015	Tirocini	FP20150092100001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN TECNICO DI LABORATORIO B.C.	3.744,84
N° 94259	02/12/2015	Tirocini	FP20150094259001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE ALIMENTARI S.A.	2.100,00
N° 94299	02/12/2015	Tirocini	FP20150094299001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA F.S.	1.470,00
N° 87696	12/11/2015	Tirocini	FP20150087696001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN BILANCIO E CONTABILITÀ AZIENDALE - F I	2.500,00
N° 87729	12/11/2015	Tirocini	FP20150087729001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - C. E.	3.857,20

N° 90860	23/11/2015	Tirocini	FP20150090860001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ANALISI DI CONTROLLO QUALITÀ NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE - R. E.	2.400,00
N° 93323	30/11/2015	Tirocini	FP20150093323001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN MARKETING OFFICER B. G.	3.757,20
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 23						**60.941,62**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 92004	26/11/2015	Tirocini	FP20150092004001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO ALLE ATTIVITÀ DI SALA E BAR M.V.	1.900,00
N° 85775	06/11/2015	Tirocini	FP20150085775001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - D.P.S.	2.150,00
N° 86148	09/11/2015	Tirocini	FP20150086148001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA - D.B.R.	2.500,00
N° 87332	12/11/2015	Tirocini	FP20150087332001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI DI PASTICCERIA – C.C.	2.300,00
N° 87343	12/11/2015	Tirocini	FP20150087343001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE –M.G.	2.500,00
N° 90830	23/11/2015	Tirocini	FP20150090830001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE -B.M.	2.600,00
N° 92999	30/11/2015	Tirocini	FP20150092999001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ATTIVITA' CONTABILE E DI SEGRETERIA - C.J.	2.600,00
N° 88291	16/11/2015	Tirocini	FP20150088291001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO CONTABILITA' E SERVIZIO CLIENTI - F.E.	2.600,00
N° 84269	03/11/2015	Tirocini	FP20150084269001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE AI SERVIZI DELL'INFANZIA B.A.	1.890,00
N° 86633	10/11/2015	Tirocini	FP20150086633001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL LAVAGGIO AUTOMOBILI	2.100,00
N° 86683	10/11/2015	Tirocini	FP20150086683001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	2.100,00
N° 86684	10/11/2015	Tirocini	FP20150086684001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANIPOLAZIONE CARNI	3.533,04
N° 87764	13/11/2015	Tirocini	FP20150087764001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN CONSULENZA AZIENDALE	2.100,00

N° 87765	13/11/2015	Tirocini	FP20150087765001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	2.100,00
N° 88175	13/11/2015	Tirocini	FP20150088175001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERIA E PAGHE	1.260,00
N° 88177	13/11/2015	Tirocini	FP20150088177001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN OPERATRICE ESTETISTA	2.100,00
N° 88765	16/11/2015	Tirocini	FP20150088765001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	2.100,00
N° 89168	17/11/2015	Tirocini	FP20150089168001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	2.100,00
N° 89651	18/11/2015	Tirocini	FP20150089651001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	2.100,00
N° 89653	18/11/2015	Tirocini	FP20150089653001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	2.100,00
N° 89668	18/11/2015	Tirocini	FP20150089668001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN GRAFICA DIGITALE	2.100,00
N° 90232	20/11/2015	Tirocini	FP20150090232001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN BANCONIERA	1.680,00
N° 90234	20/11/2015	Tirocini	FP20150090234001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN LA VENDITA ASSISTITA	2.100,00
N° 90811	23/11/2015	Tirocini	FP20150090811001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN GRAFICO SERIGRAFO	2.100,00
N° 90832	23/11/2015	Tirocini	FP20150090832001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE SU MACCHINE UTENSILI	2.100,00
N° 91059	24/11/2015	Tirocini	FP20150091059001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA DI B K	2.100,00
N° 91138	24/11/2015	Tirocini	FP20150091138001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN "ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE" - D.D. M.	2.100,00
N° 91579	25/11/2015	Tirocini	FP20150091579001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	2.100,00
N° 91881	26/11/2015	Tirocini	FP20150091881001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA SEGRETERIA	2.100,00
N° 92036	26/11/2015	Tirocini	FP20150092036001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AI LAVORI DI COSTRUZIONE	2.100,00
N° 93267	30/11/2015	Tirocini	FP20150093267001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE CASEARIO GENERICO	2.100,00
N° 93382	30/11/2015	Tirocini	FP20150093382001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA STAMPA CON METODO INDIGO	2.100,00
N° 93383	30/11/2015	Tirocini	FP20150093383001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE/MAGAZZINO	2.100,00

N° 93391	30/11/2015	Tirocini	FP20150093391001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN TECNICO DI LABORATORIO DI F J	2.100,00
N° 93394	30/11/2015	Tirocini ex	FP20150093394001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN COLLABORATORE ALLO SVILUPPO DI PROGETTI URBANISTICI ECOSOSTENIBILI - F.L.	5.133,00
N° 94188	02/12/2015	Tirocini	FP20150094188001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	ADDETTO ALLA GRAFICA COMPUTER	2.100,00
N° 87640	12/11/2015	Tirocini	FP20150087640001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ANALISTA DI MERCATO / PIANIFICAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO - R.R.	2.274,00
N° 87701	12/11/2015	Tirocini	FP20150087701001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ASSISTENTE AL PROJECT MANAGEMENT - G.C.	2.500,00
N° 92173	26/11/2015	Tirocini	FP20150092173001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI UFFICIO COMMERCIALE E MARKETING - A.S.	2.500,00
N° 92659	27/11/2015	Tirocini	FP20150092659001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E CERTIFICAZIONE DELL'INCUBATORE - C.B.	2.400,00
N° 92664	27/11/2015	Tirocini	FP20150092664001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI CONTRATTUALISTICA COMMERCIALE E SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALE - M.I.	2.500,00
N° 93172	30/11/2015	Tirocini	FP20150093172001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTA ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVO/CONTABILI E DI SEGRETERIA COMMERCIALE - E. F.	2.500,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 42						**95.620,04**
Totale progetti: 95						**223.598,92**

15_50_1_ADC_AMB ENERPN ALFENORE OLGA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone - Pordenone

Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Alfenore Olga.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1784/AMB , emesso in data 23.10.2015, è stato assentito alla ditta Alfenore Olga (PN/IPD/3365) il diritto di derivare, fino a tutto il 22.10.2045, moduli massimi 0,43 (pari a l/sec. 43,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia mediante un pozzo da terebrare sul terreno distinto in catasto al foglio 10, mappale 56, per l'irrigazione di soccorso di mq 13.000 di superficie agricola coltivata a vigneto mediante sistema ad ala gocciolante.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_50_1_ADC_AMB ENERPN FADINI MIRELLA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Fadini Mirella per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dalle falde sotterranee nei Comuni di Zoppola e di Valvasone Arzene.

Con domanda dd. 15.07.2015, la ditta Fadini Mirella (IPD/3418) ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. massimi 0,45 (pari a l/sec. 45,00) e medi 0,035 (pari a l/sec. 3,45) d'acqua da falda sotterranea nei comuni di Zoppola e Valvasone Arzene, mediante quattro opere di presa così individuate:
- un pozzo sul terreno al foglio 21, mappale 107, del comune censuario di Zoppola,
- un pozzo sul terreno al foglio 20, mappale 37, del comune censuario di Zoppola,
- un pozzo sul terreno al foglio 14, mappale 38, del comune censuario di Zoppola,
- un pozzo sul terreno al foglio 27, mappale 61, del comune censuario di Valvasone Arzene (Sezione A Arzene),

per l'irrigazione di soccorso di Ha 6.31.65 coltivati a seminativo e vigneto.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 16.12.2015 e, pertanto, fino al 31.12.2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio dei Comuni di Zoppola e Valvasone Arzene.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 15.01.2016.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio dei Comuni di Zoppola e Valvasone Arzene, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il respon-

sabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

15_50_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1930/2015 presentato il 02/11/2015
GN 1937/2015 presentato il 03/11/2015
GN 1950/2015 presentato il 05/11/2015
GN 1951/2015 presentato il 05/11/2015
GN 1952/2015 presentato il 05/11/2015
GN 1953/2015 presentato il 05/11/2015
GN 1956/2015 presentato il 05/11/2015
GN 1974/2015 presentato il 06/11/2015
GN 1988/2015 presentato il 09/11/2015
GN 1989/2015 presentato il 09/11/2015
GN 1998/2015 presentato il 10/11/2015
GN 1999/2015 presentato il 10/11/2015
GN 2000/2015 presentato il 10/11/2015
GN 2008/2015 presentato il 11/11/2015
GN 2009/2015 presentato il 11/11/2015
GN 2017/2015 presentato il 12/11/2015
GN 2020/2015 presentato il 12/11/2015
GN 2022/2015 presentato il 12/11/2015
GN 2025/2015 presentato il 13/11/2015
GN 2026/2015 presentato il 13/11/2015
GN 2027/2015 presentato il 13/11/2015
GN 2028/2015 presentato il 13/11/2015
GN 2029/2015 presentato il 16/11/2015
GN 2030/2015 presentato il 16/11/2015
GN 2031/2015 presentato il 16/11/2015
GN 2032/2015 presentato il 16/11/2015
GN 2033/2015 presentato il 16/11/2015
GN 2042/2015 presentato il 17/11/2015
GN 2045/2015 presentato il 18/11/2015
GN 2054/2015 presentato il 18/11/2015
GN 2057/2015 presentato il 20/11/2015
GN 2058/2015 presentato il 20/11/2015
GN 2059/2015 presentato il 20/11/2015
GN 2070/2015 presentato il 23/11/2015
GN 2076/2015 presentato il 24/11/2015
GN 2078/2015 presentato il 24/11/2015
GN 2079/2015 presentato il 24/11/2015
GN 2101/2015 presentato il 25/11/2015

15_50_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3660/2015 presentato il 08/10/2015
GN 3914/2015 presentato il 27/10/2015
GN 3942/2015 presentato il 28/10/2015
GN 3983/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3985/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3986/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3987/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3991/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3992/2015 presentato il 30/10/2015
GN 4004/2015 presentato il 30/10/2015
GN 4076/2015 presentato il 05/11/2015
GN 4082/2015 presentato il 05/11/2015
GN 4083/2015 presentato il 05/11/2015
GN 4085/2015 presentato il 05/11/2015
GN 4111/2015 presentato il 09/11/2015
GN 4112/2015 presentato il 09/11/2015
GN 4133/2015 presentato il 09/11/2015
GN 4168/2015 presentato il 11/11/2015
GN 4169/2015 presentato il 11/11/2015
GN 4170/2015 presentato il 11/11/2015
GN 4171/2015 presentato il 11/11/2015
GN 4195/2015 presentato il 12/11/2015

GN 4203/2015 presentato il 13/11/2015
GN 4213/2015 presentato il 13/11/2015
GN 4214/2015 presentato il 13/11/2015
GN 4215/2015 presentato il 13/11/2015
GN 4216/2015 presentato il 13/11/2015
GN 4228/2015 presentato il 16/11/2015
GN 4229/2015 presentato il 16/11/2015
GN 4241/2015 presentato il 16/11/2015
GN 4246/2015 presentato il 16/11/2015
GN 4247/2015 presentato il 16/11/2015
GN 4248/2015 presentato il 16/11/2015
GN 4251/2015 presentato il 17/11/2015
GN 4294/2015 presentato il 17/11/2015
GN 4295/2015 presentato il 17/11/2015
GN 4297/2015 presentato il 18/11/2015
GN 4302/2015 presentato il 18/11/2015
GN 4325/2015 presentato il 20/11/2015
GN 4328/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4329/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4333/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4334/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4339/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4340/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4341/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4343/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4350/2015 presentato il 24/11/2015
GN 4361/2015 presentato il 24/11/2015
GN 4362/2015 presentato il 24/11/2015
GN 4366/2015 presentato il 24/11/2015
GN 4367/2015 presentato il 24/11/2015
GN 4368/2015 presentato il 24/11/2015
GN 4374/2015 presentato il 25/11/2015
GN 4388/2015 presentato il 25/11/2015
GN 4404/2015 presentato il 26/11/2015
GN 4407/2015 presentato il 26/11/2015
GN 4410/2015 presentato il 26/11/2015
GN 4411/2015 presentato il 26/11/2015
GN 4412/2015 presentato il 26/11/2015
GN 4415/2015 presentato il 26/11/2015

15_50_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1399/2015 presentato il 01/09/2015
GN 1528/2015 presentato il 22/09/2015
GN 1556/2015 presentato il 30/09/2015
GN 1561/2015 presentato il 30/09/2015
GN 1562/2015 presentato il 30/09/2015
GN 1566/2015 presentato il 30/09/2015
GN 1603/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1604/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1605/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1662/2015 presentato il 09/10/2015
GN 1669/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1674/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1697/2015 presentato il 19/10/2015
GN 1729/2015 presentato il 21/10/2015
GN 1751/2015 presentato il 26/10/2015
GN 1772/2015 presentato il 28/10/2015
GN 1780/2015 presentato il 29/10/2015
GN 1784/2015 presentato il 30/10/2015
GN 1785/2015 presentato il 30/10/2015
GN 1786/2015 presentato il 30/10/2015
GN 1799/2015 presentato il 03/11/2015
GN 1804/2015 presentato il 04/11/2015
GN 1806/2015 presentato il 04/11/2015
GN 1811/2015 presentato il 06/11/2015
GN 1812/2015 presentato il 06/11/2015
GN 1814/2015 presentato il 09/11/2015
GN 1831/2015 presentato il 10/11/2015
GN 1833/2015 presentato il 10/11/2015
GN 1840/2015 presentato il 12/11/2015
GN 1846/2015 presentato il 12/11/2015
GN 1848/2015 presentato il 12/11/2015
GN 1857/2015 presentato il 13/11/2015
GN 1870/2015 presentato il 17/11/2015
GN 1874/2015 presentato il 18/11/2015
GN 1875/2015 presentato il 18/11/2015
GN 1879/2015 presentato il 19/11/2015
GN 1880/2015 presentato il 19/11/2015
GN 1881/2015 presentato il 19/11/2015
GN 1882/2015 presentato il 19/11/2015
GN 1888/2015 presentato il 19/11/2015
GN 1890/2015 presentato il 20/11/2015
GN 1892/2015 presentato il 20/11/2015
GN 1893/2015 presentato il 20/11/2015
GN 1898/2015 presentato il 23/11/2015
GN 1900/2015 presentato il 24/11/2015
GN 1901/2015 presentato il 24/11/2015
GN 1902/2015 presentato il 24/11/2015
GN 1914/2015 presentato il 25/11/2015
GN 1915/2015 presentato il 25/11/2015
GN 1926/2015 presentato il 27/11/2015
GN 1927/2015 presentato il 27/11/2015

15_50_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 11026/2014 presentato il 07/11/2014
GN 12852/2014 presentato il 31/12/2014
GN 12854/2014 presentato il 31/12/2014
GN 12855/2014 presentato il 31/12/2014
GN 12899/2014 presentato il 31/12/2014
GN 173/2015 presentato il 12/01/2015
GN 583/2015 presentato il 21/01/2015
GN 1136/2015 presentato il 05/02/2015
GN 1743/2015 presentato il 24/02/2015
GN 1787/2015 presentato il 25/02/2015
GN 1791/2015 presentato il 25/02/2015
GN 1973/2015 presentato il 02/03/2015
GN 2004/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2259/2015 presentato il 10/03/2015
GN 2396/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2397/2015 presentato il 12/03/2015
GN 3316/2015 presentato il 09/04/2015
GN 3345/2015 presentato il 10/04/2015
GN 3462/2015 presentato il 14/04/2015
GN 3894/2015 presentato il 23/04/2015
GN 4208/2015 presentato il 30/04/2015
GN 4209/2015 presentato il 30/04/2015
GN 4213/2015 presentato il 30/04/2015
GN 4226/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4229/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4231/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4239/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4242/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4254/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4533/2015 presentato il 12/05/2015
GN 4537/2015 presentato il 12/05/2015
GN 4539/2015 presentato il 12/05/2015
GN 4540/2015 presentato il 12/05/2015
GN 4554/2015 presentato il 12/05/2015
GN 4558/2015 presentato il 13/05/2015
GN 4742/2015 presentato il 15/05/2015
GN 4743/2015 presentato il 15/05/2015
GN 4746/2015 presentato il 15/05/2015
GN 4753/2015 presentato il 18/05/2015
GN 4763/2015 presentato il 18/05/2015
GN 4764/2015 presentato il 18/05/2015
GN 4765/2015 presentato il 18/05/2015
GN 4868/2015 presentato il 19/05/2015
GN 4878/2015 presentato il 20/05/2015
GN 4959/2015 presentato il 22/05/2015
GN 4960/2015 presentato il 22/05/2015
GN 4963/2015 presentato il 22/05/2015
GN 4982/2015 presentato il 22/05/2015
GN 4983/2015 presentato il 22/05/2015
GN 4989/2015 presentato il 22/05/2015
GN 5275/2015 presentato il 03/06/2015
GN 5307/2015 presentato il 04/06/2015
GN 5437/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5476/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5477/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5505/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5509/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5510/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5511/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5517/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5519/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5520/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5551/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5552/2015 presentato il 09/06/2015
GN 5561/2015 presentato il 10/06/2015
GN 5562/2015 presentato il 10/06/2015
GN 5571/2015 presentato il 10/06/2015
GN 5572/2015 presentato il 10/06/2015
GN 5573/2015 presentato il 10/06/2015
GN 5770/2015 presentato il 15/06/2015
GN 5824/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5829/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5833/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5846/2015 presentato il 16/06/2015
GN 6367/2015 presentato il 29/06/2015
GN 6368/2015 presentato il 29/06/2015
GN 6962/2015 presentato il 13/07/2015
GN 7064/2015 presentato il 15/07/2015
GN 7385/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7386/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7387/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7399/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7406/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7408/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7738/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7739/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7861/2015 presentato il 04/08/2015
GN 7864/2015 presentato il 04/08/2015
GN 7953/2015 presentato il 06/08/2015
GN 8043/2015 presentato il 11/08/2015
GN 8050/2015 presentato il 11/08/2015
GN 8056/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8540/2015 presentato il 31/08/2015
GN 8559/2015 presentato il 01/09/2015
GN 9170/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9171/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9179/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9180/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9302/2015 presentato il 23/09/2015
GN 9309/2015 presentato il 23/09/2015
GN 9516/2015 presentato il 30/09/2015
GN 9566/2015 presentato il 01/10/2015
GN 10641/2015 presentato il 26/10/2015
GN 10769/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10815/2015 presentato il 28/10/2015

15_50_1_ADC_SEGR GEN_1_UTMONF_COMPL LF 2-2015_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Completamento del libro fondiario del CC di Monfalcone n. 2/COMPL/2015.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 301/54 e 301/55, mai prima d'ora censite nelle pubbliche tavole del C.C. di MONFALCONE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 16 dicembre 2015.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
Presso l'Ufficio tavolare di Monfalcone:
dott. Nicola Musian

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_50_3_GAR_DIR FIN PATR_VENDITA TERRENO VILLA SANTINA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di terreno di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Villa Santina (UD) - 2° avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo sul prezzo estimativo, il seguente terreno sito in Comune di Villa Santina (UD) - 2° AVVISO:
Dati catastali: Catasto terreni del Comune di Villa Santina, Foglio 15, p.c.n. 241, rel. acq. es., superficie mq. 18.090
Destinazione urbanistica: "zona omogenea D3.1 - attività per lavorazione inerti"
Stato occupazionale: libero
Prezzo a base d'asta: € 77.400,00
Tutti gli atti di gara sono pubblicati e scaricabili sul sito della Regione www.regione.fvg.it - link: Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie.
Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richiesti esclusivamente via mail (patrimonio@regione.fvg.it) entro il giorno 07/01/2016.
Termine scadenza offerte: 25/01/2016 alle ore 12.00

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

15_50_3_AVV_ASS INT AVT_SOCCHIEVE_13 PRGC_012

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Socchieve (UD) - Area Tecnico-Manutentiva - Settore Edilizia Privata e Urbanistica

Avviso di adozione e deposito della variante n. 13 al PRGC del Comune di Socchieve.

SI RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della Legge Regionale 25.09.2015, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 36 di data 24.11.2015, il Comune di SOCCHIEVE ha adottato la Variante n° 13 al Piano Regolatore Generale Comunale;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta Variante n° 13 al Piano Regolatore Ge-

nerale Comunale verrà depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Socchieve, 2 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ind. edile Loris Missana

15_50_3_AVV_AZ OSP RIUNITI_BILANCIO 2014_010

Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" - Trieste

Bilancio 2014.

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE"

Conto Economico 2014

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio		
	a) Contributi in conto esercizio da Regione	90.761.571	113.431.039
	b) Altri contributi in conto esercizio	125.186	357.877
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	114.778.249	93.477.439
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	37.528.309	29.860.073
	c) Altre prestazioni	1.178.617	914.932
3	Ricavi per altre prestazioni		
	a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	4.221.600	4.661.779
	b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	2.181.595	2.184.333
	c) Altri ricavi propri operativi	4.958.690	5.128.379
	d) Altri ricavi propri non operativi	806.526	747.356
4	Costi capitalizzati	12.741.383	13.096.583
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**269.281.725**	**263.859.791**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(51.466.061)	(50.420.098)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero		
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(994.063)	(1.079.653)
	c) Farmaceutica		
	d) Medicina di base		
	e) Altre convenzioni	(139.965)	(147.572)
	f) servizi appaltati	(33.419.574)	(30.242.586)
	g) manutenzioni	(7.828.299)	(7.964.842)
	h) Utenze	(6.089.434)	(6.594.059)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(890.294)	(1.369.025)
3	Godimento di beni di terzi	(2.345.710)	(2.256.590)
4	Costi del personale	(142.660.012)	(141.138.677)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(10.717.326)	(10.489.241)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(12.968.182)	(13.274.732)
7	Variazione delle rimanenze	1.288.622	(723.233)
8	Accantonamenti per rischi	(712.559)	(412.364)
9	Altri accantonamenti	-	
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(268.942.856)**	**(266.112.672)**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	**338.869**	**(2.252.881)**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	88.596	6.092
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**		
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
1	Proventi	379.615	2.818.531
2	Oneri	(548.752)	(300.142)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(169.137)	2.518.389
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	**258.329**	**271.600**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(170.151)	(175.829)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**88.178**	**95.771**

Stato Patrimoniale 2014

ATTIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	*Immobilizzazioni immateriali*	239.448	239.653
II.	*Immobilizzazioni materiali*	233.520.547	230.635.017
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	17.730.326	12.007.838
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**251.490.321**	**242.882.508**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	*Rimanenze*	5.974.341	5.251.109
II.	*Crediti*	35.015.309	15.371.779
III.	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*		
IV.	*Disponibilità liquide*	9.355.698	11.168.368
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**50.345.348**	**31.791.256**
C)	**RATEI E RISCONTI**	**142.051**	
	TOTALE ATTIVO	***301.977.720***	***274.673.764***

PASSIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	*Fondo di dotazione*	108.003.399	105.818.400
II.	*Contributi c/capitale da Regione indistinti*	121.094.486	113.086.315
III.	*Contributi c/capitale da Regione vincolati*	3.726	2.484
IV.	*Altri contributi in c/capitale*	7.642.689	7.822.680
V.	*Contributi per ripiani perdite*	225.300	-
VI.	*Riserve di rivalutazione*	-	-
VII.	*Altre riserve*	4.757.994	5.286.234
VIII.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	- 6.057.595	- 5.832.295
IX.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	88.178	95.771
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	235.758.177	226.279.589
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	20.909.433	16.169.368
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**		
D)	**DEBITI**	45.241.904	32.216.305
E)	**RATEI E RISCONTI**	68.206	8.502
	TOTALE PASSIVO E NETTO	***301.977.720***	***274.673.764***

	ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
CONTI D'ORDINE	9.397.601	8.295.479

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO *dott. Nicola Delli Quadri*

15_50_3_AVV_AZ SS1_CE E SP 2014_035

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Conto economico e stato patrimoniale 2014.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "Triestina"

	CONTO ECONOMICO	Bilancio d'esercizio 2014
	RICAVI	
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**	
1	Contributi d'esercizio	372.521.562
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	3.475.160
3	Ricavi per altre prestazioni	5.801.486
4	Costi capitalizzati	3.463.006
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**385.261.214**
	COSTI	
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**	
1	Acquisti di beni	(17.830.073)
2	Acquisti di servizi	(297.123.529)
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(125.718.872)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(51.624.986)
	c) Farmaceutica	(42.482.455)
	d) Medicina di base	(23.070.141)
	e) Altre convenzioni	(36.854.703)
	f) servizi appaltati	(10.182.133)
	g) manutenzioni	(1.893.288)
	h) Utenze	(1.014.514)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(4.282.438)
3	Godimento di beni di terzi	(594.651)
4	Costi del personale	(59.222.002)
	a) Personale sanitario	(40.179.636)
	b) Personale professionale	(254.101)
	c) Personale tecnico	(7.446.171)
	d) Personale amministrativo	(6.587.278)
	e) Altri costi del personale	(4.754.816)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(5.619.445)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(3.541.615)
7	Variazione delle rimanenze	439.389
8	Accantonamenti per rischi	(2.085.562)
9	Altri accantonamenti	
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(385.577.487)**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	**(316.273)**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	(7.530)
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	4.046.200
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**3.722.397**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(71.571)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**3.650.826**

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "Triestina"

STATO PATRIMONIALE		Bilancio d'esercizio 2014
	ATTIVO	
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**	
I.	*Immobilizzazioni immateriali nette*	3.171
II.	*Immobilizzazioni materiali nette*	48.737.876
1	Terreni	1.359.493
2	Fabbricati	43.226.216
3	Impianti e macchinari	941.756
4	Attrezzature sanitarie	1.155.795
5	Mobili e arredi	395.151
6	Automezzi	173.575
7	Altri beni	1.271.449
8	Immobilizzazioni in corso e acconti	214.441
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	6.490.890
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**55.231.937**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**	
I.	*Rimanenze*	1.360.397
II.	*Crediti*	14.959.792
III.	*Titoli*	0
IV.	*Disponibilità liquide*	49.910.259
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**66.230.448**
C)	**RATEI E RISCONTI**	**63.817**
	TOTALE ATTIVO	**121.526.202**
	PASSIVO	
A)	**PATRIMONIO NETTO**	
I.	*Fondo di dotazione*	25.989.538
II.	*Contributi c/capitale da Regione indistinti*	6.860.203
III.	*Contributi c/capitale da Regione vincolati*	0
IV.	*Altri contributi in c/capitale*	258.344
V.	*Contributi per ripiani perdite*	0
VI.	*Riserve di rivalutazione*	5.487.157
VII.	*Altre riserve*	14.983.085
VIII.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	704.666
IX.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	3.650.826
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**57.933.820**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	12.298.080
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	2.366.778
D)	**DEBITI**	48.915.086
E)	**RATEI E RISCONTI**	12.437
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**121.526.202**

15_50_3_AVV_COM AMARO_1 PIPA_038

Comune di Amaro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano insediamento produttivo agricolo (Pipa).

Si rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 03/12/2015 è stata adottata la Variante n. 1 al Piano Insediamento Produttivo Agricolo (PIPA) ai sensi della L.R. 21/2015 e s.m.i.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n°1 al Piano Insediamento Produttivo Agricolo in oggetto sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Amaro, 7 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_50_3_AVV_COM AMARO_45 PRGC_037

Comune di Amaro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 45 al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 del 03/12/2015 è stata adottata la Variante n.45 al P.R.G.C. relativa all'adeguamento al Piano per l'Asseto Idrogeologico (PAI), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
A seguito della presente pubblicazione la Variante n. 45 al P.R.G.C. in oggetto sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Amaro, 7 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_50_3_AVV_COM ANDREIS_6 PRGC_013

Comune di Andreis (PN)
Avviso di approvazione variante n. 6 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Ai sensi dell'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007, art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres. del 20/03/2008 e art. 25 comma 1 della L.R. 21/2015,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 25 novembre 2015, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 6 non sostanziale al P.R.G.C., adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 29/07/2015.
La variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Andreis, 2 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Erasmo De Zorzi

15_50_3_AVV_COM BUDOIA_PAC SAUC_024

Comune di Budoia (PN)
Avviso di adozione e deposito Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Sauc".

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n.128 del 26.11.2015 di adozione del P.A.C. di iniziativa privata denominato "SAUC",
VISTO il comma 7 dell'art.7 del D.G.R. n.615 del 14.3.2008,

RENDE NOTO

CHE il suddetto Piano è stato depositato presso la Sede del Comune a libera visione, durante l'orario d'ufficio, per la durata di giorni trenta (30).
Entro detto periodo, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni dirette al Sindaco e redatte per iscritto su carta legale.
Budoia, 4 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO
UNICO PER L'EDILIZIA:
geom. Vanni Quaia

15_50_3_AVV_COM BUTTRIO_36 PRGC_004

Comune di Buttrio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale di Buttrio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE ASSETTO DEL TERRITORIO LAVORI PUBBLICI

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 del 25 settembre 2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 26.11.2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi del medesimo art. 8 comma 1 della L.R. n. 21 del 25 settembre 2015, la delibera di adozione con i relativi elaborati di variante resteranno depositati presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al Comune e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Buttrio, 1 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DEI COMUNI DI BUTTRIO-MOIMACCO-PREMARIACCO:
geom. Marco Toti

15_50_3_AVV_COM CASTENOVO DEL FRIULI_6 PRGC_030

Comune di Castelnovo del Friuli (PN)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 086/Pres/2008 e della LR 5/07.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 30.11.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'art. 63 comma 5 della LR 5/07 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres/2008, la Variante n. 6 al PRGC del Comune di Castelnovo del Friuli.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Castelnovo del Friuli, 4 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Marinella Zannier

15_50_3_AVV_COM CLAUT_17 PRGC_008

Comune di Claut (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 63-bis, comma 9 e seguenti, della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28.02.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante urbanistica n. 17 al Piano regolatore generale comunale.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.12.15 al 30.01.16 compreso, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30 gennaio 2016, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Claut, 2 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Sonia Martini

15_50_3_AVV_COM CORDOVADO_21 PRGC_033

Comune di Cordovado (PN)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 21 al PRGC ai sensi dell'art. 63, co. 5, lett. a) della LR n. 05/2007 e dell'art. 17, co. 1 del DPReg. 086/Pres. 2008 - Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'intervento di "Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 "Del Teglio" attraverso la realizzazione di pista ciclabile in sede propria".

IL COORDINATORE AREA URBANISTICA

Visto l'art. 8, comma 1, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 23.11.2015, immediatamente esecutiva, il Comune di Cordovado ha approvato, ai sensi dell'art. 2, della L.R. 25.09.2015, n. 21, la Variante n. 21 al P.R.G.C.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordovado, 7 dicembre 2015

IL COORD. RESPONSABILE
ASSESSORE:
dott. Walter Marzin

15_50_3_AVV_COM CORDOVADO_22 PRGC_039

Comune di Cordovado (PN)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 22 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare "Intervento urgente di Protezione civile in Comune di Cordovado, per la messa in sicurezza del territorio comunale dal rischio di allagamenti, a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità".

IL COORDINATORE AREA URBANISTICA

Visto l'art. 8, comma 1, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 23.11.2015, il Comune di Cordovado ha approvato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Regolamento di attuazione, Parte I, della L.R. n. 5/2007, il progetto preliminare "Intervento urgente di protezione civile in Comune di Cordovado, per la messa in sicurezza del territorio comunale dal rischio di allagamenti, a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità", contestuale adozione di Variante n. 22 al P.R.G.C.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordovado, 7 dicembre 2015

IL COORD. RESPONSABILE
ASSESSORE:
dott.. Walter Marzin

15_50_3_AVV_COM FAGAGNA_8 PRPC_011

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 costituente variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 30.11.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 8 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 costituente variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Fagagna, 3 dicembre 2015

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Martina

15_50_3_AVV_COM FAGAGNA_171 DETERMINA_006

Comune di Fagagna (UD) - Ufficio Tecnico

Avviso di pagamento di indennità relative a procedura espropriativa per lavori di primo stralcio degli interventi di ampliamento della rete fognaria di via Caporiacco nel capoluogo. Determinazione n. 171 del 01/12/2015.

IL RESPONSABILE

(omissis)

VISTO - omissis - del DPR n° 327/2001;

DETERMINA

- omissis - impegnare a favore della ditta Fallimento n. 93/2015 "GRUPPO POLO S.p.a." la somma di € 440,94- omissis -

a) GRUPPO POLO S.P.A. con sede in Fagagna , prop. per 1/1 - omissis - Comune di Fagagna - foglio 10 mappale 441 - Superficie da asservire mq 45 - indennità asservimento euro 143,44 - superficie da occupare mq 50 - indennità occupazione euro 26,46 - omissis -

b) GRUPPO POLO S.P.A. con sede in Fagagna , prop. per 1/1 - omissis - Comune di Fagagna - foglio 10 mappale 437 - Superficie da asservire mq 70 - indennità asservimento euro 223,13 - superficie da occupare mq 90 - indennità occupazione euro 47,81 - omissis -

- di liquidare - omissis - a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato a Fallimento n. 93/2015 "GRUPPO POLO S.p.a." - omissis - presso lo studio del Curatore Fallimentare dott. Fabio Bitussi, via Cesare Battisti numero 3 - 33028 Tolmezzo (Ud)- - omissis -

IL RESPONSABILE:
p.i. Marino Bianchizza

15_50_3_AVV_COM FONTANAFREDDA_PAC CINGHIA_028

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di esame e diniego del PAC d'iniziativa privata denominato "Cinghia".

IL COORDINATORE DELL' AREA

Vista la L. R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 30.11.2015, immediatamente esecutiva, è stato diniegato il P.A.C. d'iniziativa privata denominato "Cinghia".

Fontanafredda, 4 dicembre 2015

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

15_50_3_AVV_COM FONTANAFREDDA_PAC EUROPA 1_021

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di esame ed approvazione della variante alle NTA del PAC d'iniziativa privata denominato "Europa 1".

IL COORDINATORE DELL' AREA

Vista la L. R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 168 del 30.11.2015, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante alle N.T.A. del P.A.C. d'iniziativa privata denominato "Europa 1".

Fontanafredda, 4 dicembre 2015

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

15_50_3_AVV_COM FONTANAFREDDA_PAC EUROPA 2_022

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di esame ed approvazione della variante alle NTA del PAC d'iniziativa privata denominato "Europa 2".

IL COORDINATORE DELL' AREA

Vista la L. R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 30.11.2015, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante alle N.T.A. del P.A.C. d'iniziativa privata denominato "Europa 2".

Fontanafredda, 4 dicembre 2015

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

15_50_3_AVV_COM FONTANAFREDDA_PRPC CIMOLAI_020

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di esame ed approvazione della variante alle NTA del PRPC d'iniziativa privata denominato "Cimolai".

IL COORDINATORE DELL' AREA

Vista la L. R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 167 del 30.11.2015, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante alle N.T.A. del P.R.P.C. d'iniziativa privata denominato "Cimolai".

Fontanafredda, 4 dicembre 2015

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

15_50_3_AVV_COM FONTANAFREDDA_PRPC HOTEL LUNA_019

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di esame ed approvazione della variante al PRPC d'iniziativa privata e relativo schema di convenzione modificato denominato "Hotel Luna".

IL COORDINATORE DELL' AREA

Vista la L. R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 30.11.2015, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante al P.R.P.C. d'iniziativa privata e relativo schema di convenzione modificato denominato "Hotel Luna".

Fontanafredda, 4 dicembre 2015

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

15_50_3_AVV_COM FONTANAFREDDA_PRPC LORETO_023

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di esame ed approvazione della variante alle NTA del PRPC d'iniziativa privata denominato "Loreto".

IL COORDINATORE DELL' AREA

Vista la L. R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 170 del 30.11.2015, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante alle N.T.A. del P.R.P.C. d'iniziativa privata denominato "Loreto".

Fontanafredda, 4 dicembre 2015

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

15_50_3_AVV_COM FONTANAFREDDA_PRPC MICHELANGELO_029

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di esame ed approvazione della variante alle NTA del PRPC d'iniziativa privata denominato "Michelangelo".

IL COORDINATORE DELL' AREA

Vista la L. R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 30.11.2015, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante alle N.T.A. del P.R.P.C. d'iniziativa privata denominato "Michelangelo".

Fontanafredda, 4 dicembre 2015

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

15_50_3_AVV_COM GORIZIA_ACCORDO PROGRAMMA ALTO ISONTINO_034

Comune di Gorizia (GO)

Avviso di deposito dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l'ambito territoriale "Alto Isontino", annualità 2015/2016.

Si rende noto che nell'anno duemilaquindici, addì due del mese di dicembre, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l'ambito territoriale "Alto Isontino", annualità 2015/2016 - L'originale dell'atto è depositato presso l'Ufficio amministrativo del Servizio Sociale dei Comuni presso la sede municipale di Gorizia in via Baiamonti n. 22, I° P. - Gorizia - GO.

Gorizia, 4 dicembre 2015

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rosamaria Olivo

15_50_3_AVV_COM MANIAGO_PCCA_003

Comune di Maniago (PN)

Avviso di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) di Maniago.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 23, c. 3 della L.R 18 giugno 2007, n. 16 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 23.11.2015, esecutiva a far data dal 12.12.2015, è stato approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Maniago, 16 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
Roberto Bevilacqua

15_50_3_AVV_COM MARTIGNACCO_42 PRGC_025

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 8 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 30.11.2015, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la variante non sostanziale n. 42 al Piano Regolatore Generale Comunale di Martignacco relativa al progetto preliminare di opera pubblica per la "Messa in sicurezza del percorso casa-scuola da via D'Annunzio al Centro scolastico di Martignacco" nel capoluogo.

Martignacco, 4 dicembre 2015

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

15_50_3_AVV_COM MOSSA_20 PRGC_036

Comune di Mossa (GO)
Avviso di adozione della variante n. 20 al PRGC ai sensi dell'art. 8, comma 1, della LR 21/2015.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 1 della L.R. n. 21/2015, si rende noto che il Comune di Mossa, con deliberazione consiliare n. 29 del 24 novembre 2015, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, ha adottato la variante n. 20 al P.R.G.C..
Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Mossa, 4 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Roberto Feresin

15_50_3_AVV_COM MUGGIA_34 PRGC_032

Comune di Muggia (TS)
Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 34 al PRGC del Comune di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Visto gli art. 17 comma 10 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con D.C:C. n. 80 del 30.11.2015 è stata approvata la Variante non sostanziale n. 34 al PRGC del Comune di Muggia;
Muggia, 16 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:
ing. Paolo De Tullio

15_50_3_AVV_COM PREMARIACCO_12 PRGC_007

Comune di Premariacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale di Premariacco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE ASSETTO DEL TERRITORIO LAVORI PUBBLICI

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.08, n. 086/Pres "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 23.02.2007, n. 5"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 26.11.2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi del medesimo art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20.03.08, n. 086/Pres, la delibera di adozione con i relativi elaborati di variante resteranno depositati presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al Comune e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il

Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Premariacco, 3 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DEI COMUNI DI BUTTRIO-MOIMACCO-PREMARIACCO:
geom. Marco Toti

15_50_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI_PAC EX BRAIDA_026

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Avviso di approvazione Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata dell'Ambito unitario nr. 1 di riqualificazione con funzioni miste (ex Braida De' Dottori). Esclusione del PAC dalla procedura di Valutazione ambientale strategica e dalla Valutazione di incidenza su SIC e ZPS.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZO URBANISTICA, EDILIZIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007, l'art.4/7°c. della L.R. 12/08 e art. 7/7° c. del D.P.R. 20.03.08 nr.086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art.12/6°c. del D.Lgs. 152/2006;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 02.12.2015, immediatamente esecutiva, è stato approvato ai sensi dell'art.4/7°c. della L.R. 12/08 il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata dell'ambito unitario nr.1 di riqualificazione con funzioni miste (ex braida De' Dottori) con esclusione dello stesso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e dalla Valutazione di Incidenza su SIC e ZPS.
Ronchi dei Legionari, 4 dicembre 2015

IL RESPONSABILE:
geom. Claudia Altran

15_50_3_AVV_COM SAN CANZIAN ISONZO_PAC BATTISTUTTA_014

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata Ambito 29_zona H2 Begliano presentato da Battistutta Amilda e Zorzet Paola e Rosalba.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 22 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, Visto l'art. 7, comma 7, del D.P.Reg. del 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 26.11.2015, è stato adottato il PAC di iniziativa privata denominato "Ambito 29_Zona H2_Begliano". Ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del PAC in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. DELL'AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

15_50_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI_PAC TEATRO CICONI_009

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di approvazione Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica denominato "Teatro Ciconi e pertinenze".

IL T.P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 17.11.2015 - immediatamente esecutiva - è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica denominato "TEATRO CICONI E PERTINENZE".
San Daniele del Friuli, 30 novembre 2015

Il T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
arch. Alessandro Deluisa

15_50_3_AVV_COM SAN DANIELE_PCCA VAR 1_031

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di adozione Piano comunale di classificazione acustica (Pcca) - Variante n. 1.

IL T.P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 23 della L.R. n. 16/2007;
Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 17.11.2015 - immediatamente esecutiva - è stato adottata la Variante N. 1 al vigente Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Che la suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli allegati elaborati tecnici costituenti il P.A.C., verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Che entro il predetto periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
San Daniele del Friuli, 3 dicembre 2015

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
arch. Alessandro De Luisa

15_50_3_AVV_COM SUTRIO_12 PAC ZONCOLAN_015

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di adozione della variante n. 12 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "ALTA VALLE DEL BUT"

Ai sensi dell'articolo 25 - comma 2 - della L.R. 5/2007 1e dell'art. 7 - comma 7 - del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 26.11.2015 esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 12 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".
Copia della deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, rimarrà depositata presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi, a partire dal 16/12/2015, a libera visione del pubblico.
Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.
Sutrio, 3 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
per. ind. Iginio Plazzotta

15_50_3_AVV_COM TARVISIO_CONTRIBUTI PISUS_018

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione di graduatoria parziale degli interventi ammissibili a finanziamento e concessione contributi relativamente alle iniziative di tipo c) del Pisus a favore delle piccole e medie imprese e loro consorzi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 comma 5 del "Bando attuativo del POR FESR 2007-2013 Obbiettivo Competitività regionale e occupazione dell'Attività 4.1.a per il sostegno alla realizzazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1047 del 01/06/2011;

RENDE NOTO

che con determinazione n. 684 del 04/12/2015 è stata approvata la graduatoria parziale dei progetti ammessi a finanziamento di cui al bando specificato in oggetto (pubblicato sul BUR n.18 del 06/05/2015).
La graduatoria parziale è posta in calce al presente avviso.
Tarvisio, 3 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Riccardo Moschitz

GRADUATORIA PARZIALE DEI PROGETTI FINANZIATI APPROVATA CON DETERMINAZIONE N. 684 DEL 04 DICEMBRE 2015

N° Progressivo	N° Domanda	Ditta rappresentata	Legale Rappresentante /Richiedente	Progetto finanziato	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo da concedere
1	37	Alpe Service srl	Anselmi Vito	Realizzazione presso attività alberghiera di una piscina ludica	75,60	€ 125.000,00	€ 100.000,00
2	16	Tributsch Renata	Tributsch Renata	Realizzazione di due Tree House connesse all' attività agrituristica esistente	68,90	€ 129.500,00	€ 100.000,00
3	34	Golf Senza Confini srl	Sulzbacher Stefan	Realizzazione di "Kid's golf project" e Kid's kitchen project" presso area "golf senza confini"	62,25	€ 125.000,00	€ 100.000,00
4	47	All'Angelo sas di Mazzolini Cristian e C.	Mazzolini Cristian	Realizzazione di un parco faunistico	58,30	€ 125.000,00	€ 100.000,00
5	21	Pit Stop di Pittarello Michele	Pittarello Michele	Realizzazione di un punto di ristoro sulle piste da sci	57,90	€ 125.000,00	€ 100.000,00

N° Progressivo	N° Domanda	Ditta rappresentata	Legale Rappresentante /Richiedente	Progetto finanziato	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo da concedere
6	22	Timeout di Stentardo Rosario & C. sas	Stentardo Rosario	Recupero di locali commerciali e creazione di annessi servizi per l'accoglimento delle famiglie	57,55	€ 125.000,00	€ 100.000,00
7	2	Il Fiore Dipinto di Selene Del Ross	Del Ross Selene	Recupero di locali a servizio dell'attività di artigianato artistico	54,95	€ 37.886,99	€ 30.309,59
8	23	BARKO srl di Koren Sonia	Koren Sonia	Realizzazione di aree gioco e di due family suite presso attività alberghiera esistente	52,60	€ 53.670,00	€ 42.936,00
9	35	KRA.MO. Srl di Rosenwirth Stefano	Rosenwirth Stefano	Realizzazione presso attività alberghiera di aree gioco e family suite	48,20	€ 125.000,00	€ 100.000,00
Totale contributo assegnato							€ 773.245,59

15_50_3_AVV_COM TOLMEZZO_107 PRGC_002

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 107 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i., che con deliberazione consiliare n. 56 del 27/11/2015 è stata approvata la Variante n° 107 al P.R.G.C. del Comune di Tolmezzo relativa relativa all'accoglimento richieste cittadini e modifiche normative.
Tolmezzo, 30 novembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_50_3_AVV_COM VARMO_15 PRGC_027

Comune di Varmo (UD)

Variante n. 15 al PRGC per informatizzazione dello strumento urbanistico vigente. Approvazione.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 c. 5 della L.R. 5/2007 e l'art. 17 comma 8 del relativo regolamento attuativo,

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 del 28-11-2015, immediatamente esecutiva, ha approvato la "VARIANTE N. 15 AL PRGC PER INFORMATIZZAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE" adottata con precedente atto n. 2 del 13-04-2015.
Tale variante, in relazione a quanto disposto dall'art. 17 comma 10 del regolamento attuativo, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.
Varmo, 4 dicembre 2015

IL DIRIGENTE:
p.i.e. Flavio De Giusti

15_50_3_CNC_AZ SS2_CONCORSO 2 TERAPISTA_016

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Bando di concorso pubblico per n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

In esecuzione del decreto n. 614 dd. 20/11/2015 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di

n. 2 posti di collabroatore professionale sanitario - terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

categoria d - fascia 0

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n. 68, dell'art. 1014 del D.Lgs. 66/2010, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame e i punteggi per i titoli e per le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- laurea triennale in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva (L/SNT 2);

ovvero

- diploma universitario di Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 502, e successive modificazioni;

ovvero

- diplomi ed attestati riconosciuti equipollenti ai sensi del D.M. 27.07.2000;

ovvero

- il titolo riconosciuto equivalente, con apposito provvedimento del Ministero della Salute, ai sensi dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10.02.2011 recepito con DPCM 26.07.2011.

Il titolo di studio, se conseguito all'estero, deve essere riconosciuto equipollente dal Ministero della Salute italiano.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:* consistente nello svolgimento di un tema su argomenti attinenti il profilo a concorso o soluzioni di quesiti a risposta sintetica con riferimento alle attività relative al profilo;

b) *prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

c) *prova orale:* vertente sugli argomenti della prova scritta, nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta fra inglese, francese o tedesco.

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

PUNTEGGI PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

I punteggi per i titoli e le prove d'esame, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 220/2001, sono complessivamente 100, così ripartiti:

30 punti per i titoli

70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova scritta

20 punti per la prova pratica

20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera	massimo punti 15
titoli accademici e di studio	massimo punti 5
pubblicazioni e titoli scientifici	massimo punti 3
curriculum formativo e professionale	massimo punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. 220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dalla L. 20.5.1985 n. 207, dalla L. 10.4.1991 n. 125, dal D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e s.m.i., dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla L. 16.6.1998 n. 191, dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220 e dal D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.
1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadini italiani
ovvero
- cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea
ovvero
- cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della stessa, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale;
- titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesto per l'esercizio della professione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.A.S. n. 2 Bassa Friulana - Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante e se spedite tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificazione (PEC) aas2.protgen@certsanita.fvg.it (secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e dalla circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica).
Si precisa che la validità di tale invio, così come previsto dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
Si precisa inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del concorso pubblico.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
Ai sensi del DPCM 7.02.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi Terzi do-

vranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento; dovranno altresì dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- l'indicazione della lingua straniera per la quale si intende sostenere la prova scelta fra inglese, francese e tedesco (in caso di non scelta il candidato verrà sottoposto a sostenere la prova in lingua inglese);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.L. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.
Ai fini del D.L. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, di non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda devono essere ALLEGATI:
a) AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 46 DPR 445/00 (ALLEGATO A) relativa ai requisiti specifici richiesti per l'ammissione al Concorso (titolo di studio)
b) AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 46 DPR 445/00 relativa ai titoli che conferiscono diritti e preferenze nella graduatoria
c) I titoli di merito, attestati di servizio, documenti e certificazioni, che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria - ANCHE MEDIANTE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DELL'ART. 47 DPR 445/00 (ALLEGATO B).
d) Le eventuali pubblicazioni che dovranno essere edite a stampa e allegate per intero e di cui deve essere redatto specifico elenco. Non sono ammessi lavori manoscritti, dattiloscritti ed in bozza di stampa o in fotocopia non autenticata, o in copia semplice senza dichiarazione di conformità all'originale.
e) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ ai sensi dell'art. 47 DPR 445/00 relativa a partecipazione a corsi, congressi, convegni precisando l'argomento, il luogo e i giorni di partecipazione;
f) il curriculum formativo e professionale
g) elenco descrittivo dei documenti allegati - di cui ai precedenti punti - redatto in carta semplice ed in duplice copia;
h) fotocopia del documento d'identità;
i) la ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento della tassa per la partecipazione al Concorso pubblico fissata in Euro 10,33. La tassa di concorso di € 10,33 va pagata con versamento diretto intestato al Servizio Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 Bassa Friulana-Isontina, presso Unicredit SpA - filiale Gorizia (IBAN IT 64 P 02008 12400 000103536371).
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce).
Si precisa che ai sensi dell'art. 40 del DPR n. 445/200 le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti fra privati; nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e i privati gestori di pubblici servizi, i certificati sono sempre

sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà. Conseguentemente le Amministrazioni ed i privati gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.
Ai fini dell'ammissione del candidato alla procedura, e della valutazione dei titoli allegati, si precisa che possono essere AUTOCERTIFICATI ai sensi dell'art. 46 DPR 445/00:
- titoli di qualifica professionale, di formazione professionale, di qualificazione tecnica, di iscrizione a scuole di ogni ordine e grado;
- posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari comprese quelle di cui al DPR 237/64, art. 77 così come modificato dall'art. 21 L. 958/86.
Possono essere comprovati mediante DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' ai sensi dell'art. 47 DPR 445/00 (anche mediante il modello allegato al presente bando):
- servizi lavorativi prestati presso P.A. o altre Aziende;
- la conformità all'originale di copie fotostatiche non autenticate di pubblicazioni, di partecipazione a corsi, congressi, convegni, titoli di studio, di certificati di servizio e di ogni altro documento non in originale allegato alla domanda ai sensi dell'art. 19 DPR 445/00.
Le suddette dichiarazioni devono essere redatte in conformità ai modelli allegati al bando.
Nel caso in cui per le suddette dichiarazioni non venissero utilizzati i modelli allegati al bando è necessario, ai fini della validità, che le stesse contengano:
- dati anagrafici (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza);
- esplicita indicazione della consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR 445/00 caso di dichiarazione mendace e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere;
- indicazione di tutti gli elementi utili per identificare e valutare i titoli autocertificati (ad esempio: nella dichiarazione di servizi lavorativi deve indicarsi l'esatta denominazione dell'Azienda, la data di inizio e cessazione del servizio, l'esatta qualifica ricoperta; nella dichiarazione di titoli di studio deve indicarsi la denominazione del titolo conseguito, la data di conseguimento, l'ente che l'ha rilasciato, l'eventuale punteggio).
Qualora l'autocertificazione non fosse redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà effetto alcuno.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
L'assunzione in servizio è subordinata all'accertamento del possesso dei requisiti prescritti ivi compresa l'idoneità fisica all'impiego.
Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) AMMISSIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è disposta dal Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria o da suo delegato.

5) ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è decretata dal Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività del relativo provvedimento.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220.

7) GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio decreto, il Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e rimane valida nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

8) CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220.

L'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di servizio effettivamente prestato a norma dell'art. 15 del CCNL 1.9.1995.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla Struttura Complessa Risorse Umane dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592522 - 0432/921453

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni Pilati

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a il ______________________ a ____

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000

dichiara

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione

tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello
stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure
di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente
normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a il ______________________ a ________________________________

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000

dichiara

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da
dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri
soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari
di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati

dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità' di Polizia Giudiziaria e' presupposto
necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque
attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il
duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalità alternative all'autenticazione di copie
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di
un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di
studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei
documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati.

Al Direttore Generale dell'Azienda
per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 GORIZIA

Il/la sottoscritto/a..

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il....................................
- di essere residente a...CAP......................
Via/Piazza...n............tel......................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di....................................(se cittadino italiano)[1]
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso[2]
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)...
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di scegliere quale lingua straniera (inglese o francese o tedesco)..
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....
- che ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, le copie dei documenti allegati alla presente sono conformi agli originali in suo possesso.

Allega altresì copia di un documento di identità in corso di validità.
Data

Firma

---

[1] *Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione*
[2] *Dichiarare le eventuali condanne penali riportate*

15_50_3_CNC_AZ SS3_BANDO INCARICO DIRETTORE CHIRURGIA_005

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" - Udine

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direzione della struttura operativa complessa "Chirurgia - disciplina Chirurgia Generale, area chirurgica e delle specialità chirurgiche" del P.O. di San Daniele del Friuli - Tolmezzo (sede di Tolmezzo).

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 470 del 30.11.2015, esecutiva ai sensi di legge, é bandito:
avviso pubblico per il conferimento dell'incarico, con rapporto di lavoro esclusivo di direttore della struttura complessa di chirurgia generale del presidio ospedaliero di San Daniele del Friuli - Tolmezzo (sede di Tolmezzo)
DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE
AREA CHIRURGICA E DELLE SPECIALITA' CHIRURGICHE
RUOLO: SANITARIO
PROFILO PROFESSIONALE: MEDICI
DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE
AREA: chirurgica e delle specialita' chirurgiche

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art.15 del D.lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal DPR n.484/1997 per le parti applicabili, dal D.L. n.158/2012 convertito in legge n.189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito nella Legge n.189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 13 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
Alla presente procedura si applicano:
le disposizioni di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
le disposizioni ex D.Lgs.n.196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.
Le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - primo comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Art. 1 profilo professionale

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente avviso, è pubblicato sul sito aziendale www.aas3.sanita.fvg.it nella sezione concorsi.(Allegato 1)

Art. 2 requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali l'ammissione

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea,
- Possono inoltre partecipare alla selezione i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria
- I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi Terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- idoneità fisica al regolare svolgimento del servizio. L'accertamento dell'idoneità fisica al servizio è effettuato a cura della Azienda prima dell'immissione in servizio

- godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici di ammissione

a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Chirurgia Generale o in discipline equipollenti, e specializzazione nella disciplina di Chirurgia generale o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina di Chirurgia Generale
Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie.
E' valutato il servizio non di ruolo a titoli di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 23.03.2000 n. 184 è valutabile nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali.
Il servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto, rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie. Le dichiarazioni sostitutivi attestanti il servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
d) curriculum professionale concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;
Si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del DPR 484/97;
e) attestato di formazione manageriale.
Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore della Struttura Complessa avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 484/97 entro un anno dall'inizio dell'incarico in attuazione di quanto previsto dall'art. 165, comma 8 del Decreto Legislativo 30.12.1993, n. 502 così come modificato dall'art. 13 del Decreto Legislativo 229/99. Il mancato superamento del 1° corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
Per la specializzazione si fa riferimento alle tabelle relative alle discipline equipollenti di cui al decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni; il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso.
Il triennio di formazione di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della sanità.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti indicati comporta la non ammissione alla procedura.
Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
La verifica del possesso dei requisiti viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 4 "Medio Friuli". Entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata A/R, ai candidati interessati.

Art. 3 presentazione delle domande

Nella domanda, redatta in carta semplice utilizzando il modello "DOMANDA CURRICULUM" scaricabile dal sito aziendale www.aas3.sanita.fvg.it sezione Concorsi, gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000:

1) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali attualmente pendenti a suo carico;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico;
9) il consenso al trattamento dei dati personali (Decreto legislativo n. 196/2003)
10) l'autorizzazione alla pubblicazione integrale del curriculum sul sito web aziendale alla pagine "Amministrazione Trasparente" ai fini dell'assolvimento del dettato normativo
La domanda dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato. Qualora non firmata davanti ad un funzionario addetto a ricevere la documentazione, alla stessa dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.
La mancanza di sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) verrà considerata come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corsoi.
La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso.
I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per sostenere il previsto colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari.

Art. 4 documenti da allegare alla domanda

Alla domanda deve essere allegato:
un curriculum professionale, utilizzando il modello "DOMANDA CURRICULUM" scaricabile dal sito aziendale www.aas3.sanita.fvg.it sezione Concorsi, redatto in carta semplice, datato e firmato, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, anche con riferimento:
a) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
b) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
c) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto sulla comunità scientifica. I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
d) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonchè alle pregresse idoneità nazionali.
e) una fotocopia semplice di un documento di identificazione
f) copia di eventuali pubblicazioni edite a stampa e riferite all'ultimo decennio
g) la ricevuta di versamento della tassa di partecipazione (rif. art. 6)
h) un elenco, in duplice copia, in carta semplice, datato e firmato, di tutti i documenti, comprese le autocertificazioni
i) le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;
l'attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte.
La Casistica operatoria attestate dalla Direzione medica competente, riferite all'ultimo decennio al fine della valutazione.
Ai sensi del D.L. n.158/2012 convertito in Legge n.189/2012 e delle Direttive Regionali, in ottemperanza

agli obblighi di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n.88 del 2 marzo 2011, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

Art. 5 forme di presentazione della documentazione e verifica

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere né accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 (art.40, c.01 D.P.R.445/2000 e s.m.i.).
La dichiarazione sostitutiva di cui all'art.46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate
Non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda. Il candidato dovrà obbligatoriamente allegare alla domanda un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione.
Eventuali documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, oltreché le attestazioni relative alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato dovranno essere documentate attraverso attestazioni rilasciate dalle aziende/enti presso le quali l'attività è stata svolta.
Verifica delle dichiarazioni sostitutive
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato dall'amministrazione:
L'amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000
In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art. 55 -quater del D.Lgs 165/2001
L'interessato decadrà comunque, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000 da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 6 tassa di partecipazione

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda l'originale di quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00 = in nessun caso rimborsabile e da effettuarsi mediante:
- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero

- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

Art. 7 presentazione delle domande

Le modalità ammesse di presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico sono le seguenti:
- a mezzo del servizio postale con plico indirizzato al Direttore generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Piazzetta Portuzza n. 2 - 33013 Gemona del Friuli

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre il termine indicato A tal fine fa fede il timbro, la data dell'Ufficio postale accettante. Si rammenta ai candidati che Poste Italiane non sono più tenute all'apposizione del timbro sulla corrispondenza ordinaria/prioritaria; si raccomanda pertanto l'utilizzo di modalità di spedizione dalle quali risulti la consegna all'ufficio postale con data certa.

ovvero

- direttamente a cura e responsabilità dell'interessato, presso l'Ufficio Protocollo generale - Piazzetta Portuzza n.2 - Gemona del Friuli, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì - 8.30 - 12.30) entro e non oltre il termine indicato;

ovvero

- fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed art. 65 del D.lgs 07 marzo 2005, n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata aas3.protgen@certsanita.fvg.it In tal caso la sottoscrizione deve avvenire con firma digitale, corredata da certificato rilasciato da un certificatore accreditato, oppure con firma autografa del candidato con scansione del documento di identità.

Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
Se si opta per questa tipologia di invio, i documenti elettronici dovranno essere in formato pdf, generando un file unico.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso sarà utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente avviso.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici Non saranno inoltre imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi tecnici-informativi (invio tramite P.E.C. e similari) che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni dei files.
Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Non si terrà conto delle domande inviate prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le domande presentate in data anteriore dovranno essere ripresentate.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Art. 8 Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art.7-bis del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'AAS n.3 Alto Friuli-Collinare-medio Friuli e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Ai sensi delle Direttive Regionali, qualora al momento del sorteggio il suddetto elenco nazionale non dovesse essere stato predisposto, l'Azienda utilizzerà un elenco provvisorio, fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ricavato dall'accorpamento degli elenchi nominativi delle Regioni.
Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda
Il sorteggio è pubblico. La data ed il luogo dello stesso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione. La stessa verrà inoltre pubblicata sul sito aziendale Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale Commissione.
La Composizione della Commissione, dopo l'adozione del relativo provvedimento, verrà pubblicata sul sito aziendale

Art. 9 svolgimento della procedura selettiva ambiti valutazione , colloquio e predisposizione terna idonei

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare così come definito nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai candidati e del colloquio tenuto conto di quanto segue:

I punti a disposizione della commissione sono 100 ripartiti come segue:
30 punti per il curriculum
70 punti per il colloquio
La terna di idonei sarà composta, tenuto conto dei migliori punteggi, determinato dalla sommatoria dei titoli conseguiti per il curriculum e quelli riportati nel colloquio, limitatamente ai candidati risultati idonei.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
Esperienze professionali: massimo punti 20
In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione ruoli di responsabilità rivestiti,
la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.
Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo decennio: massimo punti 10
Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività di ricerca svolta;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:
- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico;
Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 36/70.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

Art. 10 convocazione candidati

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Art. 11 pubblicazione sul sito aziendale

In conformità alle indicazioni contenute nelle Direttive Regionali verranno pubblicate sul sito aziendale, prima della nomina:
- La definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo l'incarico

da attribuire
- I curricula dei candidati presentatisi al colloquio
- Il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati
- L'atto dell'attribuzione dell'incarico
- Le motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Art. 12 attribuzione dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti 2) e 3) del precedente punto 11.
L'Amministrazione, prima dell'assunzione, accerta l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità ed inconferibilità dell'incarico nel rispetto della vigente normativa in particolare del D.Lgs n. 39/13 e ss.mm.ii e del D.P.R. n. 62/13.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n.502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico non potrà superare il termine di cinque anni. Lo stesso, potrà essere rinnovato previa verifica positiva da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o al mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 13 restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi al colloquio.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi al colloquio, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

Art. 14 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SC Politiche del Personale a AA.GG., per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili dei singoli Uffici afferenti la SOC politiche del Personale e AA.GG., in relazione alle specifiche competenze.

Art 15 disposizioni finali

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 7-bnis lett. b) del D.Lgs 502/1992, in caso di decadenza, dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato l'Azienda non conferirà l'incarico ad uno dei professionisti facenti parte della terna iniziale.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Direttore Generale entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 12,30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi (tel. 0432.949502) - Viale Trento Trieste n. 33 San Daniele del Friuli (palazzina Rosa 2° Piano - Stanza n. 17) oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.aas3.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

Allegato 1)

Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"

PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE MEDICO

Direttore SOC Chirurgia Generale – Disciplina Chirurgia Generale

Allocazione e organizzazione della struttura:

L'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" alla data odierna si articola in: un presidio ospedaliero localizzato su due sedi, Tolmezzo e San Daniele, un presidio ospedaliero per la salute sito a Gemona, quattro distretti con sede a Codroipo, San Daniele, Gemona e Tolmezzo.

Nell'Ospedale di Tolmezzo è presente la Struttura Complessa di Chirurgia generale, dotata di 28 posti letto ordinari inseriti nella dotazione di posti letto del Dipartimento Chirurgico e della possibilità di utilizzo di posti letto di DH dipartimentali; inoltre la SOC ha la disponibilità di posti letto in numero sufficiente dedicati all'attività di day surgery nel presidio di Gemona.

Attività di ricovero.

Nel presidio di Tolmezzo la SOC Chirurgia generale articola la sua attività operatoria elettiva mediamente in 7 sedute operatorie settimanali e garantisce h24 gli interventi in emergenza; dispone inoltre di 2 sedute settimanali per piccoli interventi (1 a Tolmezzo e 1 a Gemona).

Nel presidio di Gemona dispone mediamente di 5 sedute settimanali, dedicate esclusivamente all'attività di day surgery. A queste si aggiunge una seduta dedicata alle cistoscopie.

Nel numero di sedute sopra citato sono incluse anche 4 sedute settimanali dedicate all'urologia, svolte da chirurghi con la doppia specializzazione incardinati nella SOC.

Nel 2014 la SOC ha ricoverato circa 1.400 pazienti in regime ordinario e circa 540 in DH/Day Surgery. I ricoveri ordinari hanno una degenza media di 5,5 giorni con media preoperatoria di 0,84 giorni; i pazienti dimessi con DRG chirurgico sono l'84,8% del totale dei dimessi. L'attrazione da fuori azienda A.A.S.3 è circa il 22%.

La tabella seguente presenta i DRG del 2014 con più di 10 dimessi in regime di DH/DS:

Codice DRG	Descrizione DRG	Dimissioni DH/DS
119	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	199
162	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETÀ > 17 ANNI SENZA CC	151
160	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETÀ > 17 ANNI SENZA CC	30
266	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE SENZA CC	17
267	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	16
270	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA SENZA CC	15

La tabella seguente presenta i DRG del 2014 con più di 10 dimessi in regime ordinario:

Codice DRG	Descrizione DRG	Dimissioni ORD
494	COLECISTECTOMIA LAPAROSCOPICA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE SENZA CC	107

162	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETÀ > 17 ANNI SENZA CC	97
335	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE SENZA CC	85
149	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE SENZA CC	81
208	MALATTIE DELLE VIE BILIARI SENZA CC	52
119	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	47
160	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETÀ > 17 ANNI SENZA CC	46
479	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE SENZA CC	46
534	INTERVENTI VASCOLARI EXTRACRANICI SENZA CC	40
260	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE SENZA CC	38
311	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE SENZA CC	33
183	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETÀ > 17 ANNI SENZA CC	29
303	INTERVENTI SU RENE E URETERE PER NEOPLASIA	26
158	INTERVENTI SU ANO E STOMA SENZA CC	25
258	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE SENZA CC	23
323	CALCOLOSI URINARIA CON CC E/O LITOTRIPSIA MEDIANTE ULTRASUONI	23
161	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETÀ > 17 ANNI CON CC	20
337	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE SENZA CC	19
167	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA SENZA CC	18
111	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE SENZA CC	17
573	INTERVENTI MAGGIORI SULLA VESCICA	17
290	INTERVENTI SULLA TIROIDE	16
310	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE CON CC	16
569	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE CON CC CON DIAGNOSI GASTROINTESTINALE MAGGIORE	16
095	PNEUMOTORACE SENZA CC	15
165	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA SENZA CC	14
554	ALTRI INTERVENTI VASCOLARI CON CC SENZA DIAGNOSI CARDIOVASCOLARE MAGGIORE	13
266	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE SENZA CC	12
267	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	12
477	INTERVENTO CHIRURGICO NON ESTESO NON CORRELATO CON LA DIAGNOSI PRINCIPALE	12
204	MALATTIE DEL PANCREAS ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE	12
207	MALATTIE DELLE VIE BILIARI CON CC	11
324	CALCOLOSI URINARIA SENZA CC	11

Attività ambulatoriale

Viene erogata nelle strutture ospedaliere. Nel 2014 il totale delle prestazioni erogate nella sede di Tolmezzo è stato di circa 8.450, di cui circa 4.170 visite delle quali circa 2.730 prime visite; le prestazioni erogate nella sede di Gemona è stato di circa 4.400, di cui circa 1.100 visite delle quali circa 1.000 prime visite.

L'attrazione da fuori azienda A.A.S.3 è circa il 22%.
La tabella seguente presenta le prestazioni ambulatoriali erogate nel 2014 nella sede di Tolmezzo con numerosità di almeno 50:

Prestazione	Q.ta
89.7 - PRIMA VISITA.	2.728
89.01 - VISITA DI CONTROLLO	1.442
96.59 - ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA	945
88.73.5 - ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	818
88.7722 - ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA O VENOSA	758
86.4 - ASPORTAZIONE RADICALE DI LESIONE DELLA CUTE	428
93.56.3 - BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIEDE	386
57.32 - CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	328
91.4051 - ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI	163
99.25 - INIEZIONE O INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERAPICHE PER TUMORE, NON CLASSIFICATE ALTROVE	76
88.75.2 - ECO(COLOR)DOPPLER DELL'ADDOME INFERIORE	52

La tabella seguente presenta le prestazioni ambulatoriali erogate nel 2014 nella sede di Gemona con numerosità di almeno 50:

Prestazione	Q.ta
89.7 - PRIMA VISITA	994
88.7722 - ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA O VENOSA	836
96.59 - ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA	800
88.73.5 - ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	754
13.41 - INTERVENTO SUL CRISTALLINO CON E SENZA VITRECTOMIA	368
86.4 - ASPORTAZIONE RADICALE DI LESIONE DELLA CUTE	352
89.01 - VISITA DI CONTROLLO	98
88.75.2 - ECO(COLOR)DOPPLER DELL'ADDOME INFERIORE	53

Risorse umane attualmente assegnate:
13 medici di cui 1 Direttore di SOC.
Conoscenze/ capacità tecniche-specifiche richieste:
L'incarico di direzione della Struttura Complessa Chirurgia generale, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede:

- Elevato livello di esperienza e competenza tecnico-professionale nell'ambito specialistico della Chirurgia generale, con elevata esperienza anche relativamente a gestione in day surgery e chirurgia laparoscopica; il tutto comprovato da una qualificata casistica;
- Conoscenza del sistema di accreditamento secondo Joint Commission International;
- Organizzazione di corsi di formazione con particolare riferimento a quelli dedicati a tecniche di chirurgia avanzate.

Conoscenze/capacità organizzativo-gestionali richieste:

- cura del clima interno e gestione della comunicazione con gli utenti e i loro familiari;
- organizzazione e governo del personale, capacità di leadership, gestione dei conflitti;

- programmazione annuale delle attività della Struttura Complessa, istituzionali e di miglioramento, con il coinvolgimento dei collaboratori (Individuazione degli obiettivi per settore e delle priorità; utilizzazione di indicatori; ciclo di budget);
- coordinamento delle attività/processi;
- controllo delle performance (individuali e organizzative);
- progetti di informatizzazione di processi clinici, nella gestione di sistemi software di cartella clinica ospedaliera, percorsi ambulatoriali, registro operatorio, flussi informativi regionali e ministeriali.

Integrazione con altri servizi/professionisti:

La riorganizzazione in atto favorisce la massima integrazione tra le varie strutture aziendali, allo scopo di migliorare l'utilizzazione delle risorse umane e strumentali. Tali finalità richiedono rapporti continui con le figure apicali delle varie strutture aziendali, esperienza nella strutturazione di nuovi modelli organizzativi e nella gestione dei percorsi di revisione dei processi e delle procedure, anche nell'ambito dei temi legati alla gestione del rischio e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, con conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti del Risk Management.

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3
"Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli"
Piazzetta Portuzza n. 2
33013 GEMONA DEL FRIULI

DOMANDA e CURRICULUM PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………………

nato/a a……………………………………………il…………………………………………………

residente in via………………………………………………………………………………………
C.A.P.…………………………città……………………………………prov.…………………

numero telefono……………………………numero cellulare…………………………………………

E-MAIL	E-MAIL PEC (eventuale)

CODICE FISCALE:																

C H I E D E
di partecipare alla PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI CHIRURGIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SAN DANIELE DEL FRIULI- TOLMEZZO (SEDE DI TOLMEZZO) - DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE AREA CHIRURGICA E DELLE SPECIALITA' CHIRURGICHE PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO (Prot. N _____/M.1 del ______)
e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".
DICHIARA DI:

essere nato/a a………………………………………………il ……………………………………;
essere in possesso della cittadinanza……………………………………………………………………;
Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea: godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza SI NO (barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………………;

Per i cittadini Extra Unione Europea

Di essere familiare di ______________________ nato a ______________________il ____________
Residente a ___________________ Via ____________________, di cittadinanza ________________
Grado di Parentela ______________________________________

Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo SI NO

Di essere titolare dello status di rifugiato SI NO

Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria s SI NO
(barrare solo la casella interessata)

Solo per i cittadini non italiani

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana SI NO
(barrare solo la casella interessata)

di essere nei confronti degli obblighi di leva (barrare solo la casella interessata) (per i soggetti nati entro il 1985)

Esonerato/ Dispensato

Riformato

Non dovuto

Assolto quale ____
dal ______________________
al ______________________
presso ____

aver subito condanne che comportino l'interdizione perpetua dai pubblici uffici
SI NO
(barrare la casella interessata)
se SI, indicare quali:
____;

aver subito condanne che comportino l'interdizione temporanea dei pubblici uffici
SI NO

(barrare la casella interessata)
se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda
SI NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
SI NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;
SI NO
(barrare la casella interessata)

Requisito d'ammissione
essere in possesso della Laurea in ……………………………………………………………...
conseguito in data……………………………………………………………………………….
presso l'Università di……………………………………………………………………………….
sita in………………………………………………………………………………………....

Di essere in possesso dell'Abilitazione all'esercizio della professione
conseguita in data ………………………………………………….
presso l'Università di………………………………………………..
sita in ……………………………………………………………….

essere iscritto all'albo dell'ordine degli medici della Provincia/Regione di………………………………………..
dal………………………………………………………………………………………………….
N° di iscrizione………………………………………………………………………………....

essere i possesso della seguente specializzazione:

1) Disciplina: …………………………………………………………………………………...
conseguita in data……………………..presso l'Università di…………………………………....

2) Disciplina:.…………………………………………………………………………………...
conseguita in data……………………..presso l'Università di…………………………………....

Requisito d'ammissione

di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni …………………………………………………
nella disciplina di …………………………………………………….. come di seguito specificato:

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:……………………………………………………………………………………
disciplina:………………………………………………………………………………………………
dal……………………………….al………………………………………………………………………
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………
di (località)…………………………….via……………………………………………………………
con interruzione dal servizio (ad es per aspettative senza assegni):
dal ________al________motivo………………………………………………………………………

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:……………………………………………………………………………………
disciplina:………………………………………………………………………………………………
dal……………………………….al………………………………………………………………………
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al _______% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………

di (località)…………………………….via……………………………………………………………
con interruzione dal servizio (ad es per aspettative senza assegni):
dal ________al________motivo………………………………………………………………………

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio all'ESTERO con rapporto di lavoro subordinato,
Solo se effettuato o in stato diverso dall'Italia
Riconoscimento a cura del, in data ____
in qualità di:
profilo professionale: ____
dal ____________________

al ______________________
con rapporto a tempo: (barrare solo la casella interessata) determinato indeterminato
tipologia: (barrare solo la casella interessata) definito
pieno
impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: (Ente, privati, cc.) ____
di (città, e indirizzo) ____
con interruzione dal servizio (ad es. per aspettative senza assegni):
dal (giorno, mese anno) ________________
al (giorno, mese anno) ________________
motivo interruzione o cause risoluzione ____
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN
nella branca di ………………………………………………………………………………...
dal …………………….al………………………………………………………………………..
con impegno settimanale pari a ore ……………………………..

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………..

di (località)…………………………………..via……………………………………………………....…...

con interruzione dal servizio (ad es per aspettative senza assegni):

dal ________al________motivo…………………………………………………………………………...

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Ambiti di autonomia professionale: (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico……………………………………………………………………………………………..
dal ……………....al ………………………………………………………………………………………..
presso……………………………………………………………………………………………………..
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………………..
………..
…………………………………………………………………………………………..

tipo di incarico……………………………………………………………………………………………..
dal ……………....al ………………………………………………………………………………………..
presso……………………………………………………………………………………………………..
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………………..
………..
…………………………………………………………………………………………..

tipo di incarico……………………………………………………………………………………
dal …………….....al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………

aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:

profilo professionale:…………………………………………………………………………………
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al………………………………………………………………

con rapporto a tempo: determinato indeterminato
libero professionale autonomo collaborazione

tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………
con interruzione dal servizio (ad es per aspettative senza assegni):
dal ________al________motivo…………………………………………………………………

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni studio/addestramento presso: (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal …………….....al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………
dal …………….....al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………

di aver conseguito l'Attestato di formazione manageriale: presso…………………………………………………………………………… anno………………………………………………………………………………
Specifici corsi di formazione manageriale: dal …………….al …………………………………………………………………… presso……………………………………………………………………………… contenuti del corso…………………………………………………………………………
Aver svolto attività didattica (riferita all'ultimo decennio):si valuta solamente l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale presso……………………………………………………………………………… corso per il conseguimento del titolo di …………………………………………………… a.a.…………………………………………………………………………………… n° ore…………………………………………………………………………………… presso……………………………………………………………………………… corso per il conseguimento del titolo di …………………………………………………… materia/insegnamento………………………………………………………………… a.a..…………………………………………………………………………………… n. ore…………………………………………………………………………………… presso……………………………………………………………………………… corso per il conseguimento del titolo di …………………………………………………… materia/insegnamento………………………………………………………………… a.a..…………………………………………………………………………………… n. ore……………………………………………………………………………………
Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (riferita all'ultimo decennio), allegata: dal …………….al …………………………………………………………………… presso………………………………………………………………………………
Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere): ……… …………………………………………………… ……… …………………………………………………… ……… …………………………………………………… ……… …………………………………………………… ………

………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.

Di aver partecipato quale UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Di aver partecipato quale RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Altre esperienze professionali attinenti all'incarico da ricoprire:
………

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa

di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il curriculum sul sito web aziendale alla pagine "Amministrazione Trasparente"ai fini dell'assolvimento del dettato normativo

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

presso la propria residenza

oppure se diverso dalla residenza

al seguente indirizzo

presso ……………………………………………………………………………...

via……………………………………………………………………………………..

C.A.P.……………………..città………………………………………… prov.……...

Allega alla presente domanda:

	le casistiche di specifiche esperienze e attività professionali attestate dalla Direzione medica competente, riferite all'ultimo decennio al fine della valutazione;

	L'elenco di eventuali documenti presentati;

	le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte
	l'attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte

15_50_3_CNC_CRO AVIANO_GRADUATORIA CONCORSO 1 TECNICO RADIOLOGIA_040

Istituto di Ricerca e cura a carattere scientifico - Centro di Riferimento Oncologico - Aviano

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - Tecnico sanitario di radiologia medica (cat. D), a tempo indeterminato.

Con determinazione dirigenziale n. 400 del 30.11.2015 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Radiologia Medica - cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato (scadenza bando: 9 ottobre 2014), graduatoria che viene di seguito riportata:

1	SCHINCARIOL Andrea	punti	73,948
2	GIGANTE Silvia	punti	72,373
3	DI FANT Michela	punti	72,234
4	MASSARUTTO Ambra	punti	69,112
5	ARREGHINI Jenny	punti	68,024
6	TONUSSI Davide	punti	67,817
7	ANDREON Lisa	punti	67,001
8	CASANOVA FUGA Elisabetta	punti	66,504
9	PERUCH Giulio	punti	66,007
10	SELLA Stefania	punti	61,046
11	(*) PLOZNER Thomas,	punti	61,017
12	(*) MIOR Miriam,	punti	61,017
13	(*) CORLI Alice,	punti	61,013
14	(*) PEDERIVA Lisa,	punti	61,013
15	SICILIAN Anna	punti	60,505
16	GOMBOSO Valerì	punti	60,500
17	PITTON Roberta	punti	60,012
18	TOZZOLI Krishna	punti	59,243
19	PERIN Valentina	punti	59,072
20	DEL TOSO Kether	punti	57,831
21	SIALINO Alessio	punti	57,642
22	SARACCO Lorenzo	punti	55,001
23	LOMBARDI Stefano	punti	53,525
24	PETERLE Annalisa	punti	51,005

(*collocamento in graduatoria ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L. 15 maggio 1997, n. 127.)

Aviano, 4 dicembre 2015

IL DIRETTORE S.O.C. "AFFARI GENERALI E POLITICHE DEL PERSONALE":
avv. Alessandro Faldon

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali